Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 7 maggio 1955
Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2645 nuova serie — Lire 25



INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 [illegible] - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6098): ITALIA: annuo L. 6350, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

## LE RIUNIONI DI PARIGI

L'atteggiamento del Governo italiano in favore di una intensa e cospicua consultazione tra i paesi occidentali in vista di riunioni che possano portare alla soluzione dei principali problemi mondiali sarà sostenuta dal Ministro degli Esteri Gaetano Martino, nelle due conferenze che si iniziano domani a Parigi. La prima di tali conferenze è dei Ministri degli Esteri dell'Unione dell'Europa occidentale con la partecipazione dei rappresentanti ufficiali della Granbretagna, della Francia, della Repubblica federale tedesca, dell'Italia, del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo. La seconda conferenza vede riuniti al Palazzo Chaillot, oltre ai rappresentanti dei paesi ora citati, quelli degli Stati Uniti, del Canadà, del Portogallo, della Grecia, della Turchia, dell'Islanda, della Norvegia, della Danimarca: è la normale riunione del Consiglio atlantico, dalla quale — peraltro — sono esclusi questa volta i Ministri della Difesa e della Economia.

I problemi sottoposti all'esame del Consiglio atlantico sono di natura prevalentemente politica: si tratta di fare il punto sullo stato dei rapporti internazionali, in una visione panoramica che consenta a ciascuno dei partecipanti di esporre e sostenere il punto di vista della propria Nazione: l'esame, presumibilmente, non sarà limitato al settore europeo anche se esso avrà parte predominante per la stessa natura e carattere dell'organismo in sessione, ma sarà esteso a tutti gli altri settori e specialmente a quello asiatico. L'univocità degli atteggiamenti delle Nazioni occidentali appare essenziale in vista della probabile risoluzione di alcuni di tali problemi e in particolare di quelli europei: i Ministri partecipanti al Consiglio atlantico si soffermeranno sulle conclusioni alle quali potranno essere giunti gli ambasciatori delle quattro potenze (Stati Uniti, Granbretagna, URSS, Francia) e il Ministro degli Esteri austriaco a proposito del trattato di stato dell'Austria: la questione è maggiormente suscettibile di favorevole risoluzione nella presente fase dei negoziati internazionali, e dal suo esito — conviene non dimenticarlo — dipende in massima parte la possibilità di un incontro quadripartito [illegible]

[illegible]

## LA SUCCESSIONE A GRONCHI NELLA PRESIDENZA DI MONTECITORIO

# CONCORDI I DEMOCRISTIANI sulla candidatura di Leone

### Il P. S. I. cerca di inserirsi nel gioco dei partiti per l'eventualità della crisi
### Presa di posizione ufficiosa perchè ciascuno assuma le proprie responsabilità

**Roma, 6**

Dei due problemi sui quali in questi giorni si appunta la attenzione generale del paese, uno, almeno, appare decisamente chiarito e avviato a una pacifica soluzione: quello dell'elezione del Presidente della Camera dei deputati in sostituzione dell'on. Gronchi. L'argomento è stato alla base della riunione odierna della direzione democristiana che ha deciso di puntare sul nome di Giovanni Leone. Non che i dirigenti della DC abbiano fatto tale nome, ma nel corso della riunione si sono trovati tutti concordi nell'idea di proporre come candidato alla carica un esponente del partito di maggioranza. Si sa che molti deputati d.c. sono favorevoli all'on. Leone e si sa pure che i «concentrazionisti» voteranno compatti per il candidato che sarà scelto dagli organi direttivi. Le correnti minoritarie dunque rinunciano all'«operazione Moro». Si dice anzi, in certi ambienti, che alla riunione del comitato direttivo del gruppo parlamentare che si terrà domani mattina per procedere alla designazione sapranno proprio i «concentrazionisti» a fare per i primi il nome di Leone, probabilmente per togliere l'iniziativa alla corrente di maggioranza.

E' da notare che il nome dell'on. Leone incontra larghe simpatie nei settori di destra e, come abbiamo detto altra volta, non trova opposizioni pregiudiziali nemmeno da parte delle sinistre. Tutto a posto dunque. Domani mattina il direttivo lancerà il nome del Vicepresidente anziano dell'Assemblea ed è probabile che poi il nome del candidato venga sottoposto alla ratifica, con votazione, a scrutinio segreto, del gruppo. Nel corso della riunione di domani mattina i componenti la maggioranza del direttivo proporranno che il gruppo sostenga, a suo tempo, per la Vicepresidenza, al posto di Leone, un deputato liberale. Conversazioni sono in corso tra esponenti liberali e democristiani per definire una intesa del genere che assicurerebbe ai partiti della coalizione centrista il solo voto di maggioranza nell'ufficio di Presidenza della Camera. Ma siccome la elezione del Vicepresidente avverrà in una delle sedute successive all'insediamento del Capo dello Stato, la questione è ancora prematura, perchè è evidente che se la collaborazione tra i partiti del centro, nel frattempo, dovesse essere interrotta sul piano governativo, l'orientamento di un Vicepresidente liberale verrebbe abbandonato come superfluo.

Per tornare alla riunione odierna della direzione democristiana che si è svolta alla Camilluccia, è stata ampiamente esaminata la situazione creatasi all'interno del partito in questi ultimi tempi. E' stata sottolineata la necessità che la DC torni ad operare in un clima di perfetta collaborazione tra le varie correnti se non si vuole che il partito ne esca sminuito di prestigio e di autorità.

Il comunicato emesso al termine della riunione, dice poco. Eccolo, comunque: «Si è riunita oggi, sotto la presidenza del segretario politico on. Fanfani, la direzione della D. C.

«La direzione del partito ha ascoltato una relazione del segretario politico on. Fanfani sulla situazione politica e ha iniziato la discussione che sarà proseguita nella prossima riunione.

«L'on. Moro, presidente del gruppo parlamentare della Camera dei deputati, ha riferito in merito alla imminente elezione del Presidente della Camera. La direzione, fissate le linee direttive generali, lo ha incaricato di investire del problema gli organi del gruppo parlamentare.

«Il prof. Santoro-Passerelli, dirigente dell'ufficio centrale per la scuola, ha riferito sulle richieste degli insegnanti medi relative al trattamento economico differenziato cui aspirano. La direzione ha incaricato il prof. Santoro-Passerelli di prendere contatti in merito con i competenti organi di Governo.

«L'on Zaccagnini, dirigente dell'ufficio prolemi del lavoro, ha poi fatto una relazione sulle richieste dei dipendenti parastatali e sul grave stato delle agitazioni in corso. La direzione ha incaricato di prospettare la situazione al Presidente del Consiglio on. Scelba, facendo presente il punto di vista del partito circa la soluzione dei problemi»

Non si è parlato delle prossime dimissioni del Governo. Se ne discuterà martedì nel pomeriggio, alla vigilia della cerimonia dell'insediamento del Capo dello Stato, quando cioè Gronchi avrà letto il suo messaggio alle Camere.

Ma se non se ne è occupata —come ci si aspettava — la direzione democristiana, il secondo problema del giorno — la crisi — è stato il tema dominante della giornata in tutti i circoli politici. Se ne è occupata anche la direzione del PSI, la quale ha diramato in serata una dichiarazione ufficiale in cui, dopo aver affermato che l'elezione del nuovo Capo dello Stato «ha posto in luce il fallimento della coalizione governativa e dei suoi massimi corifei, schiacciati sotto il peso della responsabilità che hanno assunto di esasperare tutti gli elementi deteriori del quadripartito», ci si sofferma con una sorta di compiacimento sulla crisi. E' una crisi — dicono i socialisti — la cui soluzione non può essere procrastinata, che investe uomini e metodi e ripropone «in termini concreti il problema del nuovo corso politico di cui il congresso socialista di Torino indicò le tre esigenze fondamentali nell'applicazione delle riforme inerenti al terzo tempo sociale, in una politica estera che assecondi la tendenza verso il superamento della guerra fredda, la riduzione degli armamenti, la messa al bando delle bombe e delle armi atomiche e termonucleari».

Che cosa bisogna fare per avviarci su questa strada? Il primo passo — secondo i socialisti — è la formazione di un Governo il quale assuma impegni precisi e di immediata realizzazione sui problemi del momento. Ad un Governo del genere (che dovrebbe dare sicura garanzia per il ripristino delle pubbliche libertà e per la fine di ogni abuso di potere e di ogni discriminazione nella pubblica amministrazione, nelle fabbriche e nelle campagne) dovrebbero forse partecipare i socialisti. Ma la direzione del PSI dice che il problema di una partecipazione al Governo non è attuale: esiste, però, «la possibilità di un appoggio dei socialisti ad un Governo di restaurazione democratica». E qui viene naturale l'invito alla sinistra democristiana perchè colga l'occasione del momento per «rimuovere gli ostacoli sulla via dell'apertura a sinistra».

Come si vede, i partiti di sinistra non stanno soltanto alla finestra. Essi sono entrati in pieno nel giuoco e vogliono far pressione perchè la situazione si evolva quanto più possibile in loro favore.

Che ci sia un grave disorientamento nei partiti centristi non c'è dubbio, e appare chiaro specie in seno alla socialdemocrazia: Saragat, partito decisamente per una crisi, afferma che essa è già in atto; Bonfantini non è d'accordo e ha con lui colloqui concitati; l'organo ufficiale del partito pubblica un articolo a sostegno della tesi di Saragat, che non è affatto condivisa dagli organi direttivi del partito, non consultati preventivamente; il gruppo parlamentare socialdemocratico si riunisce oggi e dirama un comunicato che suona di critica severa agli atteggiamenti di Saragat e di Tanassi affermando che «nessuna decisione è stata presa in merito dagli unici organi competenti a decidere in materia, la direzione del partito e il gruppo parlamentare, che hanno stabilito di riunirsi prossimamente».

Sono elementi questi che lasciano intendere quanto vivace sarà il contrasto in seno alla direzione del PSDI nella prossima riunione. Nell'articolo pubblicato da «La Giustizia» si esponevano ampiamente le ragioni di preoccupazione per la posizione delicata in cui verrebbe a trovarsi il Capo dello Stato se lo si privasse del diritto di procedere alle più ampie consultazioni dopo le dimissioni dell'attuale Gabinetto. «Ove non avessimo queste preoccupazioni di doveroso ossequio verso il Capo dello Stato — scrive Tanassi — e se una prassi che la giovane Repubblica italiana non ha ancora indicata più specificatamente i compiti del Capo dello Stato in un'occasione come questa, le ragioni della crisi sarebbero egualmente presenti e determinanti per motivi di carattere politico».

In sostanza, Tanassi prosegue sostenendo la necessità che la DC deve chiarire le sue posizioni, e conclude affermando che per i motivi esposti «la direzione del partito convocata per lunedì prossimo, sulla base delle deliberazioni già adottate nella riunione del 6 aprile prenderà atto con chiarezza e con coraggio della situazione che si è venuta creando ed indicherà ciò che a suo avviso si deve fare per rafforzare la libertà e la democrazia nel nostro paese, nell'interesse di tutti i lavoratori che costituiscono la stragrande maggioranza del popolo italiano».

Nei circoli più vicini al Presidente del Consiglio si continua, comunque, a sperare. Ma questa sera si è registrata una presa di posizione bene netta nel senso di stabilire le responsabilità precise di una crisi eventuale. «Allo stato attuale delle cose — hanno dichiarato portavoce vicini a Scelba — non esistono altre prospettive che queste: o un lungo periodo senza Governo, assai peggiore dell'estate '53, e cioè con il pericolo finale dello scioglimento anticipato delle Camere in condizione di impreparazione, oppure un Governo la cui esistenza sia subordinata al voto dei parlamentari socialisti e comunisti. Il rischio che il paese si trovi avviato all'una o all'altra di tali prospettive nascerebbe con la fine del presente Governo di coalizione». In altre parole, se c'è qualcuno che vuole aprire una crisi faccia pure, ma se ne deve assumere direttamente tutte le responsabilità, facendo dimettere i propri Ministri dal Gabinetto. «Solo in tal caso, e in tal caso soltanto in quel momento, esso aprirebbe l'unica e vera crisi che la prassi costituzionale parlamentare e politica conoscono, cioè la crisi del Governo».

Ciononostante le previsioni sono sempre più orientate verso la crisi sostanziale in quanto si pensa che al punto in cui sono giunte le cose difficilmente Scelba riuscirà a tenere insieme la coalizione che fa acqua da tutte le parti.

(«Giornalfoto»)

Da ieri è stata trasferita alla stazione di Aurisina, dalla stazione centrale di Trieste, la vettura speciale tenuta a disposizione dell'on. Togliatti per il ritorno alla Capitale

## DOPO LA QUINTA SEDUTA DEGLI AMBASCIATORI NELLA CAPITALE AUSTRIACA

# Aggiornata a lunedì prossimo la conferenza quadripartita di Vienna

### Quaranta articoli su 59 sarebbero già stati approvati
### Bilancio promettente e positivo, ma non «entusiastico»

**Vienna, 6**

*Dopo una riunione durata più di tre ore la conferenza degli Ambasciatori si è aggiornata a lunedì pomeriggio.*

*Un comunicato diramato al termine della quinta seduta della conferenza dice: «Nel corso di questa settimana la conferenza degli Ambasciatori, con la partecipazione di rappresentanti austriaci, ha realizzato progressi considerevoli nei lavori preparatori in vista della conclusione del trattato di Stato austriaco. E' lecito sperare che i lavori della conferenza verranno portati rapidamente a termine. La prossima seduta si terrà lunedì 9 maggio».*

*Negli ambienti ufficiosi si dice che l'interruzione dei lavori non dà motivo a pessimismo e si rileva che il bilancio, dopo cinque sedute conclusive, è senza altro positivo. Su 59 articoli di cui si compone lo schema del trattato di pace quaranta sono ormai approvati, pur con qualche modifica. Un contrasto affiorato nell'odierna riunione a proposito dei giacimenti petroliferi austriaci non è ritenuto insanabile. Si spera quindi che pur con qualche ritardo entro la settimana prossima i delegati delle quattro Potenze possano invitare i Ministri degli Esteri dei loro paesi ad apporre la firma al trattato di pace.*

*Per quanto riguarda il petrolio il delegato sovietico ha chiesto che gli impianti restituiti all'Austria siano nazionalizzati. La Russia non intende, ha affermato, rinunziare al petrolio austriaco perchè poi finisca in mano ai paesi dell'Occidente. I rappresentanti di questi paesi hanno sostenuto gli interessi delle società petrolifere inglesi e americane che gestivano i pozzi petroliferi nel 1938 quando l'Austria fu invasa dalle armate hitleriane.*

*Oltre che dei giacimenti petroliferi si è discusso del ritiro delle truppe occupanti e dei mezzi atti a garantire poi l'indipendenza e la neutralità dell'Austria. Da parte occidentale si afferma che ogni garanzia sarà ammessa purchè non dia all'Unione sovietica pretesto a rientrare con le proprie truppe in territorio austriaco alla prima occasione.*

*Molto tempo verrà richiesto dal lavoro di aggiornamento del testo del progetto del trattato di Stato. Tale testo, con allegati e annessi vari, forma un volume di circa 80 pagine stampate. La ristampa deve avvenire in quattro lingue: tedesco, francese, inglese e russo. Si confronteranno anche le traduzioni degli emendamenti nelle varie lingue, armonizzarle, fare in modo che non sorgano future contestazioni sull'interpretazione di singole formule o parole, specialmente sui termini tecnici, ecc. E' facile capire che tutto ciò non può essere fatto in poche ore.*

*Oltre a riesaminare il testo del progetto di trattato di Stato, si apprende che le delegazioni parteceipanti alla conferenza hanno incominciato a trattare la questione della neutralità austriaca e quella della garanzia delle quattro grandi Potenze per il rispetto internazionale di tale neutralità (e implicitamente contro il pericolo di un nuovo «Anschluss»).*

*Per la prima questione, (neutralità) la soluzione dovrebbe essere semplice: l'Austria s'impegnerebbe a non aderire ad alleanze militari, nè a consentire basi militari sul proprio territorio. Meno semplice è la seconda questione (garanzia internazionale), anche perchè occorre tener conto dei diversi ordinamenti costituzionali delle quattro grandi Potenze [illegible] la Costituzione degli Stati Uniti non consente al Governo di assumere impegni di garanzia per uno Stato estero che non sia alleato. Ma sembra che anche su questo punto prospettandosi alcune formule la garanzia verrebbe data non dalle quattro grandi Potenze, ma dall'ONU. Secondo un'altra formula, di attuazione più spedita, le quattro grandi Potenze si impegnerebbero a rispettare la dichiarazione di neutralità rilasciata dall'Austria.*

*Può anche darsi — altra versione — che la soluzione della questione venga riservata alla conferenza dei Ministri degli Esteri. Continuano intanto i preparativi per accogliere e ospitare i quattro Ministri degli Esteri delle grandi Potenze e i numerosi giornalisti (si fa la cifra di 800) che da ogni parte affluiranno a Vienna per la cerimonia della firma del Trattato di Stato.*

## LE CERIMONIE PER IL DECENNALE DELLA SCONFITTA NAZISTA

# ZHUKOV E PERVUKIN IN VISITA A BERLINO

### Oltre al Ministro della Difesa e al Vice Premier fanno parte della delegazione alte personalità russe

**Berlino, 6**

L'agenzia orientale di notizie «ADN» informa che il Ministro della Difesa sovietico Maresciallo Zhukov e il Primo vice premier dell'URSS Pervukin sono giunti oggi a Berlino-Est per partecipare alle cerimonie indette nel decimo anniversario della caduta del nazismo.

Zhukov, Pervukin e altri rappresentanti sovietici sono giunti in aereo speciale all'aeroporto di Berlino-Schoenefeld, ricevuti dal Presidente del Consiglio e dal Vicepresidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca, Otto Grotewohl e Walter Ulbricht. Pervukin ha pronunciato un breve discorso, salutando «gli abitanti di Berlino, capitale della Germania e di tutto il popolo tedesco» e dichiarando che «il popolo russo e tutti i popoli amanti della pace seguono con profonda simpatia la lotta condotta dalle forze patriottiche della Germania contro la rina[illegible] mania su basi pacifiche e democratiche». Nella sua risposta Grotewohl si è detto convinto che la visita della delegazione sovietica contribuirà a rinsaldare gli stretti legami di amicizia esistenti tra i popoli russo e tedesco.

Della delegazione sovietica fanno parte anche il segretario del Praesidium del Soviet supremo Pegav e l'Ambasciatore Pushkin, Alto Commissario sovietico in Germania. Fino a oggi non si sapeva che Pushkin fosse assente da Berlino. I membri della delegazione sovietica si sono subito recati a far visita al Presidente della Repubblica democratica tedesca Wilhelm Pieck, nella sua residenza di Niedeu-Schoenhausen.

Oggi intanto l'agenzia di informazioni «DPA», annuncia che due fisici della Germania Orientale, sono fuggiti a Berlino Ovest. Essi sono il barone Ulrich von Sass della Società nazionalizzata radio «R. [illegible]

## La base di Port Arthur evacuata dai sovietici?

**Londra, 6**

La Cina comunista lascia comprendere che le Forze armate russe abbiano evacuato Port Arthur (Manciuria) come il Cremlino ha promesso lo scorso ottobre.

Una trasmissione dell'agenzia di notizie «Nuova Cina» afferma che i membri dell'Esercito russo sono stati festeggiati nel corso di ricevimenti di addio protrattisi per tutta questa settimana. La trasmissione descrive quindi il saluto dato alle truppe alla stazione ferroviaria, precisando che «ingenti folle si sono raccolte... per dare l'addio agli ufficiali e ai soldati sovietici alla loro partenza». La Russia e la Cina avevano diramato il 12 ottobre scorso un comunicato in cui si annunciava che l'Unione Sovietica avrebbe ritirato i suoi uomini da Port Arthur entro il 31 maggio 1955. Il comunicato era stato diramato dopo colloqui tenutisi a Pechino e protrattisi dal 29 settembre all'11 ottobre.

## CONDANNATI A CIPRO undici cospiratori greci

**Paphos, 6**

Il Tribunale di Paphos ha condannato a pene varianti da uno e dodici anni di prigione, per un totale complessivo di 47 anni, undici uomini che vennero arrestati in gennaio. Nove, riconosciutisi colpevoli, sono stati condannati sotto accusa di voler rovesciare il Governo di Cipro con la forza, e due per importazione illegale di esplosivi nell'isola. Altri due (i processati erano in tutto 13) sono stati assolti.

Gli undici condannati erano implicati nella vicenda del «San Giorgio», il mercantile greco sequestrato un mese fa circa mentre da esso venivano sbarcati esplosivi ed armi in una località costiera di Cipro [illegible]

## UNA CONFERENZA STAMPA DEL DOTT. SPALLONE A OPICINA

# CONFERMATO UFFICIALMENTE IL MIGLIORAMENTO DI TOGLIATTI

### *Ha mangiato con appetito, ha chiesto di leggere i giornali*
### *Nessuna indicazione ancora sulla partenza del parlamentare*

Da domenica scorsa, Togliatti non è mai stato così bene come ieri: ha mangiato con appetito, ha chiesto di leggere i giornali e tutto il suo aspetto, insomma, denotava il rapido deciso miglioramento delle sue condizioni di salute. «Mi è sembrato molto sollevato e contento», ha detto il dott. Mario Spallone ai giornalisti che ieri, per la prima volta, hanno potuto varcare il cancello della villa ove il leader comunista è ancora costretto a letto. Nel pomeriggio, i giornalisti si erano tutti radunati sulla via Conconello, perchè era stato loro promesso che alle 16 sarebbe stato diramato un bollettino medico. Promessa mantenuta al di là delle più rosee previsioni: è stato il medico curante in persona a presentarsi al cancello, invitando tutti ad entrare nel giardino. Vero è che la sua cortesia non ha ceduto alla consegna di non lasciar avvicinare «estranei» alla villa, perchè la conferenza-stampa si è svolta sul margine estremo del giardino, solo qualche metro oltre il cancello.

Il dott. Spallone è un medico piuttosto giovane, capelli e baffetti neri, di corporatura robusta ma non molto alto. Si è laureato nel 1942 e se — come egli dice — ha in cura l'on. Togliatti da più di dodici anni, bisogna pensare che il leader abbia molta fiducia in lui. Contrariamente al solito, ieri egli è stato abbastanza esauriente nelle risposte ed ha fornito senza avarizia notizie sulle condizioni del malato: «Il decorso della malattia — egli ha detto — prosegue regolarmente, com'era nelle previsioni. Ho avuto questa mattina una conversazione telefonica con il prof. Frugoni, ed egli è rimasto contento delle notizie che gli ho fornito sulle condizioni dell'on. Togliatti. Ora continuiamo nella terapia che avevamo adottato sin dall'inizio». Il medico ha però escluso che l'ammalato possa lasciare Trieste prima della prossima settimana: «Non so quando potrà avvenire la partenza — ha detto — è molto difficile potersi pronunciare al riguardo».

Gli è stato chiesto se l'on. Togliatti vorrà farsi intervistare dai giornalisti prima di lasciare Trieste: «Forse vorrebbe farlo — ha risposto — ma io lo consiglierei di non dedicarsi ad attività che potrebbero stancarlo inutilmente».

«Ma se gli permettete di leggere i giornali — ha obiettato qualcuno — a maggior ragione dovrebbe essergli consentito di parlare».

«Ma l'on. Togliatti si accontenta di dare una scorsa ai titoli», ha risposto il dott. Spallone, chiudendo la discussione sull'argomento.

Poi il medico ha confermato che il prof. Donini continua regolarmente le sue visite al malato ed ha anche fornito notizie, diciamo così, retrospettive. In sostanza è stata confermata la versione dei fatti come da noi esposti nei giorni scorsi. Si è trattato proprio di un colpo di sole: con un accenno all'imprevidenza degli organizzatori della festa allo stadio per non aver essi pensato a riparare la tribuna con una tenda («sembra però che qui a Trieste non si usi», egli ha osservato, a scarico delle responsabilità dei «compagni»), il dott. Spallone ha detto che non vi è mai stato dubbio sulla diagnosi del male. «Il prof. Donini ha visitato il malato un'ora e mezzo dopo il fatto — ha detto il giovane medico — ed io ho poi confermato esattamente la diagnosi». Il fatto che poi si sia chiamato a consulto anche il prof. Frugoni non basta a dimostrare che le condizioni dell'on. Togliatti fossero molto gravi: «Il prof. Frugoni è molto amico dell'on. Togliatti — ha detto il dott. Spallone — ed è logico ch'egli sia venuto a trovarlo: quando dodici anni fa io presi in cura Togliatti, chiamai come consulente il prof. Frugoni e da allora egli gli è sempre stato vicino in tutte le occasioni. Del resto — ha aggiunto il medico — un colpo di sole è sempre pericoloso può avere conseguenze insignificanti, ma talvolta anche gravissime».

L'intervista è proseguita abbastanza a lungo, con domande e risposte le più disparate: «No, non direi che vi siano stati momenti in cui abbiamo avuto apprensioni particolari — ha detto il dott. Spallone — il medico, è logico, deve essere sempre preparato anche al peggio, ma che io abbia avuto apprensioni particolari non direi: apprensioni di carattere effettivo forse sì, ma da un punto di vista clinico direi proprio di no».

Gli è stato chiesto cosa ci fosse di vero nelle notizie giunte da Roma circa una «guerra di successione» che sarebbe in atto alle Botteghe Oscure: «Queste sono proprio balle — ha risposto. — Un uomo come Togliatti, che nel luglio del '48 ha continuato a dirigere personalmente il partito con tre pallottole in corpo, non viene messo fuori combattimento da una sciocchezza come quella di oggi: quello che gli è successo ora, per lui è meno di un'unghia incarnata». Il medico si è dilungato volentieri a parlare del fisico eccezionale dell'on. Togliatti: «La sua è una fibra veramente forte», ha detto. «Basti pensare che dopo essersi sentito male ha continuato e portato a termine il suo discorso. Non è vero che stesse male già prima di cominciare a parlare. Noi abbiamo sempre una perfetta conoscenza delle sue condizioni di salute. Adottiamo il metodo della cura preventiva». «Volete dire — ha interrotto qualcuno — che lo tenete sempre sotto controllo? Non lo lasciate mai partire senza acqua nel radiatore o con poco olio nel carter?». «Precisamente», ha risposto il medico sorridendo.

Della vettura speciale ch'era stata tenuta a disposizione dell'on. Togliatti alla stazione centrale di Trieste e che da ieri mattina è stata trasferita alla stazione di Aurisina, il medico ha detto di non saperne nulla: «Ma non succederà — ha detto un giornalista — che l'on. Togliatti sia fatto partire senza prima avvisarci? Non vorrete tenerci così in orgasmo?» «Non posso assicurarvi che sarete avvertiti — egli ha risposto —. Ad ogni modo potete riservarvi l'orgasmo per la prossima settimana, perchè prima di lunedì è escluso che l'on. Togliatti lasci Trieste».

Poi l'intervista si è un po' stiracchiata in domande e risposte su episodi del tutto marginali: come quello della pillola che l'on. Togliatti è stato visto ingoiare subito dopo aver dovuto interrompere il suo discorso e che, a quanto ha detto il dott. Spallone, non era altro che un «Piramidone», compresse che l'on. Togliatti porta sempre con sè e alle quali sembra particolarmente affezionato. «No, l'on. Togliatti non ha il raffreddore», ha poi detto il medico, rispondendo alla domanda di un giornalista il quale aveva saputo che il giorno prima nella farmacia di Opicina qualcuno dell'«entourage» della villa aveva acquistato una aspirina o qualcosa di simile. «Ne avrà avuto bisogno la cameriera», ha poi aggiunto sorridendo.

In conclusione, atmosfera del tutto tranquilla. Il miglioramento delle condizioni di salute dell'on. Togliatti ha avuto favorevoli ripercussioni anche per i fotografi che hanno potuto ieri rinfoderare i loro teleobiettivi e far funzionare i «flash» nel giardino della villa. Anche il dott. Spallone si è lasciato fotografare volentieri, assieme ai giornalisti. Un agente di polizia forse un po' troppo zelante ha sequestrato due rollini di pellicola a un fotografo, ma è subito intervenuto un fonogramma della Questura che ha fatto rientrare d'urgenza il provvedimento: le foto sono state riconsegnate prontamente al legittimo proprietario con tante scuse.

Poco prima delle nove di sera, il prof. Donini ha fatto la sua ultima visita quotidiana al malato. Poi la calma più assoluta si è fatta attorno alla villa di via Conconello.

(«Giornalfoto»)

Vi è stata una certa ilarità, durante la conferenza stampa del dott. Spallone (il primo a destra) nel giardino della villa che ospita l'on. Togliatti, quando un giornalista ha chiesto s'era vero che il leader si fosse sentito male per aver [illegible]

## Il cemento resisterebbe alle deflagrazioni atomiche

**Las Vegas, 6**

Dalle prime constatazioni effettuate a «Survival City», la piccola città campione costruita nel deserto del Nevada, per studiare gli effetti di un'esplosione atomica contro le città, risulta che case costruite in cemento armato e situate a un chilometro di distanza dalla torre sulla quale era montato il dispositivo atomico fatto esplodere ieri hanno resistito bene come del resto le costruzioni a un solo piano.

Due delle quattro case poste a 1500 metri dalla torre sono state invece completamente distrutte. Una era a un piano e costruita in mattoni e l'altra era in legno, come la maggior parte delle case degli Stati Uniti. Nella casa di mattoni erano stati posti quindici manichini a raffigurare persone. A giudicare dagli effetti, se si fosse trattato di esseri viventi sarebbero morti tutti. Sembra invece che i manichini posti nelle case costruite in cemento, o nelle cantine posti lungo i muri abbiano resistito meglio alla prova. Se si fosse trattato di persone avrebbero avuto qualche possibilità di sopravvivenza.

In un caso la stanza da bagno, costruita appositamente in modo che fosse ben riparata, è rimasta in piedi dopo che tutta la casa è andata completamente distrutta dall'esplosione. Anche i ricoveri costruiti nelle cantine sembrano aver resistito molto bene all'esplosione.

## Joxe e Bohlen partiti da Mosca per Parigi

**Mosca, 6**

L'Ambasciatore di Francia a Mosca Louis Joxe e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Charles Bohlen sono partiti oggi in aereo dalla capitale sovietica diretti a Parigi, dove parteciperanno ai prossimi colloqui internazionali. Joxe era stato ricevuto ieri a colloquio dal Primo Ministro sovietico Maresciallo Bulganin.

LE PROSSIME RIUNIONI DIPLOMATICHE A PARIGI

# DULLES È PARTITO per la capitale francese

## Un colloquio con Eisenhower, Radford e Wilson alla Casa Bianca - Ipotesi sull'unificazione tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Centro della cronaca diplomatica è dato dalla partenza di Dulles per Parigi dove giungerà domattina: l'importanza è data dalle possibilità che in questa nuova riunione europea si riesca a trovare un terreno di proficua discussione coi russi sulla questione della Germania. Salvo qualche riserva prudenziale, la firma del trattato austriaco è data per quasi sicura e gli occhi degli osservatori si puntano su quanto i tre Ministri degli Esteri potranno concordare come linea di azione per una successiva conferenza a quattro (Molotov sarebbe il quarto) per discutere una soluzione del problema tedesco

Stasera a Washington circola una voce che merita di essere riferita con l'avvertimento che, anche se essa non avrà conferma (anzi correrà il rischio di una smentita più o meno precisa) ad essa si può dare credito. Si tratta di questo: gli Stati Uniti sarebbero disposti ad una soluzione che prevedesse una dilazione del riarmo tedesco a patto che la Russia si impegni alla unificazione della Germania e ad indire elezioni democraticamente libere, con tutto quello che questo ultimo aggettivo significa e soprattutto, con le liste di tutti i partiti in lotta, di qua ed al di là dell'Oder, con garanzie di libertà di comizi e di voto data da uno speciale organismo di controllo e supervisione che potrebbe essere fornito dall'ONU.

Dulles, qualche ora prima della partenza ha avuto un colloquio con l'ammiraglio Radford e con il Segretario alla Difesa Wilson; più tardi è stato trattenuto a colazione da Eisenhower. Questo nuovo viaggio del Segretario è caratterizzato da un'atmosfera molto più ottimista di quelle che avevano accompagnato i molti viaggi precedenti che avevano quasi sempre per obiettivo quello di tamponare una falla nel fronte diplomatico alleato. Si ha oggi l'impressione che questo viaggio abbia scopi, e quindi possibilità di effetti, molto più positivi.

Nel corso di una cerimonia svoltasi oggi alla Casa Bianca, il nuovo Ambasciatore della Repubblica federale tedesca negli Stati Uniti Heinz Krekeler ha presentato al Presidente Eisenhower le lettere credenziali. Lo stesso Krekeler rivestiva finora la carica di Capo della missione diplomatica tedesca a Washington. In serata il diplomatico tedesco depositerà al Dipartimento di Stato gli strumenti di ratifica degli accordi di Parigi a nome del suo Governo.

Nel ricevere l'Ambasciatore Krekeler, il Presidente Eisenhower ha pronunciato una allocuzione salutando l'ingresso della Germania occidentale nella famiglia dei paesi sovrani e dicendo che gli Stati Uniti sono lieti di associarsi con la Germania nell'ambito della comunità atlantica.

Nel suo discorso il Presidente Eisenhower ha detto anche: «Sebbene il popolo tedesco abbia attuato una grande rinascita durante gli ultimi 10 anni, io riconosco che permane per esso e per noi un grande compito da assolvere: quello di unificare il popolo tedesco. Noi faremo uso di qualsiasi occasione che vi si presenti per raggiungere questo scopo».

L. R.

I profughi jugoslavi

## IL DIRITTO D'ASILO e una critica del «Tablet»

Londra, 6

Il settimanale cattolico inglese «Tablet» critica oggi il Governo italiano per la politica che, asserisce «Tablet», viene seguita da Roma nei confronti dei profughi provenienti dalla Jugoslavia, che continuano a sconfinare in Italia nella zona di Trieste. «Tablet» scrive che una notizia apparsa il 15 aprile scorso sul giornale governativo jugoslavo «Politika», conferma le informazioni che il settimanale dice di aver già ricevuto (non si precisa la fonte) nel marzo scorso; conferma, cioè, che «il Governo italiano riconsegna alle autorità jugoslave i profughi che giungono in Italia»

Il «Politika» avrebbe scritto, nell'articolo citato, che « un nuovo gruppo di rifugiati, dopo aver attraversato illegalmente la frontiera, erano stati rispediti dall'Italia in Jugoslavia», e che in totale 249 profughi erano stati così restituiti alle autorità jugoslave da parte italiana, mentre sessanta sarebbero stati consegnati, in analoghe circostanze, alla Jugoslavia dal Governo austriaco. «Politika» — afferma l'articolista di «Tablet» — pretende di scusare quanto è accaduto dicendo che questi profughi avevano lasciato la Jugoslavia per ragioni economiche e non politiche, e che, pertanto, essi non potevano chiedere all'Italia asilo politico».

Questo però non è il parere del settimanale cattolico inglese, secondo il quale coloro che fuggono da un paese totalitario molte volte hanno paura di spiegare i veri motivi che li hanno indotti a scegliere la libertà: «Per proteggere il suo buon nome — continua «Tablet» — il Governo italiano dovrebbe spiegare quanto ha fatto, e dire quali assicurazioni abbia ricevuto da parte jugoslava circa il trattamento di queste persone. Noi non comprendiamo come dei paesi quali l'Austria e l'Italia, con sufficente esperienza totalitaria, possano obbligare questi profughi a far ritorno in un paese che, dopo tutto, ha dimostrato ancora di recente di non poter tollerare delle critiche al regime. Questo atteggiamento delle autorità italiane e austriache crea dei precedenti che non possono che riempire di timore i profughi di tutte le parti del mondo. L'asilo politico deve essere sacrosanto ovunque».

Al processo di Treviso

## CHIESTO L'ERGASTOLO per lo zingaro bandito

Treviso, 6

Il processo contro lo zingaro bandito Rubino Bonora, accusato di avere ucciso a scopo di rapina l'orefice Narciso Corona, di Oderzo, dopo le arringhe degli avvocati di P. C. ha pronunciato la sua requisitoria il P. M. dott. Trotta. Egli ha chiesto le seguenti condanne: per Rubino Bonora l'ergastolo per lo omicidio, 11 anni per le rapine, 2 per le lesioni, 2 per il porto d'arma abusivo, 8 per il tentato omicidio del contadino che cooperò alla sua cattura, 6 per il furto dell'auto del conte Grimani. Per Roberto Massaroni, data la minore età, 13 anni e mezzo per il concorso in omicidio e rapina. Per Angelo Baghin, latitante, 20 anni e 8 mesi per concorso in omicidio e rapina. Per Pietro Dorigo 5 anni per concorso nella rapina. Per Elisa Tona, 4 anni e 5 mesi per favoreggiamento nella rapina.

PARATA IN VATICANO

## della Guardia svizzera

Città del Vaticano, 6

Una piccola folla cosmopolita ha gremito stamane il bramantesco cortile del Belvedere per assistere alla solenne cerimonia militare della Guardia svizzera, che il 6 maggio di ogni anno ricorda l'eroica morte delle guardie in difesa di Clemente VII.

Per circa un'ora sessanta uomini in corazza e alabarda, al suono dei pifferi e al rullo dei tamburi, hanno impeccabilmente sfilato in parata lungo l'immenso cortile, per poi fermarsi davanti alle autorità vaticane: il sostituto della Segreteria di Stato, mons. Carlo Grano — che è anche «ministro delle armi» — il sacrista del Papa, il Vescovo olandese mons. Canisio Van Lierde, tutti i comandanti degli altri corpi armati pontifici con gli stati maggiori di ciascuno. Hanno prestato giuramento sulla bandiera, invocando l'assistenza della Trinità, il nuovo capitano Luigi Stalder, del Cantone dell'Uri, e 22 militari: 19 di lingua tedesca e tre di lingua francese.

Dopo la cerimonia militare, le reclute con il nuovo capitano e il comandante colonnello barone Enrico de Pfyffer d'Altishofen, sono stati ricevuti in udienza particolare dal Papa.

DOVE FINI' ANCHE IL TESORO DI MUSSOLINI

# E' IN POLONIA LA CASSA per lo spionaggio comunista

## Sono strettamente sorvegliati gli scienziati sovietici che partecipano a un congresso della FAO a Roma

Roma, 6

Anche nel corso di procedimenti giudiziari sui piani di carattere aggressivo del partito comunista, si sono avute conferme circa l'attività spionistica che tale partito svolge, facendo particolarmente capo all'ufficio politico di quello polacco che dispone, per i relativi finanziamenti, di un fondo speciale costituito da proventi di pertinenza degli ex cittadini tedeschi o polacchi di origine tedesca e dal tesoro trovato a Mussolini, allorchè questi venne arrestato e ucciso a opera dei partigiani comunisti.

Da detto fondo, alimentato in modo continuo anche da sovvenzioni di paesi retti a democrazia popolare, vengono tratte le somme occorrenti per sovvenzionare non solo lo spionaggio e i partiti comunisti negli Stati non appartenenti al blocco sovietico, ma anche la attività della marina mercantile polacca, che favorisce l'entrata e l'uscita illegale dalla Polonia di agenti segreti comunisti sprovvisti di passaporto.

Tali attività, che fruttano alla Polonia e quindi all'URSS, informazioni di carattere politico, militare ed economico, vengono particolarmente curate da speciali gruppi di immigranti, i quali, essendo comunisti e vedendosi in pericolo nella patria d'origine, abbandonano la medesima e si rifugiano in Polonia, da dove, mediante proprie organizzazioni, continuano ad avere i collegamenti del caso con i loro capi negli Stati di provenienza.

In merito, è tornato alla ribalta anche il noto Ennio Castiglione che, avendo preso parte all'esecuzione di Mussolini e al prelievo del tesoro trovato in suo possesso e consistente in valuta, oro e gioielli, espatriò, a suo tempo, in Polonia, allo scopo di evitare di essere processato per avere rimesso il tesoro stesso al comitato centrale del P.C., anzichè alle autorità governative legalmente costituite.

I dieci membri della delegazione sovietica venuti a Roma per partecipare al congresso internazionale delle ricchezze vive del mare, che si svolge nella sede della FAO dal 28 aprile al 7 maggio, trascorrono il loro soggiorno in un clima di diffidenza e di sospetto, vigilati, controllati in ogni mossa e censurati persino nei loro discorsi scientifici da parte degli «accompagnatori», segugi della polizia russa.

Dei dieci delegati però — riferisce l'Agenzia continentale — soltanto tre sono veri grandi scienziati: il prof. Lev Alexandrovic Zenkovic, il prof. Pietro Moissev e il prof. Alexander Serghee Vicdogdanov. A essi si accompagnano il direttore di un istituto scientifico, Vladimir Naumov, e il vecchio prof. Konstantin Smetanin, che al congresso non hanno peraltro mai aperto bocca. Rappresenta il partito l'armeno Konstantin Badajn, intervenuto soltanto per fare propaganda politica. Della rappresentanza fanno parte due agenti della MVD, camuffati da interpreti: Valentin Kuznetov e Oleg Dobrovolskij. Essi non perdono mai di vista i delegati, alle calcagna dei quali sono comandati al fine di evitare contatti e dichiarazioni entro e fuori il palazzo della FAO.

L'INIZIO UFFICIALE DELLA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI

# Solenne cerimonia a Londra per lo scioglimento delle due Camere

## Nel discorso della Corona la Regina dichiara di sperare in "utili accordi„ con l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Il proclama reale che annuncia lo scioglimento dell'attuale Parlamento, il quarantesimo della serie a partire dal 1801, anno dell'unione dei regni di Granbretagna e Irlanda, e la convocazione per il 7 giugno prossimo del quarantunesimo Parlamento, è stato letto oggi dal banditore reale nel centro della City con tutta la pompa di costumi e di fastose cerimonie che la tradizione inglese richiede in occasioni del genere. Così è stato dato ufficialmente il via alla battaglia elettorale, che ha, come principali contendenti, i «tories», sostenitori della libera iniziativa e della democrazia dei proprietari, da un lato, e i laburisti, fautori di una «seconda tappa verso il socialismo», dall'altro.

Lo scioglimento del Parlamento in Granbretagna è una cerimonia che si svolge, per così dire, in due tempi. Al mattino il Parlamento viene soltanto «prorogato» fino a una data fittizia — martedì prossimo 10 maggio, in questa occasione — nella quale i parlamentari, lords e comuni, dovrebbero in teoria, tornare a riunirsi. Quest'anno peraltro essa non è che una formula di cortesia, giacchè non si considera di buon gusto il dare tutta in una volta ai Pari e agli eletti del popòlo la notizia della sospensione del loro mandato.

La proroga di alcuni giorni consente però alla Sovrana di riunire il Consiglio privato (lo antichissimo organo costituzionale che un tempo espletava le vere funzioni del Governo), e di firmare il proclama in cui si annuncia lo scioglimento del Parlamento, e la convocazione di quello successivo. Copie del proclama vengono immediatamente spedite a tutti i Lords Mayors e sceriffi delle contee, e gli araldi leggono il decreto reale dagli scantinati del Palazzo della Borsa, nel cuore della città di Londra, e nelle piazze centrali di Edimburgo, Cardiff, Belfast, capitali, rispettivamente, della Scozia, del Galles e dell'Irlanda del Nord, le tre nazioni che, con l'Inghilterra, costituiscono il Regno Unito.

Il «primo atto» di questa complessa cerimonia ha avuto inizio stamani alle 11. Nell'aula dei Lords erano presenti appena una quarantina di Pari, e la seduta ha avuto inizio con la lettura della «sanzione» reale per le leggi approvate negli ultimi tempi: la formula di rito, in francese antico, è stata ripetuta diverse volte; finalmente è giunto il momento di convocare i deputati, che attendevano, una settantina in tutto, nella loro aula.

Prima di tutto, però, hanno fatto il loro ingresso nella Camera dei Lords, il Lord Cancelliere, e gli altri membri della «Commissione dei Pari», che rappresenta la Regina. Abitudine questa, che si fonda su un precedente stabilito da Enrico Ottavo, allorchè preferì affidare a una simile commissione il compito di dare, in suo nome, il consenso reale alla decapitazione di una delle sue mogli, Catherine Howard. Sedutisi i «commissari» al loro posto — indossavano il manto di velluto rosso ed ermellino ed avevano alle spalle il trono dorato, scoperto per l'occasione — si è alzato Black Rod, il «gentiluomo dalla verga nera», l'araldo della Regina, cioè, che si è recato — attraverso i lunghi corridoi del Parlamento — fin dinanzi al portone massiccio di quercia della Camera dei Comuni: ha battuto i rituali tre colpi contro il portone, è stato ammesso nell'aula, e dopo essersi inchinato ai banchi del Governo e a quello dell'opposizione, ha convocato i deputati, per ordine della regina, a una seduta comune con i lords, per ascoltare quanto la commissione doveva comunicare al Parlamento (ossia l'ordine di proroga, preceduto dal discorso della Corona, con il quale si chiude, così come si apre, ogni sessione parlamentare).

Era ora giunto il momento, per il «sergente in armi» della Camera dei Comuni, di sollevare la mazza, simbolo della Corona in Parlamento, dal tavolo su cui è appoggiata solitamente, e di mettersi in testa al corteo dei deputati che, intanto, si andava formando. La mazza, portata dal «sergente in armi», era seguita dallo speaker e da Black Rod, quindi dal leader dei conservatori della Camera, e dal leader dell'opposizione, seguiti a loro volta, da tutti gli altri deputati, due per due, un conservatore e un socialista. Il corteo si avviava finalmente, mentre gli uscieri si toglievano le insegne e i collari dorati, che portano sempre quando il Parlamento è aperto.

Nella Camera dei Lords, dinanzi ai Pari e ai Comuni riuniti, il discorso della Corona è stato letto dal Lord Cancelliere: il discorso ha offerto un panorama della situazione interna e internazionale. Particolarmente significativo il passaggio in cui Elisabetta dichiara che la ratifica degli accordi di Parigi «fa sperare al mio Governo che questo possa essere un punto di partenza per utili accordi con l'Unione Sovietica». Il discorso della Corona, naturalmente, non espone il punto di vista personale della Sovrana, ma quello del Governo in carica.

Il Lord Cancelliere ha infine annunciato la fittizia «proroga» del Parlamento fino a martedì prossimo dopo di che i deputati, inchinatisi tre volte dinanzi alla commissione, e facendo ogni volta un passo indietro, hanno fatto ritorno alla Camera dei Comuni. Ma questa volta senza più essere preceduti dalla mazza (che rimarrà nei sotterranei del palazzo di San Giacomo fino all'apertura del prossimo Parlamento).

Nel pomeriggio la finzione della proroga ha ceduto il posto all'annuncio dello scioglimento: convocato al palazzo di Buckingham il consiglio privato, la Regina ha firmato il proclama reale, e il Lord Cancelliere ha apposto sul documento il grande sigillo di Stato.

Arrigo Levi

## Continuano a Genova gli scioperi dei portuali

Genova, 6

L'annunciato sciopero dei lavoratori del settore industriale di Ponente, indetto dalle Camere del Lavoro di Sestri Ponente e di Voltri, in segno di solidarietà con i portuali, ha avuto luogo stamane dalle 9 alle 12. Non si sono verificati incidenti. Contemporaneamente, stamane hanno scioperato anche i lavoratori portuali del ramo commerciale.

FRA I CANNETI NELLA ZONA DI CAORLE

# Bloccata da una raffica un'auto con sigarette estere

## I finanzieri hanno evitato in tempo l'investimento tentato dai contrabbandieri che sono riusciti a fuggire

Portogruaro, 6

Un'altra brillante operazione è stata svolta nella nottata di ieri dai militi della Tributaria per stroncare il contrabbando di sigarette straniere che tra i canneti delle spiagge dell'Alto Adriatico ha i suoi punti di sbarco e di rifornimento.

Già da parecchio tempo i finanzieri del comando di compagnia di Portogruaro, agli ordini del ten. Guido Balzini, avevano intensificata la sorveglianza con numerosi posti di blocco lungo le strade della zona palustre che si estende tra Caorle e Porto Buaro, e la loro accortezza e la tenacia li hanno portati ieri notte ad un nuovo successo.

Verso l'una, il posto di blocco in località Bacino Villa di Brussa, nei pressi di Caorle, avvertiva nelle tenebre l'avvicinarsi di una grossa automobile. I militi non tardavano a riconoscere nella vettura che sopraggiungeva la cosiddetta «auto - fantoccio», che come sempre i contrabbandieri usano per eludere il passaggio sulla seconda vettura di un carico di merce illegale.

Lasciata così passare la prima automobile, udivano subito dopo il rumore della seconda, che avanzava a fari spenti. Il ten. Balzini che comandava il posto di blocco, intimava subito l'alt, ma il conducente, accesi prontamente i fari, cercava con una forte accelerazione d'investire i militi. Costoro gettatisi nel fossato che costeggia la strada, facevano fuoco sulla macchina con una scarica di mitra. Il bersaglio non falliva e infatti dopo un centinaio di metri, la grossa automobile sbandava sulla sinistra capovolgendosi.

I finanzieri accorsi non sono riusciti però a fermare il conducente o i conducenti, che evidentemente erano usciti illesi dal cozzo e si erano dileguati nell'oscurità fra i canneti Rinvenivano nella grossa macchina, targata PV 41513, un notevole carico di sigarette svizzere e americane, e precisamente due quintali. Nella notte e per tutta la giornata sono continuate, ma senza alcun esito, le ricerche nella zona, che molto bene si presta a favorire i fuggitivi, data la sua particolare natura palustre tutta a canneti e ad arbusti.

Nelle ultime ore, si ha notizia che è stata fermata a Portogruaro una persona sospetta di favoreggiamento. Pare che si tratti di un pregiudicato, ma il comando di compagnia mantiene il massimo riserbo sull'operazione.

## Il Cervino scalato di notte in sei ore

Cervinia, 6

Due guide di Cervinia, Jean Pelissier e Silvano Mayne, hanno scalato oggi il Cervino a tempo di primato. Partite alle 2 di questa notte, sotto un magnifico chiaro di luna, alle 8 erano già sulla vetta, dove hanno trovato le tracce lasciate ieri da Cesare Maestri.

## Casa romana scoperta nell'Agro monfalconese

Monfalcone, 6

Proseguono gli scavi per riportare alla luce i resti della casa romana, presumibilmente del primo secolo d. C., scoperti in un campo di Staranzano, presso Monfalcone, nel corso di lavori di sterro.

IL RICORSO DELLA CONTESSA AL CONSIGLIO DI STATO

# DUE MESI DI TRANQUILLITA' per i cani randagi di Anacapri

Roma, 6

La V sezione del Consiglio di Stato ha preso oggi in esame la vertenza sorta tra la Prefettura di Napoli ed il Comune di Anacapri e la contessa Maria de Lazara. Ricordiamo in sintesi quali sono i termini della questione. Il Comune di Anacapri, in seguito a numerosi reclami degli anacapresi e dei villeggianti, numerosissimi in ogni stagione, invitava la contessa de Lazara a provvedersi del «nulla osta» prefettizio per l'attivazione del canile istituito dalla stessa de Lazara e dalla contessa Gaetani di Napoli, allo scopo di raccogliere i cani randagi; oggetto, questo, delle proteste che con lettere scritte erano piovute in gran numero al Comune.

La contessa de Lazara chiedeva il «nulla osta» alla Prefettura di Napoli, che però non lo concedeva e conseguentemente il sindaco di Anacapri provvedeva ad emettere ordinanza in base alla quale il canile doveva essere soppresso. La contessa de Lazara ricorse alla Giunta provinciale amministrativa e quindi al Consiglio di Stato.

Diciamo subito che il Consiglio di Stato ha accolto una istanza di rinvio, che era stata presentata e ha fissato l'esame del ricorso per l'udienza che si terrà il 15 luglio. Ancora per più di due mesi, dunque, i numerosissimi cani randagi che la contessa de Lazara ha raccolto nel suo attrezzatissimo canile, avranno vita tranquilla.

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO IN APPELLO A VENEZIA

# RIDOTTA DI DUE ANNI LA PENA A RENZO MARRA

## Invano gli avvocati difensori si sono battuti per la tesi della seminfermità di mente - La requisitoria del P. G.

Venezia, 6

Difficile, se non addirittura disperato, era il compito degli avvocati Lizzini di Venezia ed Eno Pascoli di Gorizia, patrocinatori alle Assise di appello del ricorso presentato per Renzo Marra, l'ex tabaccaio goriziano che la sera del 30 marzo 1952 uccise a colpi di pistola il figlio sedicenne Franco, l'ex amica Maria Cosolo ed Elisabetta Piccolo, di 29 anni, sorella di Fiorentina, alla quale ultima ascriveva la propria rovina finanziaria per averle affidato del denaro che non era più riuscito a farsi restituire.

La tragica vicenda, svoltasi nella sala del posto telefonico pubblico della Telve, a quella epoca situata in corso Italia, era stata ampiamente delineata dall'avv. Lizzini, per il quale il Marra — uomo deluso che in mancanza della moglie, deportata dagli slavi e mai più tornata a casa, aveva cercato di porre il proprio affetto nella Cosolo, che ad un certo momento lo abbandonava — è da considerarsi un povero esaltato, che la sera del delitto agì in uno stato di parossismo che aveva spento in lui ogni facoltà di discernimento. Marra, secondo l'avv. Lizzini, doveva beneficiare, per gli elementi stessi che lo avevano portato al dibattimento, di tutte le attenuanti.

Non meno appassionata è stata l'arringa dell'avv. Pascoli, cui incombeva l'oneroso compito di illustrare i quattro punti sui quali si imperniava il ricorso per appello. Premesso che già il giudizio del medico legale dell'ospedale psichiatrico di Castiglione dello Stiviere aveva diagnosticato l'esistenza nel Marra di una accentuata psicosi maniaca depressiva, tale da scemare in lui al momento del delitto la capacità di intendere e di volere, egli ha affermato che nella fattispecie il giudizio clinico si integrava in piena coerenza con il comportamento concreto dell'imputato in relazione al delitto commesso e che tutte le circostanze (l'asserita frode delle sorelle Piccolo che lo portò al dissesto; i ripetuti inganni a cui esse lo traevano per giustificare la mancata restituzione dei denari; il riprovevole atteggiamento assunto nei suoi confronti della Cosolo che dopo averlo lusingato lo abbandonò non appena le condizioni finanziarie di lui non gli consentivano di sovvenzionarla, ed infine la poco ortodossa condotta del figlio) possono spiegare come egli abbia potuto uscire di senno e compiere il delitto.

Quanto poi alla soppressione del figlio, lo stesso Marra confessò, subito dopo il fatto, allorchè venne interrogato dalla polizia, di essere venuto a quella determinazione perchè, avendo egli stesso deciso di sopprimersi (l'arma infatti accusò d'improvviso un inceppamento), gli stringeva il cuore di doverlo lasciare solo in vita, in balia di una sorte che avrebbe rappresentato per lui un vero calvario. Per queste considerazioni, secondo l'avv. Pascoli, il Marra doveva beneficiare delle attenuanti generiche.

Le tesi della Difesa sono state vigorosamente confutate dal Procuratore Generale dott. Grisolia, il quale, dopo aver sostenuto l'eccezionale gravità del delitto e disconosciuto al Marra la semi-infermità mentale, ha concluso chiedendo la conferma dei ventitrè anni di reclusione inflittigli dalla Corte d'assise di Venezia con sentenza dello scorso anno.

La Corte ha riconosciuto l'ex tabaccaio colpevole di tutti i reati ascrittigli ma, in applicazione parziale delle attenuanti richieste dalla Difesa, gli ha ridotto la pena di due anni, infliggendogli cioè diciannove anni di reclusione per l'omicidio e due anni per il porto d'arma abusivo

## PREVISIONI DEL TEMPO

Una moderata perturbazione proveniente dalla Francia interessa le regioni centro-settentrionali italiane. Sulle predette regioni e sulla Sardegna si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con isolati rovesci specie in prossimità dei rilievi; deboli nevicate oltre i 2800 metri si potranno verificare sulle Alpi centro-orientali. Miglioramenti dal tardo mattino sulle regioni settentrionali. Sulle regioni meridionali e Sicilia cielo poco nuvoloso tendente a nuvoloso. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime: Bolzano 11.8, 25; Trento 14.4, 27; Venezia 14.4, 20.5; Milano 14.5, 22.3; Torino 10, 21.1; Genova 14.4, 16.6; Bologna 12.8, 25.6; Firenze 14.2, 25.2; Pisa 11.2, 22.7; Ancona 15.2, 20.7; Perugia 12.5, 23.3; Pescara 8.7, 23; L'Aquila 10.6, 25.5; Roma 12.7, 24.1; Campobasso 10.3, 21.4;

# MAURIZIO

A Orvieto, Maurizio non dà troppo nell'occhio. Se non lo andiamo a cercar di proposito, guida alla mano, o se passandogli sotto non c'inchioda con taluna di quelle sue gagliarde martellate, è molto facile che sfugga. La trecentesca torre da cui guarda, bigia per usura d'intemperie, è bensì sulla piazza, ma anch'essa sembra svanire, come ogni altra cosa intorno, nell'accentrativa forza che tutto umilia a proporzioni di sfondo sul cerchio magico del Duomo portentoso. Succhiati così nel vortice di una contemplazione assorbente, chi più si accorge di lui, chi più lo va a scoprire là in alto, Maurizio?

Eppure c'è: lustro e patinato, col suo allegro copricapo pinocchiesco, è lì da secoli, martello in pugno, che segna il tempo nell'esistenza degli orvietani, per generazioni innumerevoli. Ha battuto ore trionfali ed ore tragiche della storia di questa città, dai giorni dello splendore a quelli della decadenza e dell'oblio. Fra tante statiche meraviglie rimaste appunto a testimoniare tale potenza, Maurizio è la sola materialmente viva per concretezza di movimento e di voce, l'unica che il nostro sguardo segue nel gesto, che il nostro udito capta nel suono. Miracolosa presenza di sopravvissuto, di superstite da remota distanza degli evi: quasi una creatura.

Non dà nell'occhio Maurizio, ma in compenso si fa sentire. Siate certi che lo udrete, specialmente di notte; le notti sono sue, e se ne vale. Penso che non si saprebbe trovare, per quant'è lunga Orvieto dagli spalti della Rocca a San Giovenale, un posticino qualsiasi, pur interrato e nascosto, che ci consenta di sfuggire ai suoi rintocchi. E qui, con libero giuoco di fantasia, mi viene di immaginare un esaltato d'altre età, un pover'uomo fuori di senno che più non sappia reggere a quel preciso scandirsi del tempo nelle sue carni vive. Via nella notte, allora, in fuga disperata per le strade d'Orvieto, sotto l'incalzare di quei colpi implacabili. Via, folle d'orrore, nello stimolo ossessivo dell'unica salvazione possibile: il pozzo di San Patrizio. San Patrizio: viscere della terra, discesa senza fine. Ed eccolo precipitare in rovinosa corsa, con fosforescenti occhi di gatto, giù per la nera spirale; sprofonda per volute di tenebra e freddo, e il suo urlo si fa sempre più flebile, strozzato, giù giù sino al fondo demoniaco. Ma invano. Anche là, bocconi sull'acqua, perduto oramai all'aria e alla vita, le martellate di Maurizio gli arrivano sulla nuca e nel cervello lo stesso: lente, solide, nette: un suono di bronzo filtrato dai secoli.

Al tocco grave delle ore, segue quello leggero e tinnulo dei quarti: e nel divario, sempre ricorrente, è quasi un ammonimento agli umani, sul passo delle eterne distanze, a non trascorrere invano, a non spregiare la terrena misura che ci è concessa — una misura altrettanto esigua che irripetibile. (Con buona pace dei savi, fermi nel convincimento del tempo come apparenza, come miraggio ingannevole nella vicenda senza principio nè fine degli universi). Maurizio, invece, esorta pazientemente a riflettere sull'entità del nostro transito e di quella misura; e perchè non ci avvenga di scordarlo, per quattro volte all'ora ci ripete l'ora.

Il calare dei colpi apre e dilata nella notte di chi è desto cerchi sempre più larghi: appena orlati da una livida slabbratura quelli delle ore, stretti e lucenti gli altri. Poi la tenebra e il silenzio che si rifanno spessi sull'ultima vibrazione, subito risultano come turgidi per l'attesa dei nuovi rintocchi che ripeteranno invariato eppur nuovo il concentrico arabesco sonoro. Dentro quegli aerei disegni, nei secoli trascorsi a quarti d'ora, la calda presenza umana delle veglie, indicibile per somma di sensazioni, di sentimenti e d'impulsi. Secoli d'ore battute sulla noia delle scolte, sul farneticare dei potenti, sulle estasi dei religiosi, sul piacere degli amanti, sul terrore dei perseguitati, sull'impotenza dei reclusi, sulla consapevolezza dei morituri: per teoria inimmaginabile d'occhi sbarrati nel buio, di orecchie tese, di menti eccitate, di sangue e cuori in tumulto. Sui giri di quel moto d'onde, avviato a martellate nella quiete notturna, l'essenza più vera e spontanea del vivere umano, scaturita dalla sincerità inconfessabile del soliloquio, nel serrato a tu per tu con se stessi. E tutto, per inesausto flusso, sempre concluso da un'unica soluzione d'immobilità, di silenzio e di gelo.

Questo il senso profondo delle pause che seguono i rintocchi di Maurizio, intervallate con lucida possibilità di meditazione sui tracciati della notte. Finchè d'improvviso, oramai prossimo il giorno, a riempire le intermittenze di quel battere inflessibile, ne interviene uno nuovo, molto diverso ma anche esso antico e consueto di queste contrade: lo scalpiccìo dei somarelli e dei muli su per le faticose salite. Ed è, nelle pause di quel silenzio aperto sopra spazi e solitudini eterne e senza terrestri riferimenti, un ben confortevole picchiare; non fosse altro che per le immagini ch'esprime: d'orti e di campagne al sole, di fresche lattughe e di pollame, di ricotte e di fichi verdissimi — su un mosso allegro di mercato nei calmi mattini.

Allora, nel contrappunto di quegli zoccoli pazienti, anche i rintocchi di Maurizio sembrano scadere dalle allusioni desolate del loro monito notturno: li riudiamo mutati, quasi giocondi per l'imminenza del sole che fa, non si capisce bene se d'oro o di rosa, le pietre, i marmi, il preistorico tufo d'Orvieto. Sul primo apparire del giorno, Maurizio ha davvero la martellata festosa: come appunto in quell'ora si fanno più accettabili e leggeri il travaglio e la fatica degli uomini.

**Oliviero Honoré Bianchi**

Una rosa, simbolo d'amore e fedeltà, viene donata da ogni veneziano alla donna del cuore nel giorno del patrono San Marco, durante la tradizionale «festa del bocolo»

*SEGNI DI STANCHEZZA DEL CAMPANILE DI SAN MARCO*

## «El paron» in convalescenza

***Anche quest'anno la «festa del bocolo» si è rinnovata in tutta la sua grazia e ogni uomo ha donato una rosa alla donna del cuore***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, maggio

Ormai è da un paio di settimane che le correnti turistiche straniere affluiscono ogni giorno più folte a Venezia. Come arrivano in piazza San Marco gli ospiti si fermano subito con il naso all'insù, incantati a seguire non solo le frullanti evoluzioni degli stormi di colombi, ma anche per interrogare con lo sguardo quelle castellature in legno e in acciaio che avvolgono la cuspide del campanile marciano.

Per i veneziani questa non è una novità. Ormai è qualche mese che «el paron de casa» — come essi chiamano tradizionalmente il campanile — si presenta fra le quinte di cantiere terrene e pensili; ma per il forestiero, quel lungo quadrangolare affusolato dito della piazza puntato al cielo, fasciato proprio all'ultima falange, non può a meno di incuriosire. Egli così chiede lumi e spiegazioni a una delle tante «guide» che, all'aprirsi della bella stagione, come funghi al sole dopo un piovasco, sorgono un po' dovunque, dopo avere fatto nei mesi freddi e brumosi un po' tutti i mestieri.

### Allarmanti incrinature

E' in questo modo che il turista apprende che all'inizio dell'inverno i veneziani, così attaccati ai valori monumentali della loro città, vissero giorni di allarme perchè s'era sparsa la voce che il campanile di San Marco aveva, nella sua struttura, rivelato segni di stanchezza che col tempo avrebbero potuto compromettere la sua staticità. La fantasia popolare, sempre pronta a sfrenarsi, cominciò a temere che si potesse verificare un nuovo crollo simile a quello rovinoso del 1902 che lasciò per lunghi anni la città senza il suo caratteristico campanile.

Gli allarmi erano stati determinati da alcune incrinature riscontrate nei gradoni, dal distacco di qualche parte della decorazione in pietra d'Istria nonchè dalla mancata connessione con le opere in cemento delle parti interne in cotto ed altri fenomeni di minor rilievo. Anche le basi presentavano qualche incrinatura, dovuta probabilmente all'assestamento delle fondazioni, ma la diagnosi dei tecnici fu che non v'era nulla di allarmante; tuttavia consigliarono un immediato intervento risanatore. La Procuratoria di San Marco, ora presieduta dal conte Vittorio Cini, fece subito iniziare i lavori e dispose di approfittare dell'occasione per vagliare le condizioni dell'Angelo che dall'alto del campanile protegge la città e i naviganti che attraccano in Bacino, controllare i dispositivi che regolano i suoi movimenti secondo lo spirare dei venti e, infine, per ridonare alla sacra raffigurazione lo splendente manto aureo.

Per la gran parte dei forestieri queste sommarie informazioni risultano sufficienti ed essi volgono subito la loro insaziata curiosità alla Basilica d'Oro e al Palazzo Ducale. Ma v'è anche una piccola percentuale di visitatori — quelli che circolano con una guida artistica tra le mani — che non si accontenta di questi dati e mette nell'imbarazzo il cicerone nel chiedere più approfondite nozioni su quel simulacro che dall'alto benedice i giorni e le opere della città. Le guide improvvisate non sanno come cavarsela, ma quelle «autorizzate» riescono a fare bella figura rammentando al turista che, prima dell'attuale Arcangelo Gabriele, altri celesti messaggeri hanno occupato quel posto di assoluto privilegio.

In questi giorni l'Angelo, dopo essere stato revisionato e ripulito onde prepararlo a ricevere l'aurea vesta, è stato ricomposto e risistemato al vertice, mentre si provvedono alle opere di riassetto della cuspide piramidale in rame. A tutta la imponente mole dell'Arcangelo sarà applicato con uno speciale mastice uno strato d'oro puro a titolo mille, battuto e di doppio spessore, perchè è necessario che la foglia del prezioso metallo resista alle intemperie. Per questa opera è stato necessario costruire una impalcatura speciale mobile e chiusa.

### Esaltazione dell'amore

Il problema, dibattuto da decenni, della illuminazione della piazza San Marco è ancora in balìa delle tempestose opinioni di varie correnti artistiche, ma quello della illuminazione della cella e della cuspide del campanile sembra già risolto nel consenso generale. Delle sorgenti luminose saranno applicate alla base della cuspide in modo che l'Angelo ne resti illuminato, e possa sfolgorare anche di sera, come la Madonnina del Duomo di Milano e come la cupola della Basilica della Salute.

Ma il campanile di San Marco non aveva nulla a che fare, in questi giorni, con l'impressionante flusso e riflusso che ha congestionato calli e campielli, sicchè a volersi muovere per fare soltanto cento passi, c'era da fare una poco allettante collezione di colpi di gomito e fors'anche da rischiare la mortificazione di vedersi battere, in velocità, persino dalle tartarughe. Venezia era piena zeppa di gente; anche a pagarlo a peso d'oro, non si trovava un solo posto negli alberghi, e i battelli che fan la spola lungo il «Canalazzo» ondeggiavano agli approdi sotto il peso delle migliaia di forestieri nostrani e stranieri, ma particolarmente stranieri, arrivati dalla terraferma con ogni mezzo. Per San Marco è sempre così.

Non che San Marco susciti suggestioni tali da condensare in una sola giornata simile febbre: il richiamo è strettamente legato a quella «festa del bocolo» che, coincidendo appunto con la festa patronale, vuol essere l'esaltazione dell'amore e degli innamorati. Ciascun uomo fa omaggio alla donna del cuore, pegno o conferma di fede, di un «bocciolo» di rosa. Stavolta la tradizione, che la saggezza dei veneziani tramanda da padre in figlio, ha attirato qui, fermandoli alcune ore nel viaggio di ritorno alle loro case dall'indimenticabile adunata triestina, anche migliaia di «penne nere». Si può dire che non vi sia stato fidanzato o marito che non abbiano donato all'innamorata o alla moglie, un bocciuolo dallo stelo lungo che la donna tenterà di tenere in vita il più possibile e, una volta avvizzito, ne raccoglierà i petali per metterli a disseccare tra le pagine del libro preferito. E non è raro il caso che questi petali finiscano per essere inseriti nel breviario. Il significato del dono gentile è di promessa di matrimonio in un caso, di perenne amore e di fedeltà nell'altro. La tradizione aggancia anche i giovani timidi che attraverso l'offerta del fiore intendono dichiarare i loro palpiti alla fanciulla amata. La fidanzata o la sposa che non ricevessero dall'amato il dono profumato, già riterrebbero di intravvedere il fantasma del disamore.

Questi «bocoli» sono stati smerciati tutti, in città e alla periferia, dai venditori fissi e ambulanti? Difficile dirlo, ma è certo che sono stati molti. In una sola mattinata ne erano stati collocati oltre trentacinquemila di varia grandezza e qualità, per gran parte arrivati dalla Riviera ligure, fornendo ai fiorai occasione di larghi margini. Il loro costo raggiunge le punte più alte. Sotto il segno dell'amore, come si vede, i venditori trovano un ottimo motivo per far cassetta. Ma agli innamorati, fortunatamente, sfugge il sottofondo mercantile della giornata, che per loro è e vuol dire essere atmosfera di sola poesia.

**Bruno Ramot**

DEDICATO A MUSICHE MODERNE IL SECONDO SPETTACOLO DEL MAGGIO FIORENTINO

## *Un'opera nuova e due balletti in una degna cornice alla Pergola*

**«Antiche iscrizioni» di Lodovico Rocca, «Marsia» di Luigi Dallapiccola, «La vedova di Efeso» di Hermann Reutter - Schietto successo decretato ai tre compositori**

DAL NOSTRO INVIATO
Firenze, maggio

*Tutto dedicato a musiche moderne, o meglio a compositori contemporanei, il secondo spettacolo del Maggio Musicale Fiorentino, costituito da tre opere: «Antiche iscrizioni» di Lodovico Rocca, «Marsia» di Luigi Dallapiccola, e «La vedova di Efeso» di Hermann Reutter, Musiche schiette e vitali, spiritualmente ottimistiche. Rocca afferma la consolazione spirituale e la validità della vita soprannaturale; Dallapiccola esalta la potenza della volontà apollinea sulla forza primordiale dionisiaca, e Reutter celebra il ritorno trionfale dell'amorosa giovinezza risvegliata dal vino sull'orlo della tomba. Il tema di questi musicisti è ispirato da un ritorno, diremo librettistico, all'antico. Rocca si rivolge all'Epigramma dei greci e trova nei distici la poesia profonda e soave degli affetti universali, espressi nella drammatica contrapposizione della vita e della morte. Dallapiccola palesa il tumulto del suo mondo sonoro immergendosi nel mito greco con calore e luce carichi di energia mediterranea, e Reutter trova la potenza dell'eterno femminino attraverso una favola del mondo greco. Dei tre compositori, che il pubblico della Pergola ha accolto con festosi e caldissimi riconoscimenti e fervidi applausi, Lodovico Rocca è il più contemplativo, il più composto e malinconico nella penetrazione del dolore del mondo, ch'egli è riuscito ad esprimere musicalmente in forme inconfondibili.*

### «Antiche iscrizioni»

*Affascinato intellettualmente dalla poesia evocativa delle antiche iscrizioni sepolcrali greche, Rocca ha composto in questo suo ultimo lavoro, pagine di intensa e commossa umanità, nelle quali palpitano sentimenti ora di mestizia, ora di eroismo, ora invocazioni doloranti, ora pacate rassegnazioni. In rapidi metri, Rocca ha condensato l'immagine musicale facendola aderire spiritualmente al testo poetico, usando di volta in volta la voce del soprano, del baritono o del basso solista, che viene poi riecheggiata dal coro, e commentata orchestralmente. Abbiamo imparato dal «Dibuk» con quanto magistero Rocca riesce a modellare il declamato corale e il declamato solista, e come sullo sfondo armonico dell'orchestra il maestro staglia il disegno melodico della voce, e con quale potenza di suggestione egli determina le atmosfere sonore, il clima dell'ambiente e il carattere specifico dell'episodio. Tutto vibra di un sentimento vivente tra cielo e terra, in un'aria che è insieme estatica e movimentata. Il cielo eliseo che abbiamo ascoltato nell'«Orfeo» di Gluck, e quello più vicino alla nostra sensibilità, che abbiamo percepito nel «Requiem» di Brahms, è divenuto in Rocca più attivo e consapevole, e sensibile attraverso una ricca e moderna esperienza sonora.*

*Nelle sei evocazioni ascoltiamo: un'ombra che nega la vita sovraterrena; una madre che invoca il figlio morto, e chiede di raggiungerlo e viene esaudita; un uomo che cerca nei piaceri del convito il conforto oblioso e che essendo stato nullo nella vita, nel nulla ritorna; un giovane che rivolge al padre l'estremo saluto; una bambina che danza felice nei campi beati del mondo eliseo; infine, un prode guerriero che muore per la «cara Patria» e viene celebrato e compianto dai compagni. Qui Rocca ha trovato la sua bella e intima vena di compositore ispirato, dalla linea semplice ed espressiva. L'intervento del coro che commenta la voce, come nel coro della tragedia greca, ora omofono ed ora polifonico, in forme di recitativo o con pienezza di espansione, talora religiosamente raccolto, tal altra drammaticamente concitato, accresce l'austerità solenne e il clima quasi celestiale delle evocazioni, senza tuttavia renderle estranee alla nostra sensibilità. E questo è il principale merito e il valore delle composizioni che mantiene contatto permanente con l'uditore e lo commuove, e insieme lo edifica spiritualmente.*

*Per queste «Iscrizioni» o evocazioni, il coreografo Milloss ha realizzato la coreografia che è vincolata non soltanto all'argomento dei testi poetici, ma principalmente all'idea musicale. Non dunque un balletto, sibbene una visione coreografica nella quale i solisti danzanti rispecchiano quello che esprimono i solisti cantanti. Senonchè al mondo tutto astratto delle ombre e delle voci, Milloss ha opposto un mondo tutto plastico e corposo di ballerini i quali, per quanto mimicamente metafisici, hanno in ultima analisi pesato sulla pura e incorrotta spiritualità musicale; ciò che non diminuisce tuttavia il valore estetico e la genialità della ideazione coreografica di Milloss.*

### «Marsia»

*Forse per una necessità della coscienza storica, o per bisogno impellente di accostarsi ad un mondo vergine ancora in formazione, i musicisti di questo secolo si sono ripetutamente accostati all'antica tragedia greca e al mito, per riviverli entrambi con moderna sensibilità, che è di sua natura rude e brutale, travagliata da volontà di rinnovamento e alla ricerca di un'etica e di un pathos artisticamente ben definiti. Già Strawinsky interpretò coi suoi potenti mezzi espressivi «Apollo Musagete» e «Persefone» ed «Edipo Re». Ed ecco che il nostro Luigi Dallapiccola, premuto dall'esigenza di ritrovare in se medesimo la sorgente eruttiva e primitiva della natura di Marsia, ha anche da sè escogitato la forza di signoreggiarla e vincerla, opponendole l'ordine architettonico, che è ordine spirituale, e la volontà trasfiguratrice di Apollo. Siamo dunque nel conflitto tra la materia bruta ed elementare che ambisce superbamente di ascendere e superare il divino onnipotente Apollo, il quale, vedendo in Marsia lo sforzo umano di avvicinarsi a Dio, lo condanna a tremenda morte. I guerrieri Sciti lo scuoiano, ma le pietose Ninfe lo accolgono tra le loro braccia. I loro corpi si trasformano in lacrime e col sangue di Marsia nasce il fiume Marsia, simbolo dell'immortalità che Apollo concede al vinto. Niente di dogmatico e di problematico nella musica che Luigi Dallapiccola ha composto per «Marsia», ove tutto è chiaro e semplice, anche con qualche accenno dodecafonico che non rinserra la composizione in un sistema, nè la rende ostica; anzi la fa stimolante e vivificante, inserita come è nella compattezza solida e luminosa del tessuto sonoro. Il gusto classico del soggetto, ha condotto il musicista verso un'architettura strumentale lineare e luminosa entro la quale egli si muove con doviziosa invenzione di mezzi, di emozioni, di ritmi, di espansioni liriche, di urti drammatici, palesando un suo mondo interiore in costante liberazione e innalzamento. Il pubblico ha sentito la violenza cosmica che sommuove il mondo di Marsia, e la forma già costituita in blocchi sonori, già fatta monumento, di Apollo che trova in orchestra risonanze stupende con gli strappi alle corde della lira e il poetico dissolvimento delle Ninfe in lacrime, pagina musicale di squisita spiritualità.*

*Anche per questa «Marsia», il coreografo Milloss ha ideato i movimenti danzanti; ed ha fatto opera fuori d'ogni manierismo, tutta aderente alla forma e allo spirito musicale nel contrapposto tra il naturalismo primitivo e bestiale di Marsia, reso con libertà di mimica e l'ordine geometrico della danza di Apollo quasi classicamente composto. Questo balletto che ebbe nel 1948 il suo battesimo veneziano, e che riappare ora sulle scene fiorentine, dopo i successi di Madrid, Barcellona, Stoccolma e Roma, ha avuto accoglienze molto calorose anche per merito del direttore e concertatore Bruno Bartoletti che lo improntò di vigorose sonorità e di aspri e ben scanditi ritmi; così come intese con altro stato d'animo la realizzazione orchestrale e vocale delle «Antiche iscrizioni» di Rocca ove il Bartoletti ha raggiunto suggestivi risultati sonori. Eccellenti si sono mostrati anche gl'interpreti vocali dell'opera di Rocca. Successo dunque, musicale ed esecutivo, di tutte tre le opere festosamente applaudite.*

### «La vedova di Efeso»

*Fortunato musicista Hermann Reutter, che ha trovato lo stimolo creativo per questa ardente e arguta «Vedova di Efeso», da un racconto gustoso e ironico del «Satyricon» di Petronio, che di eleganze e di femmine infedeli se ne intendeva. Racconta infatti il supremo «arbiter elegantiae». C'era una volta in Efeso una Dama tanto famosa per la sua castità che le donne delle città vicine, richiamate da tanta virtù, venivano in folla a vederla. Quando il suo vecchio sposo morì, la vedova non si accontentò, secondo la tradizione del tempo, di seguire la bara con i capelli in disordine e battendosi il petto scoperto davanti alla gente, ma volle seguire il morto fino nel sepolcro; e qui, invocando la dea Artemisia, chiese di poter morire, assistita dalla fedele ancella. E tanto il proponimento della vedova era risoluto, che buttò le chiavi della cripta fuori della porta, restando così prigioniera in dolce attesa della morte. Vennero le amiche, vennero i parassiti con buoni consigli e lamentazioni a indurre la disperata vedova di riprendere la vita, di ritornare alla luce della terra e alle promesse di rinnovati desideri. Invano. La vedova, accasciata sulla bara, rispondeva con le lacrime del dolore alle parole di conforto. Ma una voce di soldato operò il miracolo in nome di Afrodite; un soldato, messo a guardia di un impiccato, vedendo le due donne nella cripta senza aria e senza acqua, volle portar loro un boccale di vino perchè la gola loro ne avesse sollievo. Dapprima ne sorseggiò l'ancella, e il vino subito operò in lei l'accensione dei sensi e della volontà d'amore. Poi anche la vedova, priva di forze, sentì il risveglio della carne e il fremito del cuore. Quel soldato vincitore nelle gare, vincitore in guerra, diventa signore e tiranno del cuore della vedova.*

*Ma la conquista della donna gli è fatale: i parenti dell'impiccato hanno rubato il cadavere. Il soldato verrà punito a morte per aver mancato alla consegna. Allora la vedova per salvarlo, gli offre il cadavere del marito. Abbiamo così una violazione del dovere militare, e una violazione della fedeltà coniugale. Secondo quanto confida l'ancella al soldato, pare che il defunto marito non fosse stato neppur lui una perla di fedeltà. Così l'onore della vedova è salvo.*

*Il racconto della favola serve a spiegare l'intenzione e il carattere lirico-umoristico della musica, la quale è strettamente aderente all'azione ed alla mutabilità dei sentimenti dei personaggi. Tutta l'architettura della «Vedova di Efeso» e il suo linguaggio sono da commedia musicale, anche se nella prima parte Hermann Reutter sfiora il dramma lirico, ciò che si palesa pure dalle parole del libretto composto da Ludwig Andersen che lo ricavò appunto dal racconto di Petronio. Dialogo da commedia intessuto — come quello dello straussiano «Cavaliere della rosa» — di recitativi e di declamati con qualche rapida apertura lirica. Il portamento del canto come lo ha modellato Hermann Reutter risente dell'influsso di Strauss con qualche ombreggiatura di «Elettra» nella tragedia della sconsolata vedova la quale poggia il suo discorso scenico su una caratteristica impronta orchestrale che è di volta in volta tonale e atonale, e che riassume mirabilmente plasmati i ritrovati strumentali che vanno dall'impressionismo all'espressionismo, dal dodecafonismo al cromatismo romantico, dalla melodia di breve respiro all'accordo dissonante. La forma del linguaggio orchestrale è personalissima e rivela il carattere dinamico di Hermann Reutter che parla già nel preludietto con motivi fortemente accentati e brevi e lugubri nel susseguirsi delle armonie, delle sincopi e dei passi cromatici che conducono alla concitata drammaticità che sostiene la partitura quasi fino al termine dell'opera. Il dialogo tra la vedova e la schiava delinea chiaramente i due tipi e i due stati d'animo: quello rivolto al sacrificio con l'invocazione della dea Artemisia, di svolgimento grave, ritmico e dissonante; e quello accentato di movenze allegre, quasi danzante, indicativo dell'ebbrezza che invade la schiava dopo la bevuta del vino. Tra questi due episodi, fortemente espressivi nella fattura orchestrale leggera e iridescente, percorsa da brividi lirici ed esaltazioni di vitalità primitiva, vi è la scena arguta e mordente degli accorati inviti e le lamentazioni corali delle amiche e dei parassiti che distolgono la vedova dal pensiero della morte. L'uso del tematismo, usato come elemento di richiamo se non come conduttore, diviene nel saldo e organico procedimento strumentale di Hermann Reutter, particella unificatrice dell'idea sonora. Infatti certi temi iniziali vengono adoperati in vari momenti, talora con accenti mutati, ma però sempre con intendimenti illustrativi di determinati stati d'animo. Dal colore funereo della prima parte, passiamo all'esaltazione della felicità di vivere e di amare, dell'ultima. La vedova e il soldato, tra recitativi e accenti fortemente dissonanti, sfogano selvaggiamente la ritrovata voluttà dell'esistenza terminando con dolcezza l'effusione del sentimento. L'opera conclude con un Imeneo che irradia stupende colorazioni strumentali, delicate armonie e tenere melodie, mentre sull'episodio terminale ritornano temi iniziali. «La vedova di Efeso» ci ha mostrato un musicista che possiede un vero e robusto estro teatrale, anche quando non riesce a dissolvere la ricchezza e leggiadria strumentale, e il particolareggiato modo del recitativo in larghe e alte espansioni melodiche di cui il vecchio Strauss era così fecondo. La partitura di questa opera è un esempio di architettura sonora limpida e colorita. Vi confluiscono residui romantici ed elementi del più recente novecentismo, fino a Schönberg e Berg. Non mancano sprazzi di spagnolismo, Lieder popolareschi, ma il riconoscimento di questi elementi musicali non diminuisce il valore di alta sintesi e di stile dottissimo che si esprimono dall'opera di Hermann Reutter.*

*Esecuzione magnificamente caratterizzata dal soprano Wegner, dalla Bak rispettivamente nelle parti di vedova e di schiava. Il soldato era virilmente raffigurato da August Gschwend. Dirigeva con raffinato equilibrio e trasparenza Gerhard Maasz.*

**Vittorio Tranquilli**

Ore allegre al Festival cinematografico di Cannes: Isa Miranda — unica donna ammessa nella giuria — mentre sta tirando per le briglie un asinello carico di cesti di fiori

### Arrestato a Torino il ladro di un «Grosso»

Torino, 6

E' stato arrestato e denunciato l'autore del furto di un quadro di Giacomo Grosso, avvenuto il 28 aprile scorso nello studio dell'avv. Manassero. La preziosa tela raffigura una «Dama in rosso».

Un brigadiere della «Mobile», introdottosi nell'ambiente degli amatori d'arte, è venuto a sapere che era appunto in vendita un «Grosso» e dopo pazienti indagini ha potuto accertare trattarsi del quadro rubato e identificare il ladro. Si tratta di Giuseppe Vaccaneo, di 47 anni, sorpreso mentre con il quadro scendeva da un taxi nella zona collinare. La tela ha subito notevoli danni.

# CRONACA DELLA CITTA'

PER LO SVILUPPO DEI TRAFFICI TRIESTINI

## L'AZIONE GOVERNATIVA a favore del nostro porto

*Una dichiarazione del Sottosegretario degli Esteri: contropartite e garanzie alla base delle trattative internazionali*

Apprendiamo da Roma che il Sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri, ha fornito in sede parlamentare alcune interessanti precisazioni sull'indirizzo dell'azione governativa a favore del nostro porto. Sono comunicazioni di palpitante interesse e, pur nella forma di riserbo usata dall'on. Badini Confalonieri, offrono elementi indicativi degli obiettivi che il Governo persegue nella trattazione dei problemi con gli altri paesi interessati ai traffici attraverso Trieste.

«I provvedimenti, in parte già studiati e in parte tuttora in corso di studio, per difendere e sviluppare i traffici triestini — egli ha rilevato — sono concreti. Si comprende peraltro che non possano essere comunicati attualmente, perchè sia l'estensione sia le modalità di applicazione sono in gran parte destinati a formare oggetto di negoziati con altri paesi. Se infatti si dovranno fare nuovi sacrifici in favore di Trieste, non s'intende che questi si risolvano in un semplice gesto fine a se stesso; vale a dire che l'intento di favorire e di accreditare i traffici dei tradizionali utenti di quel porto sarà perseguito attraverso conversazioni e trattative internazionali che assicurino, come d'uso, contropartite e garanzie. Si tratta di questioni assai complesse e delicate. Anticipazioni al riguardo, come sarà certamente compreso, non gioverebbero agli interessi che ci stanno a cuore.

«Fra i provvedimenti interni già resi di pubblica ragione — ha detto più avanti il Sottosegretario — si possono citare le disposizioni emanate, mediante le quali sono state concesse particolari agevolazioni alla ditte nazionali esercenti la loro attività nel settore del commercio di transito e che si concretano in una maggiore libertà di azione nell'acquisto e nella rivendita di merci estere in mercati internazionali. E' stato altresì ripristinato il libero movimento delle merci nel Porto Franco di Trieste, provvedimento questo che dà la possibilità alle ditte estere di poter appoggiare le proprie merci dirette in terzo paese presso spedizionieri italiani, senza che le relative operazioni di rispedizione, salvo poche eccezioni, siano assoggettate a formalità o autorizzazioni che comunque ne possano ritardare l'espletamento.

«Per quanto si riferisce alla attività svolta da altri porti, concorrenti del porto di Trieste, e in particolare da quello di Fiume, è ovvio che il rispetto degli accordi per una ripartizione del traffico, nell'osservanza di determinati scarti di tariffa, faciliterà il raggiungimento di ulteriori intese, nel comune interesse, e contribuirà all'instaurazione di quell'atmosfera di reciproca fiducia che caratterizza i rapporti normali e amichevoli tra nazioni, senza di che nessuna intesa può essere feconda.

«Altre segnalazioni — ha concluso l'on. Badini Confalonieri — sullo stesso argomento sono pervenute in questi giorni. Il Governo ne terrà debito conto nella sede che verrà stimata più confacente all'interesse di Trieste e della politica perseguita. Il suo compito sarebbe peraltro grandemente facilitato se da parte degli interessati si vorrà collaborare agli accertamenti in corso, fornendo ogni attendibile indicazione».

### Il convegno internazionale di tecnica navale

Il prof. Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale della facoltà di ingegneria della nostra Università degli studi e il generale del Genio Navale Giorgio Rabbeno, emerito docente della stessa disciplina presso il nostro Ateneo, stanno organizzando per i giorni 14, 15 e 16 corrente la seconda edizione del Convegno di tecnica navale che richiamerà nella nostra città studiosi e ingegneri di fama mondiale appartenenti a vari paesi. Sono pervenute finora oltre 200 adesioni delle massime autorità nazionali della materia, oltrechè di alcune straniere. La Marina militare sarà rappresentata dal generale del Genio Navale Marolda. L'ing. Castagneto rappresenterà l'Ente Vasca nazionale di Roma. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal prof. Servello, presenti tutte le autorità cittadine.

### Messa in suffragio dei deportati in Jugoslavia

Stamane alle ore 9 nella Cattedrale di San Giusto verrà celebrata una Messa in suffragio dei triestini deportati nei campi di concentramento jugoslavi. Alla cerimonia sono state invitate le maggiori autorità cittadine, fra le quali il Sindaco ing. Bartoli e il viceprefetto dott. Macciotta. Interverranno pure le rappresentanze militari e delle associazioni combattentistiche e d'Arma e patriottiche.

Al termine della Messa saranno deposte corone di alloro sul cippo che al Parco della Rimembranza, ricorda tutti i triestini deportati o trucidati nel corso della occupazione jugoslava. Un'analoga manifestazione ha avuto luogo martedì scorso a Gorizia.

I triestini sono invitati ad intervenire alla significativa cerimonia.

A DIECI ANNI DALLA LIBERAZIONE DAI «LAGER»

## I cinquantamila Caduti verranno ricordati domani

Nel quadro delle celebrazioni indette nel decennale della riconquistata libertà della Patria e nella esaltazione della resistenza alle truppe tedesche, avrà luogo domani una manifestazione indetta dall'Associazione nazionale reduci dalla prigionia e dall'internamento.

Alle ore 9 il consiglio direttivo dell'A.N.R.P. deporrà una corona di alloro al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e una corona alla lapide che sul Castello di San Giusto ricorda i Caduti nei campi di concentramento tedeschi. Alle 9.15, presenti le autorità e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e patriottiche, avrà luogo nella Cattedrale di San Giusto una Messa in suffragio di tutti i Caduti in prigionia. Alle ore 10, al Ridotto del Teatro Verdi si svolgerà la celebrazione ufficiale della resistenza nei «lager» tedeschi, nei quali perirono 50 mila italiani, con il discorso del prof. Guido Trani, presidente provinciale dell'A.N.R.P.; parleranno inoltre il consigliere comunale dott. Gentile e il Sindaco ing. Bartoli, presidente del comitato promotore.

### Concluso a Grado il Congresso dell'UNURI

NOVE SEGGI ALL'INTESA CATTOLICA E NOVE ALL'U. G. I.

Dopo l'avvenuta chiarificazione fra i due maggiori gruppi universitari partecipanti al VI congresso dell'UNURI in Grado, in merito alle rispettive posizioni sul piano politico e ideologico, i lavori sono continuati con la votazione di alcune mozioni procedurali fino alla mezzanotte. Il congresso doveva decidere quindi in merito all'ammissione ai lavori del congresso stesso dei rappresentanti della sede di Pisa. E' stata votata poi la proposta sulla eventualità di un'apertura del seggio elettorale già nella stessa notte, oppure sul rinvio alla mattinata. Molti dei delegati che si erano già ritirati nelle loro stanze d'albergo, hanno dovuto alzarsi perciò in fretta e furia per partecipare alla votazione. La prima votazione è stata favorevole all'ammissione dell'Università di Pisa. Con la seconda si è deciso di aprire il seggio elettorale. Quest'ultima proposta è passata con due soli voti di maggioranza. I lavori del congresso sono continuati quindi fino alle cinque del mattino.

Con grandi manifestazioni di simpatia è stato salutato verso mezzogiorno l'arrivo del Sindaco di Trieste ing. Gianni Bartoli, il quale ha subito familiarizzato con gli studenti che si erano portati fuori dell'Albergo Excelsior, dove si svolgono i lavori del congresso, per dare il benvenuto al gradito ospite. Verso le 12.30, il Sindaco Bartoli, invitato dal presidente uscente dell'UNURI, Vittorio Boni, ha portato un saluto ai congressisti, ringraziandoli di aver scelto la città di San Giusto come sede inaugurale del loro congresso.

Nel pomeriggio di ieri alle 15 i lavori sono stati ripresi. Le operazioni di voto, che avrebbero dovuto concludersi alle 16 si sono protratte fino alle ore 17.30. Gli esponenti dell'Unione goliardica avevano proposto anzi di rinviare ulteriormente la chiusura senonchè dopo una movimentata discussione, l'assemblea è stata chiamata a decidere sulla questione e la proposta di rinvio è stata respinta con 71 voti contro 70. Nel corso delle operazioni di scrutinio sono continuati quindi gli interventi da parte di vari oratori. Alle 21,40 il seggio elettorale ha proclamato l'esito della votazione: eccone i risultati: Unione goliardica italiana voti 78 con nove seggi; Gruppo di Intesa Cattolica voti 72 con nove seggi; FUAN (Movimento sociale italiano) voti 20 con due seggi; CUDI (comunisti) voti 12 con un seggio. I goliardi indipendenti hanno avuto tre voti senza conquistare alcun seggio.

In questo congresso, in cui il gruppo dell'UGI riteneva in partenza di riportare una netta vittoria si è avuta, invece, una sostanziale affermazione del gruppo di Intesa Cattolica che, essendo giunto alla pari con la corrente avversaria, si è assicurato pertanto un eguale numero di seggi nel Consiglio nazionale dell'Unione rappresentativa.

I lavori sono continuati con la presentazione delle mozioni conclusive. Con la votazione di queste mozioni, avvenute nella notte, si sono chiusi i lavori di questo combattuto e movimentato sesto congresso nazionale degli universitari italiani.

VOLEVA RIPESCARE UN BLOCCO FERROSO

## PALOMBARO COLTO DA MALORE mentre lavora sul fondo marino

*Non si è ancora riavuto dalla terribile avventura*

Un palombaro, Mario Reggente, di 45 anni, abitante a Contovello 188, è stato colto ieri di primo pomeriggio nelle profondità marine da un gravissimo malore. Il giorno prima il Reggente aveva ultimato un lavoro di ricupero per conto di una ditta, e ieri, tanto per non starsene con le mani in mano, prendeva il mare, assieme a quattro conoscenti, per eseguire un lavoro per conto proprio. Secondo taluni, il Reggente avrebbe avuto in progetto di riportare alla superficie un blocco ferroso depositato sul fondo del mare, nei pressi della diga prospiciente il Cantiere navale giuliano.

Erano all'incirca le 14.30, quando la barca «Trieste», con a bordo il palombaro e gli altri uomini, giungeva nei pressi della diga, e il Reggente, indossato lo scafandro, si immergeva. Cosa sia accaduto poi è difficile poterlo dire: o per un'errata segnalazione o per un improvviso malessere, il palombaro non deve avere azionato a tempo il pulsante per la richiesta d'ossigeno, e la mancanza dell'elemento vitale gli ha provocato un grave collasso. L'immersione era avvenuta da pochi minuti, quando uno degli uomini, Ruggero Loperfido, di 20 anni, abitante in via Cancellieri 15, avvertiva uno strappo alla cordicella d'allarme per cui, faceva azionare immediatamente il cavo per riportare il Reggente alla superficie.

L'infelice, chiuso ancora nello scafandro, era terreo e non dava segno di vita. Senza por tempo in mezzo, dopo aver liberato del casco il palombaro, si staccavano dalla diga e, dirottata la barca, si dirigevano velocemente verso la Riva Grumula, dove, dalla trattoria sita al n. 6, telefonavano alla CRI. Un'autolettiga accorreva sul posto e i sanitari, adagiato il Reggente sulla barella, lo hanno avviato d'urgenza allo ospedale, somministrandogli durante l'intero tragitto abbondanti inalazioni d'ossigeno. Ad un certo punto il Reggente ha aperto gli occhi, ha pronunciato qualche parola e poi è ripiombato nello stato d'incoscienza.

Appena il palombaro, che appariva cianotico e manifestava sintomi di asfissia, è stato adagiato sul lettino dell'astanteria, il Loperfido, che lo aveva accompagnato al pio luogo, ha provveduto con le apposite chiavi a svitare i dadi dello scafandro. Quando il Reggente è uscito dal pesante involucro aveva le spalle e il torace trasudanti sangue. Il poveretto, che è in preda al «male dei cassoni» tipico dei palombari, è stato accolto nel IV reparto medico, con prognosi riservata. Stanotte verso l'una le sue condizioni apparivano sempre gravi.

### CONFERENZE

✦ Ieri sera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti alla presenza di numerose personalità del mondo scientifico e culturale locale e di un folto pubblico si è svolta la conferenza del dott. Giorgio Costantinides sul tema: «I tessuti da fibre tessili sintetiche». Al conferenziere che molto brillantemente e profondamente ha svolto un argomento di così vasta portata corredandolo di proiezioni epidiascopiche il pubblico ha tributato un caloroso applauso.

✦ Oggi alle ore 21, nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il dott. Sosnowsky terrà una conferenza per illustrare un suo particolare metodo di presa dell'impronta per protesi complete. Verranno pure proiettati dei film sull'argomento. Sono invitati tutti i medici, e particolarmente i medici-dentisti.

### Delegazione triestina alla Fiera di Graz

All'inaugurazione della Fiera primaverile di Graz, hanno partecipato in rappresentanza della Camera di commercio di Trieste il vicesegretario generale dott. G. Visal, e della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste il presidente Raoul Janitti e il direttore della stessa Otto Thürridl. Quali ospiti, dalla città di Trieste, erano presenti il direttore dei MM.GG. dott. Bernardi e il direttore dott. A. Celeghin. Landeshauptmann Krainer ha tenuto un discorso; le simpatiche parole con le quali ha sottolineato la necessità di buoni contatti fra la Stiria e il porto di Trieste hanno destato l'interesse non solo dei presenti, ma anche della stampa austriaca.

Durante i discorsi alla Fiera e al pranzo solenne, dato in onore degli ospiti dall'estero, sono state seguite con attenzione anche le parole del Ministro austriaco per il commercio e la ricostruzione, dott. Illig. Il Ministro ha accennato ai compiti che scaturiranno all'economia austriaca dai prossimi trattati che saranno conclusi e ha auspicato la realizzazione dell'idea, molto cara al suo cuore, di una flotta mercantile austriaca.

Il Comune di Trieste formerà una graduatoria degli aspiranti ad incarichi di insegnante di canto, lavoro manuale, lavori femminili o di banda nei Ricreatori comunali; la graduatoria servirà per l'assegnazione degli incarichi in particolari casi. Gli aspiranti dovranno presentare domanda entro il 28 maggio; informazioni ulteriori presso la stanza n. 100 del Palazzo municipale.

† Il 6 corr. si è spento

**Teodoro Coselli**
(COSLOVICH)

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIOVANNA SPADARO, i figli dott. RAFFAELLO con la moglie prof. OLGA STOINI, il nipote ADRIANO, LIVIA col marito ins. NARCISO UDINI, i nipoti RAFFAELLO e GIANNA, i fratelli RAFFAELLO, LIBERO, le sorelle ROSINA e LIBERA (assenti), EVA, REGINA e STELLA assieme ai cognati, nipoti e pronipoti.

Commossi ringraziano i medici, le suore e le infermiere che Lo hanno amorevolmente curato.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 17, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Il PROVVEDITORE e i FUNZIONARI del PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRIESTE con profonda commozione annunciano l'improvvisa scomparsa della signorina

**Stefania Jacobini**

che per un quarantennio prestò la sua preziosa collaborazione all'ufficio scolastico.

Prende viva parte al lutto LA SCUOLA TRIESTINA;

la ricordano in particolare GLI ISTITUTI DELL'ORDINE SECONDARIO che ne apprezzarono l'opera instancabile.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via della Pietà oggi, sabato, alle ore 16.

† Dopo lunghe e penose sofferenze rendeva a Dio la sua buona anima

**Giovanni Degrassi**

Costernati ne dànno il triste annuncio la figlia ODILIA con il marito LUIGI DRIOLI (assente), i figli lontani TULLIO, OLIVIERO, NERINA e ZILIO, il fratello, la cognata VALERIA, le sorelle, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 8 corrente, alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Vittima della bufera cadeva il 30 aprile 1945, a Sestri Ponente (Genova), il nostro adorato figlio

**Arduino Colle**
d'anni 25

Con immutato dolore Lo ricordiamo ai compagni d'armi del II e III Regg. Granatieri di Sardegna, ai parenti e amici.

I funerali si svolgeranno domani, 8 corr., alle ore 10 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

LA FAMIGLIA

† Il 6 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Egidio Gabrielli**

Ne dànno l'annuncio dell'immatura perdita i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Caterina Canziani**

si spense il 6 corr.

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 8 corr., alle ore 11, dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA di

**Giovanni Grattòn**

ringrazia, profondamente commossa, parenti, amici e conoscenti, che con tanto cuore le sono stati vicini nel suo grande lutto, e in particolare il dott. Vittorio Beltrame, per la costante, disinteressata e affettuosa assistenza al loro Caro.

Monfalcone, 7 maggio 1955

IL CONVEGNO NAZIONALE DELLE MEDAGLIE D'ORO

## EROI DI EPICHE IMPRESE renderanno domani omaggio a Trieste

Alla cerimonia al Teatro Verdi il generale De Renzi rappresenterà il Ministro Taviani - Otto triestini e istriani fra i decoratissimi

Avrà luogo domani il Convegno nazionale delle Medaglie d'oro al valor militare. La manifestazione assume particolare rilievo e importanza perchè sarà questa la prima volta che il Gruppo delle Medaglie d'oro, dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, terrà la sua annuale riunione fuori Roma. Tutti i convegni, infatti, hanno luogo nella Capitale, ma quest'anno, per rendere omaggio a Trieste ricongiunta alla Madrepatria, è stato deciso che la riunione avvenga nella città di San Giusto.

Converranno a Trieste circa centoventi Medaglie d'oro, di tutte le Regioni d'Italia, fra le quali saranno gli otto triestini e istriani insigniti della massima onorificenza militare: Giorgio Cobolli, Furio Lauri, Luigi Missori, Ugo Pizzarello, Spartaco Schergat, Guido Slataper, Giani Stuparich e Aldo Vidussoni.

In onore delle Medaglie d'oro avrà luogo, domani mattina alle 11, al Teatro Verdi, una solenne cerimonia, nel corso della quale l'avv. Ciamarra, presidente del Gruppo, consegnerà in forma solenne al Sindaco ing. Bartoli un albo contenente le firme di tutte le Medaglie d'oro viventi. Il Sindaco ricambierà il dono offrendo alla Presidenza del Gruppo una riproduzione in argento della campana di San Giusto con la seguente dedica: «Alle Medaglie d'oro d'Italia, Trieste riconoscente».

Alla cerimonia saranno presenti tutte le autorità militari e civili della città, i Sindaci dei Comuni della Regione, i rappresentanti dell'Ateneo, del mondo culturale e politico, oltre ai rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, che saranno presenti con le rispettive bandiere. Sarà pure presente al Teatro Verdi il gonfalone del Comune di Trieste, decorato di Medaglia d'oro. Sono stati invitati alla cerimonia i familiari delle Medaglie d'oro cadute della nostra città e una rappresentanza degli orfani di guerra. La cittadinanza avrà libero accesso al teatro. Alla cerimonia il Ministro della Difesa, on. Taviani, [illegible]

[illegible] l'attività svolta nel 1954, avranno luogo le elezioni del presidente e del consiglio direttivo del Gruppo che resteranno in carica per i prossimi tre anni.

La Federazione provinciale del Nastro Azzurro invita tutti i giuliani decorati al valor militare a intervenire al Teatro Verdi.

UN EMULO DI VRAMEZ

### Voleva sterminare un nemico immaginario

Le clamorose gesta di Giuseppe Vramez, il contadino di Villa Opicina che giovedì ha scatenato il pandemonio nel villaggio, imbracciando un mitra inceppato, per poco non hanno avuto ieri un seguito. Un altro uomo — uno scaricatore portuale sui cinquant'anni — ha creduto improvvisamente che uno stuolo di armati lo stesse minacciando, e i suoi, impensieriti dagli invisibili nemici, sono riusciti a trascinarlo sino al Commissariato di Barcola. Con la CRI, l'ossesso che affermava con alte grida di voler sterminare tutti, è stato trasportato all'ospedale psichiatrico. L'uomo aveva incominciato a dare segni di squilibrio mentale due giorni fa quando, munitosi di un bastone, si era messo a girare per la casa, convinto di essere armato d'una pistola.

### Orologi e preziosi misteriosamente scomparsi

Sei o sette persone si sono presentate in questi ultimi giorni al Commissariato di Muggia per chiedere ai funzionari di risolvere il mistero dei loro preziosi che, affidati a Paolo Giardina, di 42 anni, abitante a Servola in Monte 759, e titolare dell'oreficeria di piazzale Valmaura 1, non erano più stati restituiti. I denuncianti ritengono che l'orafo abbia impegnato o fors'anche venduto gli orologi e i preziosi che gli erano stati affidati per le necessarie riparazioni. Il Giardina è stato fermato in attesa di accertamenti. Il Commissariato di Muggia invita coloro che avessero da lamentare inconvenienti del genere a presentarsi senz'altro alla Caserma di San Sabba per sporgere regolare denuncia.

All'Enale chimici-petrolieri questa sera, alle ore 21, e domani alle 16.30 e alle 21, trattenimenti danzanti all'aperto.

DALLE ORE ZERO ALLA MEZZANOTTE DI LUNEDÌ

## CONFERMATO LO SCIOPERO dei lavoratori del commercio

Prosegue l'agitazione dei dipendenti dell'I.N.A.M. — L'orario di servizio degli ambulatori comunali

Il comitato dello sciopero dei lavoratori del commercio, costituito dalla Camera del lavoro e dalla Conflavoro-C.G.I.L., ha deliberato le modalità dell'agitazione che sarà effettuata lunedì nella nostra città, come nel resto del Paese, in segno di protesta per la mancata concessione del conglobamento salariale e dei miglioramenti economici. Tutti i lavoratori del commercio, abbigliamento, merci varie e dell'alimentazione in genere, inizieranno lo sciopero a partire dalla mezzanotte di domani e lo proseguiranno per l'intera giornata di lunedì. Unica esenzione concessa dalle organizzazioni sindacali, è quella fatta ai lavoratori dipendenti dalle aziende all'ingrosso del latte, che effettueranno però una unica distribuzione nelle prime ore del mattino. Tale esenzione è stata decisa con particolare riguardo all'assistenza degli ammalati e per assicurare le refezioni scolastiche. Nell'ambito dell'agitazione si è tenuta ieri un'assemblea dei dipendenti delle Cooperative operaie, i quali pure hanno deciso di partecipare allo sciopero di lunedì.

Domani mattina sarà a Trieste il segretario nazionale dei lavoratori del commercio della C.I.S.L., il quale terrà un comizio, alle 11, al cinema Garibaldi, per illustrare le cause che hanno determinato la controversia.

La giornata sindacale ha fatto registrare ieri lo sciopero del personale dell'Italcementi e varie assemblee nei cantieri della Selad a Muggia, nel corso delle quali sono state votate mozioni di protesta per la tenuta liquidazione dell'ente d'assistenza ai disoccupati. Una protesta la Conflavoro-C.G.I.L. ha anche inviato alla direzione del C.R.D.A., contro le indagini fatte dalle direzioni degli stabilimenti nei confronti degli operai che non hanno eseguito il lavoro straordinario nelle giornate del 2 e del 3 maggio (la sospensione dello straordinario era stata decisa nel corso dell'agitazione sindacale, conclusasi, come si ricorderà, sabato 30 aprile per gli aderenti alla Camera del lavoro e il 3 maggio per la Conflavoro-C.G.I.L.

Infruttuosi tentativi sono stati fatti ieri a Roma per risolvere la vertenza dei parastatali. Le organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'INAM, hanno pertanto deciso di proseguire lo sciopero anche la prossima settimana e con tutta probabilità lunedì l'agitazione sarà ripresa anche dal personale dell'INPS e dell'INAIL. I dipendenti dell'INAM si riuniranno in assemblea oggi, alle 11, nella sede di via Pietà 7, per sentire la relazione dei fiduciari sindacali.

Da parte sua la direzione dell'Istituto informa di aver provveduto al mantenimento degli speciali servizi d'emergenza anche per la prossima settimana, per cui le prestazioni sanitarie potranno essere richieste ai medici dell'INAM presso gli ambulatori rionali del Comune. Per domani, è assicurato il funzionamento del normale servizio di ispezione festiva, che potrà essere richiesto presso gli ambulatori di via Slataper.

Per comodità dei lettori ripetiamo elenco e orari dei servizi INAM presso gli ambulatori comunali:

a) *ambulatorio comunale di Barcola Riviera n. 117* — dalle 10 alle 12 per gli assistibili pertinenti all'ambulatorio di Barcola;

b) *ambulatorio comuanle di Roiano - Via Gelsomini n. 1* — dalle 12 alle 14 per gli assistibili pertinenti all'ambulatorio di Roiano;

c) *ambulatorio comunale di via Madonna del Mare n. 13* — dalle 10 alle 12 per gli assistibili pertinenti all'ambulatorio di via Duca d'Aosta;

d) *ambulatorio comunale di via Giulia n. 8* — dalle 10 alle 14 per gli assistibili pertinenti all'ambulatorio di via Farneto n. 3;

e) *ambulatorio comunale di Strada per Longera n. 1* — dalle 10 alle 12 per gli assistibili pertinenti all'ambulatorio di via Donatello;

f) *ambulatorio comunale di via Solitario n. 1/a* — dalle 10 alle 14 per gli assistibili pertinenti allo ambulatorio di via Slataper 5;

g) *ambulatorio di via della Guardia n. 36* — dalle 10 alle 14 per gli assistibili pertinenti all'ambulatorio di via della Guardia;

h) *ambulatorio comunale di via Chiarbola Superiore n. 422* — dalle 10 alle 12 per gli assistibili pertinenti all'ambulatorio di Servola;

i) *zona di Opicina* — servizio immutato con orario invariato;

l) *zona di Aurisina - Prosecco* — servizio immutato con orario invariato;

m) *zona di Muggia* — presso i medici rionali e gli ambulatori comunali con orari invariati;

— Via Muda Vecchia n. 2 e

— Via Morenzi n. 6, per le eventuali speciali prestazioni sanitarie che saranno indicate dai medici curanti della Sede dell'INAM.

*** Le chiamate a domicilio potranno essere effettuate presso il Sanatorio chirurgico di via Slataper n. 5, II p., dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 17.

DEVOTO PELLEGRINAGGIO DI MILLE GROSSETANI

### *Scioglieranno il voto nella Cattedrale di San Giusto*

Avevano pregato per Trieste italiana - L'arrivo di ex combattenti di Milano e Cittadella

[illegible]

### Si è iniziata ieri la raccolta per i ciechi

[illegible]

### Gite e soggiorni

[illegible]

### CALENDARIETTO

[illegible]

### Domani inaugurazione della Grotta Gigante

[illegible]

# LE ORE DELLA CITTA'

### *Addio vigile*

Benchè fosse ancor giovane (aveva da poco superato la trentina), il vigile urbano Egidio Gabrielli, appartenente al IV Settore di via del Solitario, era una figura popolare nell'ambiente di Largo Barriera Vecchia e tra le «venderigole» del vicino mercato coperto. Diciamo era, perchè ieri, improvvisamente, il vigile Gabrielli è mancato, ucciso da una sincope. All'alba era stato colto, nella sua abitazione di via della Fabbrica 1, da grave malore. Allarmatissimi, i suoi hanno telefonato alla CRI, un'autolettiga è accorsa sul posto e il medico, praticate all'infermo tre iniezioni cardiotoniche, lo faceva avviare d'urgenza all'ospedale. Ma era, purtroppo, la fine, e il Gabrielli si spegneva prima di giungere al pio luogo. Lo scomparso, che lascia grato ricordo di sè, era tra i vigili urbani dal 1947. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.30, muovendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

### *Ogni sabato pasticcio*

caldo e pronto; e quindi anche oggi, se volete mettere in tavola un piatto nuovo, squisito, economico, e... già pronto! Ogni sabato il Pastificio Casalingo di via Sorgente 9, famoso per le sue specialità ha pronto il pasticcio per asporto. E allora proviamolo subito!

### *Triestini a Milano*

Alla presenza di numerose personalità del mondo artistico e culturale milanese e dei rappresentanti del Circolo Artistico, si è inaugurata alla Galleria degli Artisti di Milano una importante mostra d'arte organizzata, in occasione del 70.o anniversario della sua istituzione, dal Circolo Artistico di Trieste. Con questa nuova manifestazione, cui partecipano sessanta artisti tra pittori e scultori, il Circolo Artistico di Trieste continua la sua nobile tradizione di inserire sempre più Trieste nel movimento artistico italiano. L'interessante rassegna, promossa sotto il patrocinio del Sindaco di Milano prof. Virgilio Ferrari, e per la quale è stato pubblicato un elegante catalogo con una presentazione del prof. Attilio Craglietto, rimarrà aperta sino al giorno 16 del corrente mese.

### *40 anni al volante*

Chissà cosa pensa il signor Mario Tramontini quando legge, sui giornali, la quotidiana cronaca degli incidenti della strada. La sua opinione ha un certo peso in quanto, al volante dal 1911, quest'eccezionale guidatore non si è mai buscato una contravvenzione nè, tanto meno, è rimasto coinvolto in uno scontro. Conseguita la regolare patente di guida nel 1915 — allora, guidare un'auto era come oggi pilotare un aereo a reazione — il Tramontini si dedicò subito alla scuola guida, e in tutti questi anni egli ha insegnato l'abc dell'automobilismo ai più noti commercianti e ai più umili spazzini. Ormai cinquantanovenne, il signor Tramontini continua a insegnare questa professione o questa necessità della vita moderna e continua, è ovvio, a guidare la sua macchina. Oltre quarant'anni al volante senza contravvenzioni e incidenti! Non ci resta che augurarle, signor Tramontini, che «la camini sempre cussì...».

### *Convegno ACAR*

Domani, con inizio alle 10.30 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, l'ultimo convegno ACAR del corrente anno scolastico. Il programma comprende la proiezione dei film «Ombre sul mare», «Scuola per grandi» e «Riabilitazione del cieco». Saranno inoltre resi noti i risultati del concorso per un soggetto cinematografico bandito dall'ACAR. Alla manifestazione si accede con invito.

### *Modelli recentissimi*

delle più note marche, nei tipi estivi, per donna, uomo e bambino, vi invitano ad acquistare alla Calzoleria Viale (al n. 18 del Viale) dove ognuno trova una calzatura di proprio gusto. E' il momento di approfittare non solo di questa ricchissima scelta ma anche dei prezzi eccezionalmente vantaggiosi.

### STATO CIVILE

del giorno 6 maggio 1955

Nati 9, morti 6, matrimoni 3.

MORTI: Misich Maria, a. 34; Coselli Teodoro, a. 72; Vincic in Preka Ilinka, a. 26; Pahor ved. Gaetani Paola, a. 52; Mauri ved. Vivich Elena, a. 88; Cernaz in Calabrò Angela, a. 35.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ruzzier Giorgio falegname con Dolce Santina casalinga; Germetti Federico falegname con Ritossa Veneranda casalinga; Eary Richard elettricista con Tegacci Maria Grazia sarta.

L'Associazione esercenti il piccolo commercio avverte tutti i venditori ambulanti che non hanno ancora effettuato il pagamento della tassa di occupazione suolo pubblico a saldo 1954, di presentarsi subito nella sede di via S. Nicolò 7.



### LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Ferrari; 13.15: Album musicale; 17: Sorella radio. 17.45 Il finto arlecchino, di G. F. Malipiero; 19.10: Orchestra Conte; 20: Orchestra Milleluci; 21.15: Si costruisce per il futuro, documentario; 21.35: Orchestra Manno; 22: «La barriera», radiodramma di Francesco Luzi; 22.45 La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Segurini; 15: Orchestre Savina e Canfora; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Cergoli. 20.30 Orchestra Olivieri; 21: Fedora, di Umberto Giordano; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali — 13.25: Pochi ma bravi, rassegna di piccoli complessi; 14.25: Segnaritmo. 15: Esmeralda, di G. Gallina, compagnia di prosa di Radio Trieste; 15.45: In due si suona meglio, orchestre Russo e Cergoli; 16.30: Jazz in prospettiva; 20.15: Intermezzo.

TELEVISIONE

17.30: Orizzonte, settimanale dei giovani; 18.15: Vecchie stampe italiane; 20.55: Il punto della settimana; 21: La vedova allegra, di Franz Lehar; al termine dell'operetta: sette giorni di TV.

DUE GEMME DEL TURISMO TRIESTINO

# Valorizzazione di Miramare e rinascita della baia di Grignano

*Un sopraluogo del direttore dei Lavori pubblici - Parco e Castello nel programma della Soprintendenza ai monumenti*

Una visita a Grignano, auspicabile preludio all'atteso piano di valorizzazione urbanistico e turistico, è stata compiuta collegialmente dal direttore dei Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo, avv. Palombo, dal Soprintendente ai monumenti, gallerie e antichità, arch. Civiletti, [illegible]

[illegible]

## La piccola "gang" finita al Coroneo

Cecchi Finotello

Scarpello Zennaro

Ruzzier Doz

[illegible]

## Quando le signore scambiano quattro parole

[illegible] vecchi rancori — che improvvisamente ha scagliato le donne l'una contro l'altra. La zuffa è stata sedata dai funzionari del Commissariato di Muggia, i quali, dopo avere diviso le litiganti, hanno provveduto ad accompagnarle all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato alla Miranda, che lamentava dolori al capo e all'addome, lo stato di agitazione psicomotoria, guaribile in tre giorni; a sua sorella Anna, ecchimosi da morso alla spalla sinistra ed escoriazioni multiple da strappamento al cuoio capelluto, guaribili in quattro giorni; a Concetta Lorello, ferite lacere da morso all'anulare sinistro e contusioni al gomito sinistro, guaribili in otto giorni, e a sua figlia Mirella, ecchimosi da morso alla piega del gomito sinistro ed escoriazioni da strappamento al cuoio capelluto, guaribili in quattro giorni. Dopo le medicazioni, le donne sono state accompagnate al Commissariato.

## Concerto in piazza Unità

Domani mattina, dalle ore 9.30 alle 12, la banda del Ricreatorio comunale «G. Brunner» sosterrà un concerto in piazza dell'Unità d'Italia.

L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI

# STA SORGENDO A SAPPADA il nuovo preventorio «Dalmazia»

Un'elegante costruzione sta sorgendo a Sappada, per il nuovo preventorio «Dalmazia» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. E', questa, una delle numerose realizzazioni di alto valore sociale, che il benemerito ente va attuando per assicurare agli esuli le provvidenze di cui abbisognano per reinserirsi nella vita nazionale, assistendoli nella loro nuova sistemazione in Patria.

A Sappada, l'Opera accoglie già da tempo bambini e bambine particolarmente bisognosi di cure montane, suddivisi, maschi e femmine, nei Preventori che simbolicamente s'intitolano «Dalmazia» e «Venezia Giulia». Le esigenze assistenziali hanno imposto la costruzione del nuovo edificio, espressamente studiato per la funzione cui sarà destinato. Terrazze, dormitori ariosi, ampie sale di soggiorno, ambienti di cura ed una appropriata esposizione al sole, caratterizzano la bella costruzione, che sarà attrezzata per ospitare una sessantina di bambini. I lavori sono stati iniziati nel novembre del 1953

Alla realizzazione hanno contribuito l'Ufficio zone di confine della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Alto Commissariato per la sanità e l'igiene, enti e privati. Anche l'Amministrazione aiuti internazionali ha concesso un mutuo, a copertura dei fondi impiegati in quest'opera. Il nuovo preventorio sarà destinato ai maschi e s'intitolerà «Dalmazia».

Il Convegno di dermatologia

## La cerimonia inaugurale all'Ospedale maggiore

Come annunciato, oggi alle ore 16 verrà inaugurato il Congresso triveneto - emiliano della Società italiana di dermatologia e sifilografia, presenti il presidente della Società, prof. Monacelli, direttore della Clinica dermatologica di Napoli, e il presidente della Sezione, prof. Artom di Verona.

Continuano ad arrivare nella nostra città clinici, primari e specialisti da ogni parte d'Italia. Pertanto questo Convegno si prospetta del più alto interesse scientifico per numero e qualità di partecipanti e per importanza dei temi da svolgere. Fervono intanto, nella divisione dermatologica del nostro ospedale, i preparativi per la visita ufficiale e la presentazione dei casi clinici di particolare interesse da parte del primario prof. Robba, in programma per domani alle ore 9.

Alla cerimonia di apertura del Congresso, che avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore di via Stuparich 1 e cui presenzieranno le autorità cittadine, sono invitati i medici.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

## La lezione conclusiva del corso di pratica navale

Si chiude oggi il Corso di pratica navale, organizzato dall'Istituto di architettura navale della Facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Trieste e diretto dal prof. Antonio Servello. La lezione conclusiva sarà tenuta oggi alle 17.30 dall'ing. Gino Martinoli, direttore generale della Società Necchi e membro del Comitato nazionale della produttività. Egli parlerà nella sala maggiore della Camera di commercio su «relazioni umane», in una manifestazione promossa con la collaborazione del Centro sviluppo economico.

Il dott. ing. Gino Martinoli, nato a Firenze, si è laureato in ingegneria industriale chimica al Politecnico di Torino nel 1924. Entrato nella società Olivetti, si è occupato di importanti progettazioni e costruzioni, di impianti e macchine da scrivere. Ha prestato la sua attività all'Istituto Ricostruzioni Industriali; nel 1946 venne inviato a Londra, quindi a Parigi quale esperto del Ministero della Industria e della Confindustria per le trattative commerciali con l'Inghilterra e la Francia; è stato nominato nel 1948 Commissario del Ministero dell'industria, per l'Alta Italia. Direttore generale tecnico della Necchi di Pavia, dirigente dell'Alfa Romeo e della Motomeccanica, l'illustre conferenziere è membro del Comitato nazionale per la produttività e vicepresidente dell'Istituto per le Pubbliche Relazioni.

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEL FINANZIERE BONGIORNO

# La difesa si appella al Memorandum di Londra

## Dopo l'ultima arringa il rappresentante dell'Accusa esprimerà il suo punto di vista sull'argomento - Il dibattimento rinviato a mercoledì

Dopo la requisitoria del P.M. e l'arringa del difensore di Antonio Brainik, il processo per l'assassinio di Mariano Bongiorno è continuato ieri in Corte d'Assise con la arringa dell'avv. Carravelli, primo difensore del secondo imputato, Mario Crismani.

Esaminate dettagliatamente le risultanze processuali, dalle quali — secondo l'oratore — non è emerso alcun elemento concreto e specifico di prova a carico del suo difeso, l'avvocato Caravelli ha a lungo polemizzato con il rappresentante dell'accusa definendo «un atroce, ripugnante, illogico compromesso» la condanna dei due imputati a ventun'anni, chiesta dal P.M. «O esistono le prove dell'omicidio per mandato — ha affermato il difensore — e allora l'unica pena da chiedere è l'ergastolo, o tali prove non esistono e allora bisogna assolvere».

Esaminando il clima che regnava nella zona di Montedoro al tempo del delitto, l'avv. Carravelli ha senz'altro ammesso che si trattava di un clima di terrore: ma proprio in esso il difensore ha cercato elementi per la propria arringa, affermando che la persona impaurita, terrorizzata è portata a dar corpo alle ombre e ad immaginarsi spesso ciò che in realtà non esiste. Concludendo la sua arringa, il difensore ha quindi chiesto che la Corte assolva con formula piena Mario Crismani dall'imputazione di concorso nell'omicidio di Mariano Bongiorno. «Se tale assoluzione non verrà pronunciata» — ha concluso l'avvocato — «il procedimento e la sua conclusione dovranno venir riesaminati alla luce del Memorandum d'intesa, e della recente lettera inviata in data 24 marzo scorso dal Prefetto Palamara al Procuratore generale di Trieste». Secondo tale lettera, copia della quale è stata letta alla Corte dal difensore, «il Memorandum deve intendersi pienamente applicabile nel Territorio di Trieste anche per quanto riguarda la repressione di fatti delittuosi verificatisi anteriormente alla data del Memorandum stesso».

Com'è noto, al suo articolo 6 il Memorandum d'intesa reca: «I Governi italiano e jugoslavo convengono di non intraprendere alcuna azione giudiziaria o amministrativa diretta a sottoporre a procedimenti o discriminazioni le persone e i beni di qualsiasi residente nelle zone che vengono sottoposte alla loro amministrazione civile in base al presente Memorandum d'intesa, per passate attività politiche connesse con la soluzione del problema del TLT».

Alla luce di tale realtà, appare quanto meno strano che un brutale assassinio come quello che il 1.o settembre del 1946 diede la morte a Mariano Bongiorno, possa venire considerato «attività politica connessa con la soluzione del problema del TLT»; su tale problema comunque, ovvero sulla possibilità di far rientrare il delitto Bongiorno nei casi previsti dallo articolo 6 del Memorandum, sembra ormai accertato che anche il rappresentante dell'accusa, dott. De Franco, prenderà la parola in sede di replica.

Il processo è stato rinviato a mercoledì prossimo per l'arringa del secondo difensore del Crismani, avvocato Annoscia.

TRIBUNALE PENALE

## A porte chiuse

Al termine di un procedimento a porte chiuse un medico, una sua collaboratrice e tre altre donne, sono stati completamente prosciolti dal Tribunale dall'accusa di aver volontariamente e in concorso tra loro, provocato l'interruzione della gestazione di una delle imputate, la giovane Maria Tomasi.

Secondo l'accusa la donna, in accordo con la madre Santina e una conoscente, tale Bruna Palamari, sarebbe ricorsa all'intervento del dottor Carlo Bortolotti e della assistente sanitaria Giuseppina Solvi, per interrompere una non desiderata gestazione; la sentenza del Tribunale ha però dichiarato i cinque imputati non punibili «per inesistenza dell'oggetto e per la conseguente impossibilità dell'evento lesivo». Non si trattava, insomma, di una gestazione interrotta ma evidentemente di uno stato patologico le cui manifestazioni esterne potevano far pensare a una gestazione, e che richiese l'intervento — del tutto lecito — dei sanitari.

Pres. Fabrio, P. M. Amodeo, canc. Petrocelli! difesa avv. Poillucci.

## Atterrata da una moto una bimba di sette anni

Nell'attraversare iersera, poco dopo le 20, la stradicciola che corre dietro le case nuove di Gretta, la piccola Marina Brandolin, di 7 anni, abitante in Strada del Friuli 13-1, è stata atterrata dalla motoleggera, pilotata da Vittorio Majer, di 21 anni, abitante in Salita di Gretta 4, che passava di là diretto verso la via Bonomea. La bambina, che ha riportato ferite lacero contuse all'occipite ed escoriazioni alle ginocchia, è stata accompagnata all'ospedale dalla C. R. I. Dopo le cure, ha potuto rincasare con prognosi di 5 giorni.

## Un caso di omonimia

In merito alla notizia pubblicata ieri sull'arresto di un gruppo di giovanissimi rapinatori, il sig. Stelio Cecchi, di 24 anni, abitante in vicolo delle Ville 5, ci informa che nessun rapporto vi è tra lui e lo Stelio Cecchi, abitante in via Combi 11, di cui ha dovuto occuparsi la cronaca. Si tratta quindi di un semplice caso di omonimia.

## Si frattura un femore una vecchia signora

Scivolata verso le 13.30 di ieri, all'angolo di via San Zenone con via della Guardia, Giovanna Farlechin in Lucev, di 88 anni, abitante in via del Vento 8, è caduta e si è fratturato il femore sinistro. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la vecchia signora è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Alle 17, mentre aspettava un autobus, nei pressi della sua abitazione, in via Orlandini 31, il tracciatore Vittorio Pizzamus, di 57 anni, è scivolato e, cadendo, ha riportato ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro ed escoriazioni al capo e al viso.

Vittima di un'accidentale caduta è rimasto anche il muratore Pietro Pividori, di 50 anni, abitante in via Costalunga 222. Finito il suo turno di lavoro allo Jutificio Triestino, il Pividori ha raggiunto il locale delle docce, dove, mentre stava lavandosi, è scivolato sul pavimento bagnato ed è stramazzato al suolo, riportando un ematoma con ferite lacero contuse all'occipite e stato commozionale. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nella III divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

## Piccolo incendio in una casa disabitata

Nella casa di via Molino a vento 128, scoperchiata lo scorso inverno da una raffica di bora, e attualmente disabitata, è scoppiato ieri un piccolo incendio. Verso le 18.30, causa un corto circuito, hanno preso fuoco due cavi elettrici. Sul posto sono accorsi i vigili che, in mezz'ora di lavoro, hanno domato le fiamme. I tecnici dell'Acegat hanno provveduto poi ad eliminare ogni contatto tra i cavi.

## Rassegna primaverile di fisarmocisti

La rassegna provinciale fisarmonicisti ed armonicisti, che la sezione triestina dei cultori della fisarmonica e dell'armonica dell'ENAL organizza ha lo scopo di selezionare gli idonei a partecipare ai concorsi nazionali ed internazionali, al precampionato mondiale e agli altri festival e manifestazioni artistiche indette dalla F.I.F.E.A. Le prove della rassegna, avranno luogo alla fine del corrente mese, e saranno divise in 4 sezioni riservate rispettivamente ai solisti, ai complessi di fisarmonica, ai suonatori di armonica bocca e alla musica jazz.

Le iscrizioni sono aperte fino al 21 corrente presso l'Ufficio provinciale dell'ENAL, via Mazzini n. 32.

**Con la Lega a Jesolo e Venezia.** Domani la Lega Nazionale effettuerà una gita in autopullman per visitare la spiaggia di Jesolo, Punta Sabbioni e Venezia. Prenotazioni alla sede centrale, tel. 35667.

## Incontro dei due maghi

(«Giornalfoto»)

Un bar di via Battisti si sono incontrati Walter Chiari, mago della risata, e Achille D'Angelo, mago di Napoli. Il loro incontro deve essere stato divertentissimo, a giudicare dall'aria del simpatico Walter mentre osserva D'Angelo che sembra intento a magnetizzare l'obiettivo

L'ATTIVITÀ DELLA SQUADRA MOBILE IN APRILE

# OLTRE TRECENTO ARRESTI di persone poco raccomandabili

## Intenso lavoro della Buoncostume

Proficua e intensa è stata l'attività della Squadra mobile e dei Commissariati di P. S. durante il mese di aprile. Nella giornata di ieri, la Questura ha reso noto il consuntivo del lavoro svolto in trenta giorni dai funzionari, ai quali va il merito d'avere ripulito la città di un notevole numero di individui poco raccomandabili, chiarito non pochi rebus investigativi ed assicurato alla giustizia pericolosi malviventi.

Nel breve bilancio sono contemplati tutti i reati passati al vaglio dei commissari, i quali hanno arrestato e denunciato: il responsabile di un omicidio doloso consumato a Livorno nel 1945; quattro automobilisti che dovranno rispondere di omicidio colposo per investimenti con esiti letali; ventotto persone imputate di lesioni colpose e altre quaranta pure colpevoli di lesioni colpose, conseguenza di incidenti stradali; quarantasei ladri; otto truffatori; cinque ricettatori; una persona colpevole di insolvenza fraudolenta e un'altra per violenza privata, sei responsabili di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e una di favoreggiamento alla prostituzione. Quattordici persone dovranno rispondere di rissa, una di danneggiamento e sette di somministrazione e smercio di stupefacenti. E' stata spiccata inoltre una denuncia per violazione agli obblighi di assistenza familiare.

Sono stati ancora arrestati dieci individui responsabili d'avere commesso atti osceni in luogo pubblico e altrettanti per contrabbando di argento monetato e valuta. Sono stati inoltre incriminati: il responsabile d'una frode processuale, sei falsi testimoni e due persone che avevano omesso di denunciare le armi in loro possesso. Gli amici di Bacco, si sa, hanno ormai la vita dura, e ben sessantotto amatori del calice sono finiti al Coroneo assieme a cinque individui che avevano fatto della mendicità una professione. E' stato arrestato ancora un tale responsabile di incauto acquisto.

In esecuzione a mandati di cattura e ordini di carcerazione, sono state tratte in arresto 82 persone ed elevate 279 contravvenzioni per infrazioni di vario genere. Impegnati nella campagna di profilassi sociale, tutela dei costumi e prevenzione dell'attività criminosa, promossa dal Questore Marzano, i funzionari hanno provveduto a far ricoverare un minore in una casa di rieducazione ed hanno proposto altri quattro per lo stesso salutare provvedimento.

Imponente è anche il lavoro compiuto nel settore della Buoncostume, i cui funzionari hanno proceduto al fermo di ventidue peripatetiche mentre altre 511 sono state sottoposte a visita medica. Infine, i funzionari, impegnati nelle varie indagini di polizia giudiziaria, hanno proceduto al ricupero di refurtiva per un ammontare di parecchi milioni di lire.

# SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA

## Martedì il quarto concerto diretto da Celibidache

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il quarto concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Sergiu Celibidache, avrà luogo martedì prossimo al Teatro Verdi. Il programma comprende: Weber: «Il franco cacciatore», ouverture; Sibelius: Una Saga, poema sinfonico (prima esecuzione a Trieste); Brahms: IV Sinfonia.

## Ultime repliche di Patrick al Nuovo

Mentre il regista Spadaro procede intensamente alle prove de «La scuola dei padri», l'attesa novità di Stefano Pirandello, la Compagnia Stabile continua le repliche della commedia di J. Patrick: «Attimo fermati, sei bello!», che verrà rappresentato ancora oggi, alle 21, e domani alle 17.

## "Scampolo" all'ARAC

Come già annunciato, questa sera il gruppo d'arte drammatica Tergeste rappresenterà la commedia di Dario Nicodemi «Scampolo». La recita, che avrà luogo nella sede dell'ARAC, al Giardino pubblico con entrata dal cancelletto di via Cologna, avrà inizio alle 20.45.

**Cineclub Ferroviario.** Il Circolo del cinema del Dopolavoro Ferroviario comunica ai soci che la proiezione di domattina avrà luogo alle 10.30 al cinema Odeon con il programma già reso noto: «Il cappello a tre punte» di M. Camerini e «Industrial Britain» di R. Flaherty.

**Cinema educativo.** Oggi alle 15 e alle 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano, la sezione cinema dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia farà proiettare: «Egizi-Babilonesi e Assiri» (filmina a colori); «Principessa» (film educativo a soggetto); e «Il segreto del successo» (documentario istruttivo). Relatore l'insegnante Bruno Roberti.

## TEATRI E CINEMA

**VERDI.** Stag. sinfonica di Primavera. Martedì alle ore 21: IV Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Sergiu Celibidache.
**TEATRO NUOVO.** Ore 21: «Attimo fermati, sei bello!» di J. Patrick con la Stabile di Trieste.
**ROSSETTI.** Ore 21: Successo Compagnia Walter Chiari nella Rivista «I saltimbanchi». Turno palchi C. Prenotazione e vendita biglietti Galleria Protti, telefono 36372.

**EXCELSIOR.** 15.30: «La belva», grandioso Cinemascope in Warnercolor, con Robert Mitchum, Teresa Wright, Diana Lynn, Tab Hunter. Ult. 22.
**FENICE.** 16: «Le avventure di Giacomo Casanova» con Gabriele Ferzetti, Corinne Calvet, Marina Vlady, Irene Galter, in Eastmancolor. Il film più atteso. Vietato ai minori di 16 anni. Ultima 22.
**NAZIONALE.** 16.30: «Il colpevole è fra noi» con Edmund O' Brien, John Agar, Marla English. Il film dell'imprevisto. Ult. 22.
**ARCOBALENO.** 16: «Controspionaggio», un fuoriclasse Metroscope Eastmancolor, con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. Nell'interesse degli spettatori, durante gli ultimi 10 minuti di proiezione di ogni spettacolo sarà sospeso lo accesso in sala.
**FILODRAMMATICO.** 16, ult. 22: In prima visione assoluta «Squadra investigativa» con Broderick Crawford e Ruth Roman. Dato l'interessantissima trama si consiglia agli spettatori di vedere il film dall'inizio di ogni spettacolo: Segue «Incom 1240».
**GRATTACIELO.** 16: «Totò all'inferno». Il più comico dei Totò con Maria Frau e Fulvia Franco. Questo film è solo per adulti.
**SUPERCINEMA.** 16: Un film comico con Alberto Sordi «Una parigina a Roma» con Anna Maria Ferrero, Barbara Laage, Paul Hoerbirger ecc. ecc. Un film brillantissimo, spassoso, indiavolato. Segue Giornale attualità.
**CAPITOL.** 15.30: «Riccardo Cuor di Leone». Gigantesco Warnercolor in Cinemascope con G. Sanders, V. Mayo, R. Harrison.
**CRISTALLO.** 16: Un colossale technicolor senza precedenti: «Attila» Anthony Quinn, Sophia Loren, Henri Vidal. La sua spada fu legge anche nell'amore. Vietate le tessere e gli ingressi di favore. Prezzi normali.
**ASTRA ROIANO.** 15.30: «Bianco Natale» technicolor musicale con Bing Crosby, Danny Kaye. Ult. 22.

**ALABARDA.** 16: «Rasputin», il dramma di un uomo che dominò la Russia e la Corte imperiale, con Pierre Brasseur e Milly Vitale Prima visione «R.K.O.» in technicolor. Proibito ai minori.

**ARISTON.** 16: «La passeggiata», un trionfo di comicità e di umanità, con R. Rascel, Valentina Cortese, Paolo Stoppa. Technicolor. Ultimo giorno.
**ARMONIA.** 15: «Terra di giganti» colossale Ranch Film. Strepitoso successo, comicissima varietà.
**AURORA.** 16: «Il segno di Venere» con S. Loren, V. De Sica, F. Valeri, A. Sordi, T. Pica, P. De Filippo. Superproduzione Titanus. Prezzi normali.
**AURORA.** Domenica ore 10 e 11.30 mattinata con «Canaglia eroica». Adulti lire 85, ragazzi lire 65.
**GARIBALDI.** 15.30: «Berretti rossi» con Alan Ladd, L. Genn, in technicolor.
**IDEALE.** 15.30 (ult. 22): Il più emozionante dramma dell'aria in Cinemascope e in Warnercolor «Prigionieri del cielo» con J. Wayne, C. Trevor e L. Day.
**IMPERO.** 16: «Un americano a Roma» con A. Sordi e M. P. Casilio. Un capolavoro di comicità. E' una produzione Minerva.
**ITALIA.** 16: «Zingaro» incantevole technicolor Metro, ricco di sentimento, con Donna Corcoran, la piccola interprete di «Orfana senza sorriso».
**S. MARCO.** 16: «L'età dell'amore» un film divertente ed umano con Marina Blasy, Pierre Michael Beck e Aldo Fabrizi.
**MARE.** 16: «4 in medicina» il divertente e simpatico technicolor della Rank Film con Dirk Bogade e Muriel Pavlow.
**MODERNO.** 16: «Pianura rossa». Una morsa di fuoco, un grido d'amore, con Gregory Peck e l'affascinante Win Min Than. In technicolor.
**SAVONA.** 15.30: «L'oro di Napoli» capolavoro con i più grandi attori dello schermo italiano: Sophia Loren, Silvana Mangano, E. De Filippo, Totò e V. De Sica.
**VIALE.** 16: «Lacrime d'amore», le più belle canzoni di San Remo nel più avvincente film della stagione con A. Togliani, K. Ranieri. Prima visione.

**CINE VIALE.** Domenica mattinata ore 10-11.30 «Africa strilla» con Gianni e Pinotto. L. 100.
**VITT. VENETO.** 16: «12 metri d'amore» Lucille Ball, Desi Arnaz. La più dinamica e divertente commedia in technicolor prodotta dalla Metro.
**AZZURRO.** 16: «Magnifica ossessione» un gran film che non dimenticherete mai, con Jane Wyman, Rock Hudson, Barbara Rush. Successo in technicolor Universal. Per l'occasione è stato montato l'arco intensivo di grande luminosità.
**BELVEDERE.** 16: «Salomè». Spettacolare technicolor con R. Hayworth e S. Granger.
**FERR. S. VITO.** 18: «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e G. Peck.
**LUMIERE.** 17: «Sangarée» technicolor con Fernando Lamas, Arlene Dahl e Patricia Medina.
**MARCONI.** 16: Robert Taylor, Stewart Granger, Ann Blyth in un colosso Metro in technicolor «I fratelli senza paura».
**MASSIMO.** 16: «Occhio alla palla» comicità trascinante, allegria contagiosa e irrefrenabile, con Dean Martin e Jerry Lewis, gli assi della risata.
**NOVO CINE.** 16: «Nebbia sulla Manica» technicolor Metro con Esther Williams e Fernando Lamas. Grandioso.
**ODEON.** 16: «I vitelloni» con A. Sordi, Interlenghi, Franco Fabrizi e Leonora Ruffo.
**RADIO.** 16: «Schiavi di Babilonia» colossale e fastoso technicolor con Richard Conte e Linda Christian.
**SECOLO.** 16.30: «L'amante di ferro» technicolor con Alan Ladd e Virginia Mayo. Segue varietà con M. Marcelli, R. De Rosè.
**SERVOLA.** 18: «Puccini». Dear.
**VENEZIA.** 16: «La calata dei Mongoli» technicolor con Ann Blyth e David Farrar. Schermo panoramico.

**BOTTEGA DEL VINO** Aperta dalle ore 20 alla 2. Si balla al pianoterra e al primo piano; due orchestre.

*IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA*

# Personalità di Gronchi

*Ospitiamo volentieri questo articolo del Sindaco di Trieste ing. Gianni Bartoli.*

La vita politica è fatta di piccoli e grandi compromessi; da uno di questi è scaturita la nomina del nuovo Presidente della Repubblica; il compromesso dell'estrema ora, non infirma nè la sua validità, nè il valore morale e politico della elezione, che è chiaro ed altissimo.

La designazione di Giovanni Gronchi a Capo dello Stato premia, a detta di tutti, cinquanta anni di attività e coerenza politica, di una spiccata personalità, dopo la recente guerra considerata il numero due del partito della Democrazia cristiana. La votazione in suo favore al quarto scrutinio, dopo alcune giornate difficili, potrebbe rendere azzardata l'affermazione; chi ha vissuto nel movimento politico dei cattolici, almeno dal sorgere del Partito popolare, sa invece, che — escludendo il grande statista don Luigi Sturzo — l'on. Giovanni Gronchi è stimato da tutti una delle intelligenze più chiare della Democrazia cristiana, e non ignora, che per dieci anni, contro ogni apparenza, egli fu l'«alter ego» dell'on. De Gasperi.

Non è un mistero, per nessuno, che il compianto «Presidente della Rinascita» soffrisse per alcuni atteggiamenti critici e di indipendenza dell'on. Gronchi, al quale venivano rimproverate intemperanze verbali e posizioni frondiste in seno al consiglio nazionale della D. C. e nella stessa direzione del partito. L'on. Gronchi, a sua volta, non poteva soffrire di essere considerato il «bastian contrario» di ogni situazione d. c.

«Io — commentava una volta — per coerenza critico, non collaboro e vorrei che tutti rispettassero questo mio punto di vista». Egli non approvava certe impostazioni politiche degasperiane, non per antipatia, ma per antitesi metodologica.

In realtà, di queste incomprensioni o posizioni antitetiche soffrivano ambedue; fuori dal contrasto metodologico erano affettuosissimi amici.

De Gasperi calmo, previdente, tempista e felice manovratore in acque sempre agitate, mal soffriva certe scoperture o «vieni meco» verso amici od avversari considerati pericolosi. Discusso, e talvolta condannato sul piano tattico — mai in quello strettissimo della leale disciplina di partito — nessuno ha mai posto in dubbio le capacità altissime dell'on. Gronchi, coraggioso in pace e in guerra, intelligente, volitivo, oratore affascinante, vero signore della parola e del gesto.

In vita l'on. De Gasperi fu — a ragione — pronosticato il nuovo Capo dello Stato; con la sua scomparsa che rimane grave è salito — non senza un particolare significato — all'alta carica Giovanni Gronchi, suo fedele compagno, per quasi cinquant'anni, nella lotta per la affermazione ed indipendenza politica dei cattolici italiani.

Come mai l'on. Gronchi non fu — per l'alta carica presidenziale — candidato della prima ora della D. C., ma quello dell'ultima, e per tema del peggio? Gli è che Giovanni Gronchi — per il suo carattere ed i suoi atteggiamenti aperti e leali, talvolta controproducenti — ha suscitato attorno a sè forti e larghe simpatie, ma pure legittime diffidenze e non certo per la sua imparzialità ad oltranza nel dirigere magistralmente, i lavori della Camera dei deputati, ma per il suo indulgente atteggiamento verso la «sinistra», atteggiamento ritenuto dalla maggioranza d. c., intempestivo e non scevro di pericoli.

Ha scritto Luigi Somma di lui che «è maestro nel distinguere, più che nel riassumere, nell'indicare rimedi, piuttosto che realizzarli», e queste qualità certo lo aiuteranno nella difficile ed alta missione. Mi pare strano che qualcuno non abbia capito, per tempo, che Gronchi, deputato e capo del movimento di «Cronache sociali», teneva un atteggiamento ed una responsabilità politica ben diverse da quelle dallo stesso assunte, accettando la suprema investitura di Presidente della Repubblica.

Secondo la mia modesta opinione, è proprio ora che alle sinistre manca l'uomo adatto e propenso nella D. C. ad antecipate e non mature aperture; nè del resto, può rientrare in alcun interesse dell'on. Gronchi ad accelerare un processo che solo il tempo e le future elezioni politiche, e non solo in Sicilia, potranno eventualmente maturare. Non ritengo che l'ascesa del Presidente della Camera al seggio di Capo dello Stato affretti, comunque, tale processo, ed esso possa rimanere sordo, in fatto di «aperture», alla chiara indicazione del Pontefice alle ACLI, riunite domenica in San Pietro. Direi che oggi, meno ancora di ieri, manchi alle sinistre estremiste un appoggio al Quarinale, in quanto il Presidente, dall'alto suo seggio, è tenuto ad ascoltare tutte le personalità politiche di primo piano della nazione, e la stessa opinione pubblica, per trarne quindi giudizi ed indicazioni positive.

Nessuno può del resto dimenticare che l'on. Gronchi è un cattolico militante, e a nessuno è sfuggito il fatto reale e positivo che la Democrazia cristiana, senza preventivamente volerlo, ha ottenuto, per uno dei suoi migliori uomini, il vertice della piramide statale, consacrando così a vele spiegate l'entrata dei cattolici militanti alle più alte cariche e responsabilità della nazione.

Pure, ammettendo, nelle recenti vicende dell'elezione presidenziale, errori d'impostazione e di prospettiva da parte degli uomini, oggi al vertice del Governo e del centro democratico, della D. C., ritengo che la crisi del quadripartito potrà essere scongiurata se i dirigent. che lo reggono terranno i nervi a posto e non forzeranno i tempi. Le «aperture» si manifesteranno o renderanno necessarie allorquando, nelle elezioni del 1956, il corpo elettorale dell'intera nazione avrà avuto modo di chiaramente definire il suo orientamento politico. Fino a tale epoca anche la D. C. potrà fare il suo esame di coscienza per accertare fino a quale punto essa ha mantenuto fede agli impegni del congresso di Napoli, e, soprattutto, all'indirizzo politico e morale lascito in eredità dall'on. De Gasperi per una azione che tenesse conto dell'ansia di rinnovazione ed ascesa sociale del nostro popolo, della sua vocazione cattolica e del suo patriottismo.

Il realismo e l'equilibrio politico di De Gasperi restano ancora una strada aperta per l'azione alta, moderatrice e saggia del nuovo Presidente della Repubblica, per gli uomini responsabili della D. C. e del centro democratico, i quali debbono fare il punto della nuova situazione politica fra le coordinate moderate-conservatrici e quelle spinte-rinnovatrici, non dimenticando il termine tempo, ovvero la prudenza e la pazienza.

Noi siamo serenamente fidenti nel pacifico svolgersi degli avvenimenti. Il prof. Giovanni Gronchi raccoglie oggi una positiva eredità presidenziale dal prof. Luigi Einaudi, che ha portato felicemente la neonata democrazia italiana alla terza elementare. Egli saprà certo condurla alle soglie del liceo e, forse, a Dio piacendo, alla piena maturità.

Questo è l'augurio di tutti gli italiani e ne è di sicuro auspicio la sosta reverente del nuovo Presidente sulla tomba di Alcide De Gasperi, uomo di grande fede e maestro in tenacia e pazienza. Al saluto ed augurio unanime del paese di felice successo all'opera di Giovanni Gronchi, si unisce ancora una volta Trieste, alla quale il Presidente, benevolmente accogliendo un recente amorevole rimprovero per la sua prolungata assenza da noi, ci assicurava una sua attesa visita proprio per questo mese.

Trieste accoglierà, speriamo presto, festosa e devota il nuovo Capo della Stato e saluterà in lui anche il giovane combattente per la sua prima redenzione.

**Gianni Bartoli**

## Gli esperti della Zona franca attesi fra giorni a Trieste

Il 15 corrente dovrebbe arrivare nella nostra città il Comitato ministeriale per lo studio della concessione della Zona franca. Della delegazione ad alto livello fanno parte il prof. Bruno Visentini, vicepresidente dell'I.R.I., il dott. Emilio De Marchi, direttore generale dell'A.R.A.R., il prof. Mario Mazzantini, presidente dell'Istituto per il Commercio Estero ed il concittadino dott. Giuseppe Ferlesh, direttore del Servizio piani e scambi del Ministero per il Commercio con l'Estero.

Come è noto la Commissione è stata incaricata qualche mese fa dal Governo, su invito della Giunta e della presidenza della Camera di Commercio, di studiare le specifiche condizioni economiche della nostra zona e le condizioni tecnico-finanziarie, nonchè valutarie, per la concessione della extraterritorialità doganale.

# LA NAVE ATTRAVERSO I SECOLI

*Un'interessante e meritoria fatica ha intrapreso il giovane concittadino Mario Giorgi, con ammirevole sensibilità artistica e innato amore per il mare e le navi. Con viva spontaneità, poichè non ha studiato l'arte, il Giorgi ha eseguito trentadue quadri in bianco e nero, che costituiscono una specie di compendio della storia della marineria attraverso tutti i tempi, dalle navi assiro-fenice del duemila avanti Cristo sino al rivoluzionario sommergibile atomico americano «Nautilus», che rappresenta la prima applicazione dell'energia termonucleare come forza di propulsione. «La nave nel tempo» s'intitola l'opera del Giorgi, che ad essa ha dedicato lunghi mesi di lavoro, con la pazienza e l'abilità che sono sue doti precipue. Il disegno che presentiamo raffigura un vascello olandese del XVIII secolo. La raccolta comprende le navi antiche e moderne più rappresentative del progresso delle costruzioni navali*

UN ALTRO EPISODIO DI SNAZIONALIZZAZIONE DELLA ZONA B

# VOGLIONO CANCELLARE il volto italiano di Capodistria

**Gli jugoslavi hanno progettato la demolizione di centinaia di case che ricordano l'origine veneta della città**

*Quando l'Istria, dopo la caduta della Repubblica di San Marco, venne conquistata dai francesi, fu insediato nel 1802, quale Prefetto del Dipartimento d'Istria, il barone Angelo Calafati, nato a Lesina in Dalmazia e laureato in legge a Venezia. A Capodistria, sua residenza ufficiale, dove morì nel 1822, al suo nome è rimasta legata un'opera di rinnovamento della città e la creazione della via «Eugenio», avendo egli fatto abbattere delle catapecchie costruite dove venne tracciato quel viale che dalla piazza del Brolo porta sino al mare, presso S. Anna. La via venne fiancheggiata da platani, abbattuti durante l'ultima guerra, dato che la città non poteva rifornirsi altrove di legname. E' vero che i francesi avevano intenzione anche di togliere, o perlomeno di attenuare, quel carattere prettamente veneto che era proprio dell'Istria, ma la loro opera si limitò a bruciare qualche archivio o a rovinare qualche lapide e stemma. In questi ultimi anni dalla fine del conflitto, cioè dalla data dell'occupazione jugoslava dell'Istria, è incominciata un'opera cosiddetta di «rinnovamento» o di «risanamento» da parte degli occupanti slavi con la intenzione palese, a occhi anche non molto attenti, di dare un nuovo volto alla città, che non ricordi più l'impronta veneziana e quella italiana, ma le dia un aspetto balcanico, o comunque, impersonale.*

*Le prime a sparire sono state le lapidi che ricordavano il martirologio per la redenzione di quelle terre alla Madrepatria, poi i nomi delle vie che ricordavano italiani illustri figli di quella terra, nonchè naturalmente, i nomi dei Santi. A Capodistria è ora allo studio la demolizione delle abitazioni che vanno lungo la vecchia riva Castel Leone, o meglio, tanto per ricordare un cambiamento, dell'Armata jugoslava, e lungo le rive Giovannini, S. Pietro e S. Anna sino al macello.*

*Il piano, a quanto sembra, prevede l'eliminazione delle case di proprietà delle famiglie Almerigogna, Corrado, Minca-Micheli, Zarli e altre, mentre resterebbe in piedi — ed è da augurarselo — le mura della vecchia cinta della città con la porta della Muda e la porta carraia. Inoltre il rione popolare di «S. Pieri» dovrebbe cadere quasi del tutto unitamente a quello di «S. Anna», e si tratta di centinaia di case. E' vero che in prevalenza si tratta di costruzioni vecchie da secoli, che mancano di ciò che ormai è diventato indispensabile per la vita moderna, ma abbattere senza poi saper ricostruire, non è certo la cosa migliore per risolvere la questione. E di non saper ricostruire gli slavi lo hanno dimostrato in molte occasioni. Del resto, qualora ci fossero mezzi e possibilità, dato che di posto ce n'è a sufficienza, si potrebbe costruire ex-novo, senza bisogno di abbattere e distruggere case che, se sono vecchie, non sono proprio cadenti, e per cui a volte, qualche riparazione e qualche modifica sarebbero sufficienti. Ma lo scopo cui questi piani tendono, è solo secondariamente di rinnovamento architettonico. Lo scopo fondamentale, anche se inconfessato, è quello di mutare definitivamente faccia alla città, di cancellare il ricordo di secoli per ricostruire dal nulla una tradizione che dura da qualche anno, di far dimenticare ai vecchi e ai giovani, e a questi soprattutto, un «fosso periodo di oscurantismo», in cui l'Istria era unita alla Patria, per sostituirne uno «fulgente» sotto lo splendore e lo eroismo di soldati stranieri e di una nazione straniera.*

*Come sempre, si è costretti ad assistere, impotenti a fare qualche cosa per rimediare, ma anche incapaci a rassegnarci a non rivedere più, qualora il mutevole e alterno destino ce ne concedesse la possibilità, aspetti e cose care.*

## Il raduno nazionale del Fante a Napoli

Nel quarantesimo anniversario della guerra di redenzione i fanti e i soldati di ogni arma sono convocati a Napoli per esprimere la ammirazione e la gratitudine degli italiani per il popolo delle regioni meridionali e delle Isole che in tutte le guerre diede ai reggimenti di Fanteria il più alto contributo di valore e di sangue.

In tale occasione sarà inaugurato a Napoli il monumento dedicato al Fante d'Italia. Vi sarà una grande parata militare a cui parteciperanno le rappresentanze di tutti i reggimenti, con le gloriose bandiere, le sezioni dell'Associazione del Fante, e rappresentanze di tutte le province d'Italia nei loro caratteristici costumi. Interverranno inoltre numerose bande e complessi folcloristici, tra i quali il celebre coro friulano di Torviscosa.

Sono state concesse agevolazioni ferroviarie con il ribasso del 70 per cento per gli iscritti alle Associazioni d'arma e del 50 per cento per i familiari, nonchè numerose altre agevolazioni per gite turistiche e visite. La riduzione ferroviaria viene concessa per il periodo dal 19 al 30 corrente. Iscrizioni alla sezione del Fante, Casa del Combattente.

## Si è riunita ieri la Giunta comunale

La Giunta comunale di Trieste si è riunita ieri per la seconda volta in questa settimana, esaminando un ordine del giorno di 57 punti. Di particolare interesse è stata la discussione sul bilancio dell'Azienda autonoma di soggiorno. La segreteria comunale diramerà lunedì a tutti i consiglieri l'ordine del giorno per le prossime sedute del Consiglio Comunale.

## Missione economica danese in visita alla nostra città

UN INTERESSANTE PROGRAMMA DI CONTATTI

Questa sera arriverà nella nostra città una delegazione economica danese formata da 19 personalità del Governo, della finanza, della economia e del mondo marittimo di Copenhagen. La missione danese, che viaggia con un proprio autopulman, ha visitato a scopo di studio impianti industriali della Svizzera ed ora procederà alla visita di quattro porti italiani. La delegazione, che è guidata dal Prefetto di Copenhagen, conte G. Moltke, presidente del consiglio di amministrazione del porto di Copenhagen, comprende, fra gli altri, il Sindaco della capitale danese, signor S. Munk, il presidente del consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale di Danimarca, dott. J. A. Koerbing, il presidente del consiglio di amministrazione della S. A. Burgmeister e Wain, una delle più grandi fabbriche di motori del mondo, sig. C. A. Moeller, i segretari generali dei Ministeri dei Lavori Pubblici e del Commercio e della navigazione.

La missione economica danese, che si appoggerà nella nostra città al signor Harry Katomeris, console di Danimarca a Trieste, procederà lunedì ad una minuta visita degli impianti portuali ed industriali. La Camera di Commercio e l'Azienda autonoma dei MM.GG. offriranno agli ospiti danesi una colazione d'onore. La comitiva ripartirà in pullman nella giornata di martedì prossimo.

# SEGNALAZIONI

Il cortile dell'ex sede del Distretto Militare venne adibito, dalle autorità inglesi, a prigione militare britannica ed a tale scopo venne collocato sul muro di cinta un alto reticolato che con l'andar del tempo è divenuto ruggine. Gli inglesi se ne sono andati ancora il 26 ottobre scorso, la «prigione» è vuota ma il filo spinato è sempre lì, sul muricciolo e offre uno spettacolo brutto, pur essendo in posizione di «centro turistico», a pochi passi dal Castello di San Giusto. Avviene spesso che i turisti che si recano a visitare il castello o il piazzale chiedano con aria sorpresa «cosa e lì, dietro quel filo spinato?». In effetti la bellezza di San Giusto è deturpata da questo filo spinato, che è assolutamente superfluo. Sollecitiamo pertanto chi in dovere ad eliminare questa bruttura in considerazione soprattutto che siamo ormai entrati nel pieno della stagione turistica.

Negli ultimi tempi la Camera del Lavoro, l'Ufficio del Lavoro, la Camera di Commercio e altri Enti, hanno organizzato festeggiamenti, cerimonie, consegne di medaglie di benemerenza e d'oro a lavoratori riconosciuti benemeriti per anzianità di lavoro svolto presso la stessa azienda per periodi di dieci, venti e anche più anni. Recentemente anche il Comune ha premiato i suoi dipendenti più anziani. Sembra però strano, ci chiede un lettore, che fra tanti lavoratori benemeriti non vi sia alcun dipendente statale. Perchè? La risposta è molto semplice e facile. Ciascuna associazione o ente premia i dipendenti dalle aziende e ditte associate: per i dipendenti statali dovrebbe interessarsi l'amministrazione competente oppure il relativo sindacato.

Un gruppo di donne segnala che l'orario del bagno comunale di Sant'Andrea (meglio conosciuto come il bagno della Lanterna) è aperto dalle 8 alle 17. La maggioranza delle frequentatrici di questo bagno è costretta a recarsi al bagno soltanto dopo le 15, avendo in precedenza impegni o di lavoro o casalinghi che non consentono loro di andarci prima. Alle 17, poi, il sole è ancora molto alto e sarebbe pertanto opportuno che l'orario di chiusura fosse prolungato fino alle 18. Giriamo la proposta alle competenti autorità e crediamo non ostino difficoltà per dare un maggior respiro a quanti frequentano il bagno comunale della Lanterna.

«Colgo lo spunto da alcune vostre segnalazioni a proposito di manutenzione stradale — scrive il signor F. A. — per segnalare quello che è successo alla passeggiata di Barcola, la più bella della città (anzi l'unica), il cui abbellimento sta evidentemente molto a cuore al Comune. A tale scopo, credo oltre alla brillante illuminazione fino al bivio di Miramare, si è voluto creare una nuova spalliera floreale sulla aiuola che borda tutta la passeggiata dal lato del mare, sotto gli alberi del filare. E per ottenere ciò tutte le aiuole sono state scavate e vuotate della terra e quindi riempite con altra terra portata con autocarri, nella quale sono poi state messe a dimora le piantine che dovranno costituire la nuova spalliera. Opera, fin qui, di abbellimento, costosa certamente, ma tuttavia giustificabile. Quella invece che sembra molto meno giustificabile è la maggiore spesa incontrata per i danni causati dal modo in cui i lavori sono stati condotti. Infatti per i trasporti di terra si son fatti transitare i grossi autocarri carichi sul marciapiede che è stato sconvolto per qualche chilometro (praticamente dal bagno popolare al bivio di Miramare), tutto ingobbato, col manto d'asfalto spezzato e la ghiaia fuoruscente: una vera devastazione compiuta sotto la supervisione degli organi competenti». Come abbiamo avuto modo già di rilevare in precedenti occasioni, il problema della manutenzione stradale è uno dei più difficili per il nostro Comune. La città, per la sua conformazione topografica, presenta difficoltà quasi insormontabili per l'ingente traffico stradale e degli autoveicoli. Crediamo sia perfino difficile stendere un piano organico per la riparazione delle strade sconnesse; bisognerebbe però tentare anche questa soluzione, che a quanto sembra non è stata ancora tenuta in considerazione.

Segnalano i lettori varie irregolarità riscontrate nei negozi, soprattutto per il fatto che vari prodotti sono posti in vendita privi del marchio originale o di altre denominazioni. Al riguardo risulta che accertamenti sono stati fatti e tuttora sono in corso da parte di funzionari di un Istituto specializzato e della Polizia Tributaria. Le infrazioni riscontrate vengono perseguite con regolare denuncia all'Autorità giudiziaria ed i procedimenti penali comportano condanne con multe e spesso anche la chiusura dei negozi. Del pari viene controllata l'osservanza dell'obbligo dell'esposizione dei cartellini dei prezzi sulle merci presentate al pubblico.

# GUIDO FULIGNOT NEGLI S. U.

## Notevoli affermazioni del pittore triestino diventato il ritrattista dell'alta società americana

Jacqueline Bouvier consorte del sen. Kennedy

Un pittore triestino, Guido Fulignot, sta conquistando — così converrebbe dire dopo aver esaminato i tanti giornali che parlano di lui, registrano «cocktail» in suo onore, esposizioni, conferenze nelle Università, presentazione di opere alla televisione eccetera — le grandi città degli Stati Uniti. I circoli mondani sono in particolare toccati da una specie di «caso Fulignot» (su molti giornali lo abbiamo visto chiamare semplicemente «Guido»), in quanto il pittore triestino si va rendendo famoso per i suoi ritratti femminili; e non v'è ormai donna di alto rango che non desideri posare per lui e avere una sua tela.

La collezione annovera tutta una serie di nomi illustri della grande società americana: Betty Judge (il quadro è stato incorniciato con una cornice tolta a un quadro del celebre pittore Gainsborough, proprietà della famiglia), Jacqueline Bouvier Auchincloss, consorte del senatore John F. Kennedy, signora Banks, nipote del ministro Baruch, signora Bagnoli, consorte del Console italiano, signora Buchanan e così via. Ogni volta che Guido Fulignot eseguisce un ritratto, viene dato un ricevimento nella casa di questa o quella personalità, vi prendono parte critici e intenditori d'arte e l'indomani i giornali riproducono fotografie e servizi dando all'avvenimento una cornice di mondanità scintillante. All'Università di Houston, Fulignot ha tenuto una conferenza, nel corso della quale sono state proiettate diapositive tratte dai suoi quadri. Ha scritto all'indomani la «Houston Press»: «Nel ritratto della signora Huermatte, il signor Fulignot ha fatto risplendere una donna affascinante come il diamante Kohinoor. Pensiamo che uno dei suoi ritratti di una donna europea con un cappello di paglia, eseguito a pastello, acquarello e tempera, potrebbe figurare tra i classici». Un altro giornale è arrivato a queste note: «Il suo pennello canoro ha una singolare «charme». Egli è prodigo di colori e i suoi toni vibranti raggiungono una ottava più alta del do di petto con la facilità di Caruso». Un altro ha scritto: «Fulignot, essenzialmente realista, ha uno speciale genio di saper rendere moderne le basi classiche, ciò che dà tanta freschezza e tanto vigore ai suoi dipinti».

Apprendiamo infine, da un altro giornale, che nel Texas fervono i preparativi per la visita dell'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio, «e Guido Fulignot — scrive un giornalista — sarà certo al centro di questa festa di simpatia americana per l'Italia». Nel segnalare il successo di questo artista concittadino, siamo lieti anche per la buona opera di propaganda che egli fa alla sua città, a Trieste, il cui nome ricorre in ogni cronaca.

# Mons. Harnett con l'on. Scelba

*Ha fatto ritorno in questi giorni a Trieste mons. Harnett, direttore della Missione americana per gli aiuti cattolici. Mons. Harnett era stato inviato recentemente a Saigon, per una missione straordinaria nell'Indocina. Rientrato dall'Estremo Oriente negli Stati Uniti, ha avuto occasione di incontrarsi con l'on. Scelba, durante la visita fatta in America dal Presidente del Consiglio. Nell'incontro mons. Harnett ha illustrato i programmi d'attività della Missione americana a Trieste*

## Possibilità di lavoro per cucinieri in Australia

E' aperta la possibilità di reclutare un limitato numero di cucinieri per l'Australia. L'età va dai 21 ai 35 anni per i celibi ed i coniugati senza prole e dai 21 ai 45 per i coniugati con prole. E' necessaria una certa conoscenza della lingua inglese. Gli eventuali candidati possono presentare domanad all'Ufficio del Lavoro, in piazza Oberdan 6.

# BORSE E MERCATI

**MILANO**

Gim 9350 (9370), La Centrale 8890 (8910), Bastogi 1622 (1616), Finmare 421 (418), Finsider 548 (545.50), Finelettrica 1199 (—), Assic. Gen. 17250 (17280), Assicuratr. 5025 (4880), Ras 6620 (6900).

**Tessili**

Cantoni 10060 (10050), Val Ticino 48 (—), Olcese 995 (—), Cucirini 6300 (6150), Linificio 588 (582), Un. Manif. 45000 (45050), Fisac 177 (—), Snia Visc. 1358 (—).

**Meccanici e Metallurgici**

Ilva 377 (—), Montecatini 2415 (2420), Ansaldo 1020 (—), Breda 299 (—), Bianchi 555 (541), Fiat 1308 (1310).

**Elettrici**

Sade 1326(1327), Cieli 2595 (2610), Edison 2460 (2463), Caffaro 408 (410), Valdarno 2455 (2435), Esticino 1433 (—), Seso 2560 (2580), Sip 1258 (1256), Vizzola 2660 (—), Meridelettr. 1240 (1247), Ovesticino 1365 (1378), Rom. Elettr. 2390 (2396), Terni 241 (240).

**Alimentari**

Distillati 6570 (6600), Eridania 23200 (23450), Rom. Zucch. 1677 (1693).

**Chimici**

Anic 2150 (2196), Saffa 1595 (—), Italgas 1554 (1595), Liquigas 605 (—), Pibigas 304 (305.50), Rumianca 1676 (1693).

**Immobiliari e diversi**

Beni Stabili 8300 (8330), Gen. Imm. 570 (575), Italcementi 11315 (11305), Pirelli S. p. A. 2850 (2800), Pirelli e C. 2809 (2790).

**Valute e cambi.** Cambi ufficiali: New York tel. 624.80, chèque 624.70; dollaro canadese tel. 631.75, chèque 631.65; fr. svizzero 145.75. Cambi informativi: Sterlina oro 5875-5975, marengo 4175-4275, sterlina biglietti banca 1710-1730, dollaro biglietti banca 632-634, franco francese 169-170, franco svizzero 147.75-148.25, oro fino 717-721, argento 19.30-19.60.

**Dopoborsa Milano:** Bastogi 1637-1648, Pirelli e C. 2815-2820, Pirelli Ital. 2850-2855, Montecatini 2425-2428, Fiat 1309-1311, Edison 1465-2468, Dalmine 1430-1435, Finsider 548-549, Meridelettrica 1241-1243, Sade 1326-1328. — **Principali oscillazioni:** Montecat. 2413-2428, Bianchi 543-545, Fiat 1308-1312, Sade 1326-1335, Edison 2448-2460, Bastogi 1613-1624, Cucirini 6160-6300, Pirelli Ital. 2800-2875, Pirelli e C. 2782-2850.

**TRIESTE**

Finmare 418 (441), Ass. Gener. 17305 (17310), Assicuratr. 4700 (—), Ras 6750 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11850 (—), Snia Viscosa 1358 (1355), Montecatini 2420 (2425), Crda 402 (—), Beni Stabili 8330 (8260), Generale Imm. 574 (573), Pirelli S. p. A. 2865 (2790).

## *NAVI IN PORTO*

**il giorno 6 maggio 1955**

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Panaghia» (gr.); B. 14 «Adamantia K.» (gr.); B. 24 «Revan» (tur.); B. 32 «Waldek» (ge.); B. 37 «G. Mazzini» (it.); B. 38 «Versilia» (it.); B. 39 «Teresa Cosulich» (it.); B. 40 «Olimpia» (it.); B. 43 «S. Caboto» (it.); B. 44 «Rio Belen» (arg.); B. 46 «Rosalinda» (it.); B. 47 «Antonios» (gr.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.); «Aurelia» (it.); «Bullina» (it.); «Delfini» (gr.). **Ars. Dock:** «Alexander» (pa.); «Arosa Sun» (pa.). **Scalo Legnami E.:** «Valprato» (it.). **S. Sabba:** «Selcuk» (tur.). **Aquila:** «Vildren» (it.). **S. Rocco Dock:** «San Pedro» (pa.).

MOVIMENTI

6 maggio: «Valprato» da B. 48 a mare; 7 maggio: «Selcuk» da Ilva a mare; «N. Arno» da B. 45 a mare; «Panaghia» da B. 9 - 42 a mare; «Valfiorita» da B. 29 a mare; «Vildren» da Aquila a mare.

ARRIVI

6 maggio: Nuovo Arno» B. 45; «Valfiorita B. 29; 7 maggio: «Stamura» S. Sabba.

# GIORNALE SPORT

## SCOPERTE LE RELAZIONI TRA IL PANCIROLI E IL DE CUNZIO

# Il «corruttore» e il «moralizzatore» sarebbero due compari in truffe

### L'uno comperava le partite e l'altro le vendeva - Le rivelazioni di un giornale milanese - Ieri interrogati Nyers della Roma e Stefani dell'Atalanta - Il presidente del Bologna sarà chiamato a deporre

**Milano, 6**

Il Milan è partito oggi alle 14.10 per Roma dove domenica dovrà «scontrarsi» con la squadra della Lazio in queste ultime accese e quanto mai polemiche battute del campionato. I rossoneri sperano sul terreno dell'Olimpico di dare una clamorosa smentita alle accuse di corruzione, ed infatti una vittoria o anche un semplice pareggio sarebbe il modo migliore di dimostrare che il Milan, anche se con parecchi contrasti, lo scudetto di campione lo merita appieno. Intanto continuano le indagini da parte dei funzionari inquirenti per far luce sulla quanto mai complessa vicenda di presunte corruzioni e di corruttori che definire strani ed enigmatici è davvero un cortese eufemismo.

Naldo Panciroli, il supertifoso che sostiene d'aver «comperato» di sua iniziativa a vantaggio del Milan alcune partite di calcio è stato stamane interrogato negli uffici della squadra mobile dove si era recato in compagnia dei suoi due legali. Per quanto è stato possibile sapere, il Panciroli avrebbe presentato una copia della denuncia da lui sporta a Roma al Commissariato Viminale quando — a suo dire — si accorse che gli era stata rubata in albergo una borsa con 600 mila lire e la lettera indirizzata al direttore tecnico del Milan Antonio Busini, lettera che, pubblicata dal settimanale «Tifone», ha dato origine alla clamorosa vertenza. L'interrogatorio odierno, praticamente, è stato la continuazione di quello a cui lo stesso Panciroli era stato sottoposto ieri. Le indagini della polizia avevano portato intanto all'accertamento di una circostanza che sembra aggravare sensibilmente la posizione di Naldo Panciroli e di Antonio Di Cunzio, l'uomo che si presentò al presidente del Bologna, Renato Dall'Ara (secondo le dichiarazioni di quest'ultimo) con la qualifica di investigatore privato per offrirgli le «prove» che il Milan aveva «truccato» alcune partite. Tanto il Panciroli che il De Cunzio avevano sempre detto agli investigatori della commissione di controllo della Federcalcio e alla polizia, di non essersi mai conosciuti. Il funzionario inquirente si è recato nello stabile di viale Campania 5, dove vive il De Cunzio, ma non l'ha trovato e ha dovuto rimandare il suo incontro con questo misterioso personaggio.

Un giornale milanese aveva rilevato come troppo i riflettori si erano puntati sul Panciroli dimenticando quest'altro personaggio della vicenda, quello cioè che «vendeva», mentre il Panciroli «comprava» (e, soprattutto, voleva far credere di «comprare»). E scriveva «si è potuto sapere esattamente chi è questo Antonio De Cunzio, che congedato da Dall'Ara andò poi a versare le sue rivelazioni al conte Rognoni, presidente della commissione di controllo della FTGC. Nel maggio 1943 era ricercato per una truffa in pellicce dell'ammontare di 200 mila lire; e contemporaneamente fu querelato anche per adulterio: nel 1946 fu arrestato a Novara per una tentata truffa. Nell'aprile del 1953 a Venezia, con una schedina falsificata, tentò di incassare un grosso premio al Totocalcio; fu denunciato per tentata truffa e falso; e fece quattro mesi di carcere, prima d'essere prosciolto per amnistia.

Lo stesso giornale aggiunge: «E' uno strano tipo di moralizzatore, questo Antonio De Cunzio; come è uno strano tipo di «supertifoso» del Milan questo Naldo Panciroli, che non è mai stato socio del Milan, che nessuno conosce nell'ambiente del Milan. Avendo ormai scagionato il Milan ed i suoi dirigenti, il Panciroli si addossa generosamente tutto il peso dei suoi grotteschi tentativi (taluno più immaginato che effettuato). Ma non dimentica qualcuno? Non dimentica il suo vecchio amico Antonio De Cunzio? Già perchè — contrariamente a quanto i due hanno sinora tentato di far credere — afferma sempre lo stesso giornale — il Panciroli e il De Cunzio, il «corruttore» ed il «moralizzatore» sono amici di vecchia data. Fin dal 1945-46 il Panciroli era un assiduo frequentatore della casa del De Cunzio di viale Campania al n. 5. E solo da un anno e mezzo circa, aveva cessato di farvisi vedere. In quell'epoca egli stesso abitava nelle vicinanze, in una villetta nei paraggi di viale Corsica, con la madre, la moglie ed una bambina (ora vive solo in una pensione di corso Venezia 45). Di più: martedì e mercoledì, dopo lo scoppio della «denuncia» del Milan, il Panciroli s'era reso irreperibile alla pensione; e un signore dall'accento meridionale andò e lo attese invano, avendo urgente bisogno di parlargli, per tutto il pomeriggio di martedì e per un'ora mercoledì. Questo signore, a giudicare dalle descrizioni rassomigliava come due goccie d'acqua ad Antonio De Cunzio. Conclusioni? Non spetta a noi trarne e d'altra parte vogliamo guardarci da conclusione avventate. Ci basta d'aver messo in rilievo — conclude il giornale — questi dati strani: che mentre il Panciroli si dava un gran daffare, per compromettere, non richiesto, il Milan, un suo caro amico cercava di far soldi da questo fatto; e che questo caro amico è un pregiudicato in truffe, anche nel campo specificamente sportivo (quale può essere quello del Totocalcio) indaghi chi può».

E infatti il funzionario inquirente ha attivamente indagato, rivolgendo anche alcune domande ai portinai e agli inquilini del caseggiato di viale Campania. La portinaia, Lucia Onetta Armelloni, come ha confermato più tardi alla polizia, ricorda perfettamente che fino a due anni or sono, e gli anni dell'immediato dopoguerra, Naldo Panciroli (da lei riconosciuto nelle fotografie mostratele) quasi tutti i giorni si recava a trovare Antonio De Cunzio.

«Veniva sempre con un ciclomotore — ha detto la donna — e portava solitamente un cappello a larga tesa. Qualcuno lo chiamava „el capellon"».

Queste dichiarazioni sono state confermate da parecchi degli inquilini. Circa le attività del De Cunzio, non è stato possibile sapere di che cosa egli [illegible]

Nel pomeriggio sono stati interrogati [illegible] Nyers della Roma e Stefani dell'Atalanta [illegible] presidente del Bologna Dall'Ara.

## IN GARA I MIGLIORI CAVALIERI DEL MONDO

# L'«EQUIPE» ITALIANA VINCE IL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

*Seconda la Spagna, terza la Francia - Il Presidente del Consiglio consegna i premi*

**Roma, 6**

Oltre 20 mila persone erano presenti oggi in piazza di Siena per assistere allo svolgimento del Gran Premio delle Nazioni, la gara più attesa della settimana del concorso ippico al quale partecipano cavalieri di numerose nazioni. La gara odierna vedeva impegnate 4 squadre — ciascuna formata da 4 cavalieri — d'Italia, d'Inghilterra, di Francia, della Germania occidentale, dell'Irlanda e della Spagna.

L'appassionante lotta, seguita col più vivo interesse dal pubblico che ha clamorosamente accompagnato ed incitato i rappresentanti nazionali, ha visto alla fine la vittoria dell'Italia che ha totalizzato soltanto quattro penalità.

Seconda si è classificata la Spagna, con 8 penalità, terza la Francia con 19 penalità quarta la Germania con 26 penalità e quinta l'Irlanda con 36 penalità. La squadra inglese si è ritirata. La squadra italiana era composta dell'ing. Filnesi, dal cap. P. D'Inzeo, dal ten. R. D'Inzeo e dal cap. Oppes.

I cavalieri italiani dispostisi in mezzo al campo al termine della combattutissima tenzone, sono stati salutati dagli entusiastici applausi del pubblico, mentre il Presidente del Consiglio consegnava al capo «equipe» il Trofeo della vittoria.

### Una bicicletta d'oro offerta a Bartali

**Roma, 6**

Gli amici di Gino Bartali hanno offerto questa sera a Firenze all'indimenticabile campione una bicicletta d'oro. Da Roma sono partiti quest'oggi numerosi amici romani tra i quali varii membri dell'Associazione uomini cattolici alla quale appartiene Bartali per partecipare alla simpatica manifestazione. Gino Bartali commenterà per la Radio Televisione italiana l'imminente Giro ciclistico d'Italia.



## IL TORNEO INTERNAZIONALE DI ROMA

# Merlo ha eliminato Rose nella sua partita capolavoro

### Gli altri vincitori: Morea, Larsen e Davidsson

**Roma, 6**

Beppe Merlo ha battuto Mervin Rose: questa la grande sorpresa odierna dei campionati internazionali di tennis. [illegible]

## FASE CONCLUSIVA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

# Le squadre romane tengono le chiavi della giornata n. 30

### Mentre la Lazio affronta il «leader» della classifica, i giallorossi giuocano a Trieste la loro ultima carta

*Alla stretta finale il campionato diventa tumultuoso per fatti e motivi che non sono di sicura pertinenza sportiva. C'è il duello tra il Milan e l'Udinese, da disputarsi ormai a distanza dopo il confronto diretto vinto dai friulani otto giorni fa. Ma oggi conta anche l' «ambiente» nel quale vivono le due squadre, che è dissimile e nettamente sfavorevole ai meneghini. L'Udinese marcia tranquilla per la sua strada, sostenuta dal favore popolare. Intorno al Milan invece c'è un turbine di «voci» diffamatorie. Che siano vere o no queste «voci», esse raggiungono tuttavia un obiettivo certo: quello di demoralizzare i giuocatori del Milan, di creare intorno ad essi un' atmosfera irrespirabile.*

*[illegible]*

*con l'esclusione di Nordahl, Maldini e Silvestri, tre giuocatori che «furono» i pilastri della prodigiosa avanzata rossonera degli inizi di stagione.*

*I pericoli che corre il Milan oggi sono assai grossi: per questo motivo l'Udinese e la Roma s'impegneranno nelle rispettive trasferte più ancora del solito onde non perdere gli ormai stretti contatti con la disfatta compagine rossonera. L'Udinese in formazione completa è di scena a Busto Arsizio, sul campo della «cenerentola» della classifica; dovrebbe essere una vittoria facile dei friulani, se per essi non sarà psicologicamente troppo pesante l'imperativo di vincere. Tale imperativo, e le responsabilità che ne derivano, sono state a suo tempo fata-* [illegible]

*[illegible] glio saprà reagire all'ambiente fumoso che lo disturba. A titolo informativo vogliamo comunque aggiungere che la Lazio sarà in campo al gran completo, avendo ricuperato nel corso della settimana tutti sei gli atleti assenti a Napoli; il Milan varerà invece una formazione nuova di zecca,*

*[illegible] per i giallorossi capitolini. Nel girone di ritorno la Triestina ha sempre vinto a Valmaura, anche nei confronti con squadre di alta quotazione. Inoltre va tenuto presente che lo stadio triestino è capitolato una sola volta, durante questa stagione, e costituisce pertanto una delle «rocche» meno accessibili alle squadre che vi portano il loro assalto. Nessuna squadra gode migliore reputazione della Triestina, a tale proposito. Soltanto la Sampdoria può starle alla pari. Tutte le altre, Milan, Roma, Udinese, Bologna, Fiorentina... hanno fatto peggio. La Roma è tra le squadre meglio attrezzate per le partite in trasferta, ma troverà sulla sua strada una Triestina che non è disposta a rinunciare a un privilegio che la mette bene in vista tra le «elette» della massima divisione.*

*A questo bisogna inoltre aggiungere che la Triestina è oggi una delle squadre tecnicamente più organiche. Pur giuocando con una certa sufficienza la partita di Bologna essa ha pareggiato e avrebbe potuto vincere soltanto che i tiri forti ed azzeccati di Curti e Lucentini non avessero battuto sui pali o sulla traversa dopo aver... battuto il portiere. Certo l'impegno nella partita con la Roma sarà superiore a quello profuso a Bologna, e per questo c'è da attendersi domani a Valmaura una delle migliori partite della stagione. Tanto più che la Roma usa giocare bene nella nostra città.*

*Priva dello squalificato Virgili, la Fiorentina affronterà il Genoa con Buzzin al centro della prima linea, invariato restando il resto dello schieramento, con la conferma della mezz'ala Gratton all'estrema sinistra. Il Genoa sarà forte dei rientri del bravo terzino Cardoni e del mediano De Angelis. A un duro collaudo sarà sottoposta l'Atalanta, reduce da quattro vittorie consecutive: tra gli orobici si avrà la ricomparsa del terzino Cattozzo, ex bolognese, mentre i petroniani porteranno a Bergamo una formazione di ripiego per le assenze di Cervellati, Bonafin, Pivatelli e Pilmark. Forse non sarà in campo neppure Jensen.*

*L'Inter affronterà il Napoli con una formazione «nuova» per il rientro di Lorenzi, interno destro, e per il probabile reimpiego del giovane Redegalli al centro della prima linea. Molte assenze nel Catania che si accinge ad ospitare il Torino, il quale compie il suo viaggio nel Sud privo di Grosso e Moltrasio. Ancora in fase «sperimentale» la Juventus affronterà in casa la Spal, mentre il rientrante Baldini cercherà di rendere incisivo l'attacco della Sampdoria che ospita il Novara.*

**N. V.**

### La nostra schedina

| | |
|---|---|
| Atalanta - Bologna | 1 |
| Catania - Torino | X 1 |
| Fiorentina - Genoa | 1 |
| Inter - Napoli | 1 |
| Juventus - Spal | 1 X |
| Lazio - Milan | X 1 |
| Pro Patria - Udinese | 2 X |
| Sampdoria - Novara | 1 |
| Triestina - Roma | 1 X |
| Cagliari - Legnano | 1 X |
| Messina - Como | 1 |
| Piombino - Empoli | 1 X 2 |
| Sambened. - Catanzaro | X 1 |
| Salernit. - Lanerossi | 1 |
| Bari - Carbosarda | 1 |

### Il Giro di Spagna

# Magni vincitore della tredicesima tappa

**Valladolid, 6**

La tredicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna non pre- [illegible] tamente da Geminiani, poteva riprendere contatto con i primi. Bauvin perdeva, invece, numerosi minuti in seguito a una caduta fortunatamente di non grave entità. Nella volata lo spunto irresistibile di Fiorenzo Magni batteva il folto gruppo che si era presentato compatto a Valladolid. Dopo l'arrivo lo spagnolo Bahamontes lamentava un forte dolore ad un fianco.

Domani si avrà la 14.a e penultima tappa, Valladolid-Bilbao di km. 308, la più lunga del Giro di Spagna. La classifica è immutata.

### Pallamano e calci di rigore

## Gli avvocati di Rimini contro i triestini

[illegible] sconfitto gli avvocati di Bologna. L'incasso dell'incontro sarà devoluto a scopi di beneficenza.

**I cestisti del Cus Trieste** [illegible]

**Riunione arbitri pallacanestro.** [illegible]

**Il Campionato di società.** Per desiderio espresso dalle società partecipanti, la prima giornata del Campionato di società di atletica leggera avrà inizio allo Stadio di Valmaura, alle ore 16.30 anzichè alle 15.30.

**I campionati velici degli studenti triestini** avranno inizio oggi, alle 14. Servizio di traghetto dal Molo Audace alla Diga Vecchia, alle ore 12.

### Oggi trotto a Montebello

## In gara i puledri e la classe massima

Il convegno di corse al trotto [illegible] to che si svolgerà oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15, comprenderà nella sua parte centrale due competizioni. La prima, quella che aprirà il programma, sarà riservata ai 3 e 4 anni. Gli iscritti sono: Nadir, Marco, Ombroso, Zanetto, Olga, Bimba, Coglia, Bella Bruna, tutti a m. 2075.

L'altra corsa principale sarà riservata alla classe massima. Crono Worthy e Satellite, schierati a m. 1700, renderanno venti metri a Amalfi, Argenta, Baviera, Adamantina, Dorlac, Quassia, Cerbiatto e Ginger. Duro compito per i penalizzati, ma Satellite, specialmente è il cavallo che può spuntarla

I nostri favoriti. *Premio delle Ginestre:* Guglia, Corimbo, Marco. *Premio delle Mimose:* Nocina, Belfiore, Braida. *Premio dei Glicini:* Vivien, Legiorimbo, Sassegna, Zliten, Gune, Delorme. *Premio dei Gelsomini:* Berghetto, Delmo, Questa Rosa. *Premio dei Biancospini:* Adamantina, Alice, Ringo. *Premio dei Rosai:* Satellite, Baviera, Dorlac. *Premio degli Arbusti:* Rebello, Nanduska, Mischa.

## IL GIRO DELLA SVIZZERA ROMANDA

# Monti vince la tappa e passa primo in classifica

### Altri dodici corridori alla pari con il romano

**Ginevra, 6**

Ferdinand Kubler è l'animatore della seconda tappa del Giro ciclistico dello Romandia, Ginevra-St. Croix di km. 291,500. Lo svizzero Rittener aveva abbandonato ieri, alla prima tappa per cui alla partenza di stamane si presentano 43 corridori. Tra le fatiche di oggi sono comprese due montagne, Mollendruz di metri 1180 ed Etroits di 1153.

Per i primi 70 km. tutti i concorrenti proseguono insieme. Poco dopo Isle (72 km.) il francese Mallejac lancia un attacco, ma il grosso tenta di reagire in parte dietro l'iniziativa di Kubler. Alla sommità del Mollendruz, 82 km. dalla partenza, Mallejac transita primo seguito ad un minuto da Kubler e da una dozzina di corridori. Nella discesa l'ex campione svizzero aumenta l'andatura e a Vallorbe (93 km.) raggiunge il fuggitivo. L'azione di Kubler è stata avvantaggiata da un forte vento che gli soffiava alle spalle. Intanto verso Orbe, Mallejac si stacca dalla ruota di Kubler che ormai rimane solo nella fuga. A Yverdon (123 km.) si registrano i seguenti passaggi: Kubler, ancora fresco, ancora solo; a 2'40" Mallejac, a 3'40" Barone, a 3'45" un folto gruppo di 26 corridori comprendente i migliori tra i quali Strehler e Koblet. A Neuchatel il vantaggio di Kubler su Mallejac è salito a 4'10".

Più si avvicina l'arrivo e più Kubler dimostra di risentire della fatica. Frattanto comincia a cadere la pioggia. A 20 km. dalla fine della tappa la battaglia degli inseguitori è terminata con la loro vittoria. Ormai Kubler non riesce a sostenere neanche il ritmo dei suoi avversari e perde gradatamente contatto. Alla sommità del colle Etroits passa primo il francese Forestier davanti a Fornara, Koblet e ad altri 15. Questi 18 corridori disputano a St. Croix la volata per la vittoria di tappa. Bruno Monti non lascia a Forestier alcuna possibilità e vince nettamente battendo nel contempo Mahe e il «leader» Streher. Con questa vittoria il romano Monti passa al comando della classifica generale, anche se altri 13 abbiano il suo stesso tempo. Kubler arriva a 5' dal primo gruppo ed è ugualmente acclamato dalla numerosa folla presente all'arrivo per la sua brillante impresa nella parte iniziale della tpp odiern.

Ecco l'ordine d'rrivo: 1) Bruno Monti (Italia) in 6.15'37"; 2) Forestier (Fr.), 3) Strehler (Svizz.), 4) Fernandez (Fr.), 5) Schellenberg (Svizz.), 6) Gaul (Luss.), 7) Koblet (Svizzera), 8) Meili (Svizz.), 9) Mahe (Fr.), 10) Fornara (It.), 11) Clerici (Svizz.), 12) Giudici (It.), 13) Serena (Fr.), 14) Barone (Fr.) tutti col tempo di Monti; 15) Mallejac (Fr.) in 6.16'2"; 16) Barozzi (It.) 6.16'8"; 17) Bovay (Svizz.) 6.17'20"; 18) Pasotti (It.) 6.17'38"; 19) Bertoglio (It.) 6.18'55"; 20) Kubler (Svizz.) 6.20'56"; 21) Padovan (It.), 22) Urati (Svizz.) col tempo di Kubler. Lo svizzero Schaer è giunto 5 minuti fuori tempo massimo.

Ecco la classifica generale: 1) Bruno Monti (Italia) in ore 12.14'51"; 2) a pari merito Streher (Svizz.), Fornara (It.), Schellenberg (Svizz.), Forestier (Fr.), Barone (Fr.), Fernandez (Fr.), Meili (Svizz.), Giudici (It.), Serena (Fr.), Mahe (Fr.), Clerici (Svizz.), Gaul (Luss.), tutti con lo stesso tempo; 14) Mallejac (Fr.) 12.15'16"; 15) Barozzi (It.) 12.15'22"; 16) Pasotti (It.) 12.16'52"; 17) Koblet (Svizz.) 12.17'23"; 18) Bertoglio (It.) 12.18'9"; 19) Kubler (Svizz.) 12.20.10"; 20) Lurati (Svizz.) 12.20'10"; 21) Plas (Belgio) 12.21.29"; 24) Heyvaert (Belgio) 12.26'49"; 25) Schmitz (Luss.) 12.27'23".

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA GRAVE DECISIONE DELLE AUTORITA' SANITARIE AMERICANE

## SOSPESA NEGLI STATI UNITI la distribuzione del vaccino Salk

### Affidata a una commissione di scienziati l'inchiesta in merito alla pericolosità del siero antipoliomielitico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Oggi è stato annunciato che il Governo federale ha sospeso la autorizzazione alla distribuzione del vaccino attraverso la Fondazione per la lotta contro la paralisi infantile: l'annuncio è stato dato dal capo dei servizi sanitari del Governo di Washington, dott. Leonard Schele, il quale tuttavia ha confermato la propria fiducia nell'efficacia del prodotto a una commissione della Camera Bassa. Il dott. Scheele ha cercato di spiegare le contraddizioni dicendo che la sospensione delle licenze di vendita è dovuta al fatto che è stata convocata a Washington una commissione speciale composta di alcuni fra gli scienziati più in vista alla quale è stato chiesto di fare raccomandazioni precise se continuare o sospendere le vaccinazioni in massa.

Finora si sono verificati in tutti gli Stati dell'Unione 44 casi di ragazzi fra i cinque ed i nove anni colpiti dalla polio dopo la vaccinazione ed il dott. Scheele non ha mancato di rilevare che, su un totale di oltre quattro milioni di ragazzi vaccinati, si tratta di un caso su centomila; una percentuale bassissima, irrisoria si potrebbe dire se non sussistesse il tragico dubbio che i 44 bambini non sarebbero stati colpiti da questo male terribile se non fossero stati sottoposti alla vaccinazione che avrebbe dovuto immunizzarli.

La commissione scientifica nominata dal Governo ha suddiviso le proprie ricerche in due campi specifici. Primo: assicurarsi della perfetta confezione del vaccino, con particolare riguardo all'accertamento se il «virus» in esso contenuto sia effettivamente morto in seguito al trattamento con la formaldeide. La seconda indagine mirerà ad accertare la consistenza di una delle spiegazioni che si sono tentate di dare negli ultimi giorni: cioè che il vaccino, per quanto inerte, eserciti un'azione revulsiva su soggetti che ospitavano il «virus» prima della vaccinazione: cioè che tale «virus» vivesse allo stato latente nell'organismo e che è stato «eccitato» e reso attivamente virulento dalla immissione del vaccino.

E' una ipotesi che a sua volta pone altri problemi: per esempio se il «virus» allo stato latente avrebbe finito per diventare virulentemente attivo, sia pure in prosieguo di tempo, se non vi fosse stata la iniezione; o se al contrario l'organismo ospite non avrebbe finito per prevalere sviluppando una autoimmunizzazione se non fosse stato inoculato il vaccino Salk. Ipotesi quest'ultima che può essere non meno vera di altre, se si pensa che l'organismo umano è capace di difese automatiche. In proposito si ricordano i molti casi di altre malattie, tipica la TBC, alla quale una quantità enorme di individui sono quotidianamente esposti senza subirne le conseguenza perchè le reazioni dell'organismo prevalgono.

D'altra parte è un fatto che il numero dei ragazzi infettati dopo la inoculazione con il vaccino Salk è minima, sia in rapporto al numero dei vaccinati, sia in rapporto al numero dei casi di poliomielite verificatisi in passato, e viene automatica un'altra domanda: «Quante volte dovrebbe essere moltiplicato il numero dei 44 colpiti se non si fosse proceduto alla somministrazione in massa del vaccino Salk?». Domanda che presuppone una risposta relativamente confortante, se non fosse per il fatto che non siamo ancora nemmeno all'inizio della «stagione» della polio che comincia ad infierire dalla metà di luglio e dura fino a settembre.

Sono tremende alternative di fronte alle quali si scervellano uomini di Governo e uomini di scienza, che tengono in un amletico dubbio i genitori che hanno ancora il diritto di proibire che ai loro figli venga somministrato il vaccino e che non sanno se esercitare tale diritto, non sanno se credere alle dichiarazioni ottimistiche o a quelle che suggeriscono prudenza o per lo meno attesa.

Se si confermasse l'ipotesi che il vaccino «attiva» i «virus» latenti nell'organismo, ci si troverà di fronte ad una complicazione che escluderà la convenienza di procedere alla campagna di immunizzazione in massa: infatti ogni soggetto dovrà essere sottoposto, prima della inoculazione a complicati accertamenti diagnostici. Da notare che la diagnosi di questa malattia è già laboriosa quando si verificano i primi sintomi del male. E già allora sarebbe troppo tardi.

Ci si può fare un'idea delle angustie in cui vivono in questi giorni milioni di famiglie americane: angustie e dilemmi resi più gravi dall'ormai quotidiana altalena di speranze e di timori. Fino a stamane per esempio vi era una tendenza verso l'ottimismo: i titoli dei giornali assicuravano che soltanto sette per mille dei genitori di New York avevano ritirato fino a ieri sera il consenso alla vaccinazione dei propri figli. Gli Stati della California e del Vermont che avevano sospeso l'«operazione siringa», avevano annunciato ieri sera che la stessa sarebbe stata ripresa la settimana prossima. D'altra parte lo Stato del Massachussetts annunciava la sospensione del programma di vaccinazione in massa.

Cosa succederà quando saranno note le dichiarazioni fatte oggi dal dott. Scheele alla Commissione parlamentare? Per ora si può dare una sola risposta certa: dominano l'incertezza e, diciamolo pure, non poca confusione nelle stesse amministrazioni statali.

E a questa incertezza e confusione ufficiale, si accompagnano l'incertezza e la delusione delle famiglie che quindici giorni fa avevano creduto di avere a portata di mano un rimedio sicuro contro la tremenda malattia che uccide pochi ma storpia tutti i colpiti; tali famiglie si trovano oggi ancora peggio di chi punta alla roulette, in un colpo solo, tutta la sua ricchezza. La posta è la salute dei figli.

**Leo Rea**

---

Il delitto del ciliegio

### 21 anni richiesti dal P.G. per il metronotte omicida

Modena, 6

Ventun anni di reclusione sono stati richiesti questa sera dal P. G. per Marco di Buduo, l'ex metronotte imputato del «delitto del ciliegio». Una valanga di accuse documentatissime si è abbattuta sull'imputato che per quattro ore è stato a capo chino nella gabbia incapace del minimo movimento. Egli ha reagito con veemenza soltanto quando il rappresentante della accusa ha presentato la sua richiesta: «Signor Presidente — ha gridato — sono innocente, ve lo giuro, sono innocente. La Manzoni non l'ho fatta morire io. Non voglio marcire in galera!».

Marco di Buduo, aveva detto il P. G., ha ucciso con freddezza la donna che non voleva più saperne di lui, della sua corte serrata e delle sue scene di gelosia, delle percosse che non le risparmiava. In questo processo, sia nel corso della istruttoria dibattimentale, sia durante il sopraluogo sul campo del delitto, Marco di Buduo si è ripetutamente accusato da solo.

---

IN DISCUSSIONE OGGI LA CRISI DEL VIETNAM

## L'Imperatore Bao Dai a Parigi per un colloquio con Foster Dulles

### Diem sarebbe dominato da una corrente comunista Una riunione dei tre Ministri degli Esteri sul problema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

*Un lieve anticipo si è avuto sul programma delle riunioni diplomatiche. Già da domattina saranno a Parigi Foster Dulles e Mac Millan per incontrarsi con Edgar Faure e Pinay ed esaminare la situazione del Vietnam alla luce degli ultimi avvenimenti. Data l'importanza che avrà la riunione per le future sorti del lontano paese, lo Imperatore Bao Dai ha sentito l'opportunità di partire per Parigi e di chiedere un abboccamento con il Segretario di Stato americano. Bao Dai arriverà domani a Parigi. Egli ha fatto sapere da Cannes che le decisioni di Saigon, mediante le quali è stato deposto, sono assolutamente arbitrarie e di nessun valore giuridico e che la stessa situazione di Diem è compromessa.*

*Soltanto nel pomeriggio di domani, alle 17, si avrà a palazzo Matignon la prima riunione sotto la presidenza di Edgar Fauré. Si tratta di una prima presa di contatto tra francesi e americani. Sino alle ore 18 alla riunione parteciperanno, oltre Faure, Foster Dulles, Pinay, e il Ministro per gli Stati associati, Laforest. Più tardi, alle 18, interverrà nella discussione il Ministro inglese Mac Millan e può darsi che venga ascoltato Bao Dai.*

*La situazione in Indocina rimane sempre assai torbida. Le corrispondenze dei giornali francesi da Saigon dicono che il Presidente Diem è stato praticamente travolto dalla corrente rivoluzionaria da lui stesso suscitata e che non è più capace di padroneggiarla. Si insinua anche che Diem ha finito per diventare prigioniero delle forze che egli voleva combattere, ossia quelle comuniste, le quali avrebbero sfruttato le condizioni di disordine nelle quali versa il paese e assicurarsi il suo controllo.*

*Per domani mattina è anche atteso il nostro Ministro degli Esteri, Martino, il quale, con il Ministro francese Pinay, interverrà alla posa della prima pietra della Casa d'Italia nella città universitaria di Parigi. In serata il Ministro Martino parteciperà insieme agli altri sei Ministri degli Esteri dell'Unione dell'Europa occidentale» al ricevimento dell'Ambasciata di Granbretagna per la riunione costitutiva della nuova organizzazione.*

*L'ingresso ufficiale della Germania occidentale alla NATO è stato fissato per il 9 maggio. Nella seduta del Consiglio atlantico che si avrà alle ore 10 e 30 il Presidente del Consiglio atlantico di turno rivolgerà ad Adenauer l'invito a prendere posto al Consiglio. Subito dopo tutti i quattordici Ministri rivolgeranno al Cancelliere un discorso di benvenuto, cui risponderà Adenauer. La seduta sarà pubblica e per l'occasione si annuncia l'arrivo di una vera folla di giornalisti*

*Una piccola nota di politica interna va interessando oggi la opinione pubblica. Essa riguarda Mendes France. Quel che si temeva è avvenuto. Una grande confusione, dopo la decisione di estromettere quale presidente amministrativo Martinaud-Deplat, si è venuta a creare in seno al partito radicale. Un gruppo di deputati, con alla testa l'ex Presidente Queuille, ha protestato contro la decisione presa l'altro ieri dal Congresso, ritenendola illegale. Nel gruppo parlamentare radical-socialista di palazzo Borbone, che oggi si è riunito, la tendenza mendesiana è apparsa in minoranza. Si rimprovera a Mendes France l'eccessiva impulsività del suo intervento al Congresso e lo spirito personalistico che l'ha ispirato.*

**Bonaventura Caloro**

---

AL PROCESSO VIGORELLI CONTRO L'«AVANTI» E L'«UNITÀ»

## Confermata dall'on. Preti la legalità della pensione

### Testimonianze negative su una frase pronunciata dall'on. Lopardi, che portò il «caso» alla Camera

Roma, 6

Tredici testimoni sono sfilati dinanzi al Tribunale che giudica i direttori responsabili dei quotidiani «Avanti» e «Unità», Giuseppe Pedercini e Giorgio Colorni, accusati di diffamazione a mezzo stampa, per aver riportato nel resoconto della seduta alla Camera del 20 dicembre '54, l'interrogazione dell'on. Lopardi concernente l'operato del Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra, sotto il vistoso titolo: «Il Ministro Vigorelli ha la pensione di cieco o di mutilato alle braccia». Si informavano successivamente i lettori dei due giornali del «gravissimo scandalo» denunciato dall'on. Lopardi circa la celerità eccezionale ed eccessiva con la quale, nel 1951, era stata accolta la domanda di aggravamento per invalidità di guerra, presentata dal Ministro del Lavoro, on. Vigorelli.

L'on. Lopardi, intervenuto stamane nel processo in veste di testimone, ha riassunto ai giudici il suo attacco contro l'on. Preti, al quale egli pose la domanda se qualche altro invalido era mai riuscito ad ottenere l'aggravamento della pensione in soli 13 giorni.

PRESIDENTE: «Pronunciaste in quella occasione la frase: «E si che l'on. Vigorelli all'esterno nè nel 1951, nè oggi, ci è apparso in condizioni tali da dover essere accompagnato come accade agli onorevoli Delcroix e Infantino».

LOPARDI: «Non ricordo le parole esatte, ma il concetto era quello. Ricordo però che la frase da me pronunciata non fu trascritta dagli stenografi per il pronto intervento dell'on. Preti. E' abitudine, infatti, alla Camera, di registrare le battute degli uomini di Governo prima di quelle degli altri deputati. Il giorno dopo rileggendo il testo dattiloscritto, inserii al punto giusto la dichiarazione da me fatta la sera precedente».

Silvio Maccarelli e Orazio Innocenzi, stenografi alla Camera dei deputati, hanno riferito successivamente di non aver udito la frase dell'on. Lopardi, quantunque nessun guasto si sia verificato quel giorno al loro microfono.

E' stata poi la volta del Ferdinando Podda, funzionario al Sottosegretariato alle pensioni di guerra, il quale ha affermato che nessuna sollecitazione fu avanzata dall'on. Vigorelli per un celere accoglimento della sua pratica per l'aggravamento di pensione. Fu il testimone stesso ad interessarsi del caso, avendo in precedenza lavorato con il Ministro.

L'on. Luigi Preti, Sottosegretario alle pensioni di guerra, ha affermato quindi che nessuna illegalità fu commessa nel concedere in soli 13 giorni il riconoscimento di grande invalido all'on. Vigorelli, in quanto anche in altri casi le pratiche furono espletate con la stessa celerità.

---

Il delitto di Moranino

### Chiesto il rinvio a giudizio da parte del P. Generale

Torino, 6

Il Procuratore Generale della Repubblica di Torino ha depositato stasera la requisitoria con cui chiede il rinvio a giudizio, in seguito alla concessione della autorizzazione parlamentare, dell'on. Francesco Moranino di Biella, imputato di omicidio doppiamente aggravato e continuato di cinque persone.

---

ARRESTATI A SANREMO DUE GIOVANI DELINQUENTI

## L'assassinio di un vecchio fruttò ai rapinatori 115 lire

### Ritenevano che nel tugurio ci fosse un tesoro

Sanremo, 6

I carabinieri hanno arrestato oggi gli assassini dell'agricoltore Giovanni Semiglia che il 22 aprile scorso fu ucciso nel suo casolare, alla periferia di Sanremo a bastonate e con 21 colpi di coltello. Autori del delitto sono il ventunenne Vittorio Guglielmi, da Bordighera e il quindicenne Bartolomeo Virgulto da Ventimiglia, ove lavorava in qualità di cameriere.

Dalle dichiarazioni dei due giovani assassini che hanno confessato, si è appreso che l'aggressione fu premeditata dal Guglielmi, il quale, nella convinzione che il Semiglia avesse molto denaro, decise di assalirlo a scopo di rapina. Egli indusse il Virgulto a fargli da compare. Armatosi di una pistola e di uno stiletto a serramanico, il Guglielmi, accompagnato dall'amico, partì in pullman da Ventimiglia nel pomeriggio del 22 aprile. Scesi a Sanremo, i due raggiunsero l'abitazione del Semiglia in aperta campagna ed attesero che il vecchio rincasasse.

Quando questi fu nel suo misero casolare, verso le 18, essi gli si presentarono come mediatori di compra-vendite. Chiesero ed ottennero da bere. Improvvisamente, il Virgulto, minacciandolo con la pistola consegnatogli dal Guglielmi, gli intimò di consegnare ogni suo avere. Ma il Semiglia reagì e gli aggressori lo colpirono prima con lo stiletto e poi col suo stesso bastone, dopo avergli coperto il volto con uno straccio, affinchè i suoi lamenti non richiamassero gente.

Visto il vecchio a terra esanime, gli assassini, colti dal panico fuggirono dalla finestra. Il loro bottino, è stata ben misera cosa: 115 lire. Il Guglielmi ed il Virgulto raggiunsero insieme Coldirodi e qui si separarono. Il primo, però, fu notato da un contadino, che fornì ai carabinieri i primi elementi atti alla sua identificazione.

---

### Prorogata di 5 giorni la chiusura delle scuole?

Roma, 6

Negli ambienti degli insegnanti corre con insistenza la voce che il Ministro della Pubblica Istruzione si sia orientato verso un rinvio di cinque giorni della chiusura delle scuole, chiusura già fissata a titolo orientativo al 30 maggio.

Tale provvedimento tenderebbe a far recuperare le lezioni perdute in seguito al recente sciopero degli insegnanti. Esso, però, creerebbe un precedente molto pericoloso, specie se applicato per analogia ad altri settori. Non si ritiene, quindi, anche per l'opposizione degli insegnanti, che tale protrazione possa aver luogo.

D'altra parte, essendo stata fissata la data del 30 maggio semplicemente come orientamento per i presidi. Il fatto che in molti istituti possano continuare le lezioni ancora per qualche giorno, non significherebbe recupero delle giornate di sciopero.

---

### Il Duca di Windsor sfugge a un incidente aereo

Parigi, 6

Il Duca di Windsor è uscito indenne — come del resto, tutti gli altri 41 passeggeri — da un incidente aereo sopravvenuto stamane all'aeroporto Le Bourget durante l'atterraggio di un apparecchio inglese di linea. Il Duca, reduce da una breve visita a Londra, non effettuava da quasi 20 anni il viaggio per Parigi in volo.

Secondo ulteriori notizie, il bimotore a bordo del quale viaggiava il Duca di Windsor si è fermato bruscamente mentre correva ancora a notevole velocità sulla pista est-ovest, in seguito a un guasto del carrello di atterraggio. I danni materiali sono di lieve entità.

---

### Rinvio della conferenza Cazzaniga

Roma, 6

Si informa che la conferenza del dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana, che doveva aver luogo sabato 7 maggio è stata rinviata al giorno 14, alle ore 18, presso l'Auditorium della Cida, via Palermo 10, Roma.

---

VERSO LA CONCLUSIONE DI UN FELICE SETTENNATO

## In aumento la posta per Einaudi al Quirinale

### Scrivono da ogni parte al vecchio Presidente che risponde a tutti, com'è sua consuetudine

Roma, 6

Ormai il settennato di Einaudi sta per scadere, ma al Quirinale la vita continua metodica e regolata come un orologio, con lo stesso ritmo avutosi sempre in questi anni. L'unico segno che dimostra che tra qualche giorno qualcosa cambierà è dato dalla posta che è in continuo aumento. Scrivono da ogni parte al Presidente uscente; gli amici, i fedelissimi, gli studiosi, la gente che è stata beneficata, gli esponenti politici, i diplomatici. Da Oxford continuano intanto a insistere perchè Einaudi si rechi colà per ricevere la laurea honoris causa.

Einaudi risponde a tutti e quanto alla visita a Oxford, alla città dei ventuno colleges, la farà senza dubbio. Ha già deciso in tal senso e lo farà sapere al più presto a coloro che l'hanno invitato.

Al Quirinale è in preparazione il ricevimento che Einaudi offrirà al suo successore nel pomeriggio dell'11 maggio dopo lo incontro aulico in pompa magna con frack e decorazioni. L'incontro tra il Presidente uscente e quello entrante avrà luogo subito dopo la cerimonia del giuramento di Gronchi a Montecitorio e si svolgerà nella sala della Madonna della Seggiola. Einaudi porgerà il saluto a Gronchi e questi risponderà. Successivamente avrà luogo il ricevimento con la partecipazione delle più alte personalità della Repubblica. Infine Einaudi e Gronchi si ritireranno in una sala appartata per un colloquio privato. In serata si svolgerà il pranzo di addio e se Gronchi parteciperà ad esso come è probabile (ma ancora il cerimoniale non l'ha stabilito) sarà egli in sostanza a salutare il sen. Einaudi all'atto del congedo. Infatti a mezzanotte dell'11 Einaudi cesserà dalla sua carica e senza dubbio egli riceverà anche un caldo saluto da parte di tutto il personale della casa presidenziale, al quale però il commiato ufficiale sarà dato da Einaudi e da Donna Ida domenica.

E' da rilevare in proposito che nè Donna Ida nè Donna Carla parteciperanno al ricevimento ufficiale del pomeriggio dell'11 anche se non è da escludere un incontro privatissimo tra le due signore. Finite le cerimonie del giorno 11 Einaudi e Donna Ida lasceranno il Quirinale con la macchina presidenziale e raggiungeranno la stazione Termini dove sarà ad attenderli il treno presidenziale messo a loro disposizione dall'on. Gronchi per raggiungere Torino. Gli Einaudi infatti raggiungeranno Dogliani il 12 e vi si tratteranno per alcune settimane. L'ex Presidente avrà così il modo di interessarsi dei suoi vigneti e dei suoi campi, ma si dedicherà maggiormente ai suoi libri. Dovrà infatti ampliare la vecchia biblioteca con tutti i volumi che in questi giorni sono spediti dal Quirinale. In autunno essi ritorneranno a Roma, ma prima trascorreranno un lungo soggiorno sul lago di Garda. Intanto in questi giorni un osservatore attento potrebbe accorgersi di alcuni autocarri che ogni tanto si fermano nella parte più nascosta del palazzo presidenziale, alla Manica Lunga, per il trasloco di tutto quanto è strettamente personale del Presidente uscente: libri, doni ricevuti, indumenti, biancheria. Un trasloco in piena regola, diretto personalmente da Donna Ida. Un trasloco presidenziale è ad ogni modo sempre un po' triste, come ogni trasloco di questo mondo.

Il fungo atomico che per 25 secondi ha sconvolto il cielo di Yucca Flat. L'esplosione è stata seguita a terra da soldati in trincee scoperte, su automezzi militari, mentre a poca distanza dal centro dell'esplosione tipiche casette americane e altre costruzioni erano destinate a provarne gli effetti

---

COLOSSALE ROGO NELLA METROPOLI AMERICANA

## Dieci morti a Chicago nell'incendio di un albergo

### Oltre tredici feriti ricuperati dai pompieri

Chicago, 6

Almeno 10 persone sono morte e tredici sono rimaste ferite in un incendio che ha distrutto la notte scorsa un albergo di Chicago. Più che di un albergo si tratta di un dormitorio sito in uno dei quartieri più poveri della città e contenente un centinaio di cuccette.

I pompieri stanno cercando fra le macerie fumanti altre eventuali vittime. Le dieci di cui sono stati estratti i cadaveri non sono state identificate.

---

Dono all'intercessore

### Due canarini al Card. Lercaro dall'ex ergastolano graziato

Bologna, 6

E' giunto oggi a Bologna l'ex ergastolano Angelo Galli che, dopo 33 anni e mezzo di prigionia, è stato graziato dal Presidente Einaudi in seguito all'interessamento, a quanto si apprende, dell'Arcivescovo Cardinale Lercaro.

Il Galli era stato condannato all'ergastolo perchè riconosciuto responsabile dell'uccisione premeditata della sua amante Maria Buriani. Egli si era però sempre protestato innocente, e aveva attribuito l'assassinio a ragioni politiche, in quanto la donna sarebbe stata testimone dell'omicidio del consigliere comunale Giulio Giordani, durante i famosi «fatti di Palazzo D'Accursio».

Stamane, dopo una sosta in casa di un parente, il Galli si è recato a ringraziare il Cardinale Lercaro, a cui ha fatto dono di due dei numerosi canarini che gli hanno reso meno dure le sofferenze del carcere.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8